Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Martedì, 26 maggio 1959

Anno LXXVIII — Lire 30
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo D)
N. 3897 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255 e 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Annunci commerciali L. 250 - Necrologie fam. L. 250 (partecipazioni lutti enti ecc. L. 375) - Finanziari e legali L. 375. Nel corpo del giornale L. 300 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche. Tasse gov. in più - Pag. antic. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2050 (col Piccolo Sera del lunedì: 8700, 4500, 2350) - ESTERO: annuo 15.900, sem. 8100, trim. 4150 - Copie arretrate il doppio

MESSAGGI DI CORDOGLIO DA OGNI PARTE DEL MONDO ALLA CASA BIANCA

TRE GIORNI DI LUTTO NEGLI S.U. PER LA MORTE DI FOSTER DULLES

Alla salma del Segretario di Stato americano saranno resi gli onori militari I riti di domani nella capitale con l'intervento del Presidente Eisenhower

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 25

Una vera valanga di messaggi, provenienti da tutte le parti del mondo e da tutti i settori della vita americana, si è abbattuta sulla capitale americana, ove l'ex Segretario di Stato John Foster Dulles è morto domenica mattina. L'omaggio all'uomo di Stato proviene non solamente da quanti furono suoi amici, sostenitori e collaboratori, ma anche dai suoi avversari politici.

Oltre al Presidente Eisenhower ed al Cancelliere Adenauer, una mezza dozzina di Ministri degli Esteri si preparano ad unirsi al popolo americano ed alla famiglia dell'ex Segretario di Stato, in un ultimo omaggio che gli sarà reso mercoledì pomeriggio, durante le esequie ufficiali. Tutte le bandiere della capitale americana sono a mezz'asta, e così anche le bandiere degli edifici pubblici dipendenti dal Governo americano in tutto il mondo. Raramente un uomo di Stato americano, ad eccezione del Presidente Roosevelt, ha ricevuto dopo la morte omaggi come quelli tributati oggi alla memoria di John Foster Dulles. Per 24 ore, prima della cerimonia funebre ufficiale, che si svolgerà secondo il rito presbiteriano, la salma dell'ex Segretario di Stato riposerà in una cappella ardente, davanti alla quale sfilerà la folla.

La vita ufficiale della capitale è praticamente sospesa per i tre giorni di lutto nazionale: il Presidente e la signora Eisenhower hanno annullato qualsiasi impegno esterno ed il Capo del Governo si limiterà a conferire con i suoi collaboratori sulle questioni di amministrazione governativa. Tutti i ricevimenti che dovevano aver luogo in questi tre giorni nelle Ambasciate della capitale sono stati annullati.

Al Congresso, da dove sono pervenuti numerosi messaggi di simpatia alla signora Dulles, sia da parte di repubblicani che di democratici, tutte le riunioni delle commissioni parlamentari sono state iniziate con un omaggio alla memoria dell'ex Segretario di Stato e con un minuto di silenzio.

La famiglia del defunto si è raccolta nella capitale americana nella casa di Rock Creek Park. La signora Dulles ha sostenuto con coraggio il suo dolore. Circondata dai figli, dai fratelli e dalle sorelle di John Foster Dulles la signora, che per 47 anni è stata la compagna della vita dell'ex Segretario di Stato, ha ricevuto numerose visite di simpatia e di condoglianze. Il Presidente e la signora Eisenhower assisteranno mercoledì pomeriggio al servizio religioso nella cattedrale episcopale, poi accompagneranno la salma al cimitero nazionale di Arlington, ove saranno resi, all'ex Segretario di Stato, gli onori militari.

Si sono riunite questa mattina alla Casa Bianca numerose personalità incaricate di definire il programma particolareggiato delle esequie. Erano presenti alti funzionari del Dipartimento di Stato e del distretto militare di Washington, come pure il generale Goodpaster, uno dei principali collaboratori del Presidente Eisenhower per i problemi amministrativi. Nel corso della riunione sono stati definiti i dettagli della partecipazione di Eisenhower ai riti funebri di mercoledì, sia alla Cattedrale protestante di Washington, sia al cimitero nazionale di Arlington. La salma di Dulles sarà esposta nella cappella Bethlehem nella Cattedrale episcopale di Washington dal mezzogiorno di domani sino a mercoledì. Per una strana coincidenza, che ha anche un sapore ironico, la grande cerimonia funebre si svolgerà nello stesso giorno in cui Kruscev voleva che il settore di Berlino passasse al regime di Pankow. Doveva essere la scadenza di un «ultimatum» che ha fatto mobilitare la diplomazia mondiale e che ha trovato in Foster Dulles e nei suoi collaboratori quella volontà di resistenza e di energia da cui è scaturita l'attuale conferenza di Ginevra e forse anche quella al vertice.

Solo in serata Radio Mosca ha commentato la morte di Dulles. In precedenza la radio sovietica si era limitata a dare la notizia del decesso, in pochissime parole. Stasera, invece, in una trasmissione in inglese per i Paesi dell'Asia sud-orientale, Radio Mosca ha dato una biografia dello scomparso di circa 250 parole. La biografia riguardava per lo più gli inizi della carriera politica di Dulles. L'unico passo che si avvicini in qualche modo ad un riconoscimento della posizione politica del defunto statista dice soltanto: «John Foster Dulles era un esponente del Governo degli Stati Uniti, uno dei dirigenti della politica estera americana». L'agenzia ufficiale di notizie della Germania orientale, informa oggi che il Ministro degli Esteri Lothar Bolz, ha espresso ufficialmente le sue condoglianze agli Stati Uniti per la morte di Foster Dulles. Tali condoglianze sono state presentate a nome della delegazione est-germanica, al Segretario di Stato, Herter, nella odierna seduta della conferenza ginevrina. Inoltre Klaus Willerding, capo del protocollo della delegazione est-germanica, ha consegnato in seduta, alla delegazione americana, una lettera di condoglianze, firmata da Bolz. La lettera era indirizzata a Herter.

La Regina d'Inghilterra ha inviato alla signora Dulles un telegramma di condoglianze: «Ho appreso con dispiacere molto grande la morte del signor John Foster Dulles. Mio marito si unisce a me nell'inviare a lei e alla sua famiglia l'espressione della sincera partecipazione alla sua grande perdita». La Regina ha poi chiesto all'Ambasciatore inglese a Washington, Sir Harold Caccia, di esprimere al Presidente Eisenhower le sue condoglianze per la morte del Segretario di Stato.

La scomparsa di Dulles offre ai giornali inglesi lo spunto per riesaminare la sua politica estera: è un riesame compiuto sulla base di una ammirazione profonda e sincera del carattere dell'uomo ma è anche un riesame che porta con sè conclusioni negative più che positive. Il giudizio comune è che Dulles fosse troppo dominato dai suoi ideali morali e religiosi per essere un diplomatico flessibile e quindi efficace. «La sua missione — scrive il «Daily Mail» — era di sostenere l'Occidente cristiano contro l'Oriente ateo. In questo egli ha avuto successo, ma è dubbio se egli avrebbe potuto continuare molto a lungo con l'inflessibilità che gli era peculiare». I giornali inglesi riconoscono che egli aveva cominciato a cedere dove era ragionevole farlo: ad esempio, sulla possibilità di mutare il ruolo e il tempo delle elezioni libere nel processo di riunificazione tedesca. Ma era stato sempre troppo rigido in tutte le trattative, e aveva perso occasioni uniche di alleggerire la tensione internazionale; ad esempio, il periodo seguito alla morte di Stalin, quando Churchill suggerì un incontro alla sommità, come ricorda il «Daily Telegraph».

L'opera di Dulles lascia al mondo — secondo gli inglesi — l'eredità di un problema: quale sia il posto della morale nella condotta della politica estera. Il «Times» di Londra che esamina brevemente il problema, ricorda le opinioni di George Kennan, secondo il quale la America ha il torto di affrontare i problemi internazionali in modo «legalistico e moralistico». L'odio che Dulles nutriva per il comunismo contribuì di certo ad armare moralmente lo occidente in difesa della sua civiltà. Ma questo stesso odio contribuì ad accecarlo. «Non capì (sempre secondo il «Times») quale fosse la forza dell'Unione Sovietica in Europa: quale la importanza del nuovo Stato cinese; quale la debolezza di Ciang Kai-scek; e' illuse che la sola forza militare potesse impedire l'estensione del credo comunista nel mondo. Egli credette, infine, che ogni accordo negoziato fosse una concessione e che ogni concessione fosse una debolezza. Questa era — conclude il «Times» — la politica di Dulles: e non aveva una via d'uscita».

L'Imperatore del Giappone Hirohito ha inviato le sue condoglianze al Presidente Eisenhower. Il Primo Ministro Kishi ha ricordato quel che il suo paese deve al Segretario di Stato americano, autore del Trattato di pace col Giappone. «Dulles — egli ha dichiarato — ha permesso al Giappone di rientrare nella comunità dei paesi liberi». Il Ministro degli Esteri Fujiyama si recherà a Washington per partecipare ai funerali.

Il Presidente argentino Frondizi ha inviato un telegramma di condoglianze ad Eisenhower sottolineando in particolare che «la scomparsa di Dulles è una perdita per tutto il continente americano».

Da Belgrado viene annunciato che il Presidente Tito ha inviato un messaggio di condoglianze alla signora Dulles.

Bonaventura Caloro

(Radiofoto al «Piccolo»)
Washington: Eisenhower e sua moglie lasciano l'abitazione di Dulles dopo aver espresso le loro condoglianze ai congiunti

VERSO «UNA CONFERENZA ALLA SOMMITÀ» DI CAPI COMUNISTI?

Kruscev giunto in Albania per la visita di dodici giorni

Cordiale scambio di auguri fra il Premier russo e il maresciallo Tito Un emissario di Mosca si troverebbe da due settimane a Belgrado

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Sveti Naum
(confine jugo-albanese) 25

Nikita Kruscev e il suo seguito sono giunti oggi in aereo a Tirana, per una visita ufficiale di dodici giorni al Governo albanese, e sono stati accolti da bandiere, striscioni, discorsi inneggianti all'«evento più memorabile» nella storia dell'Albania. Per otto minuti Enver Hodja, primo segretario del partito del lavoro albanese, ha parlato all'aeroporto per dare il benvenuto al Premier sovietico. Per dodici minuti Kruscev, in russo, ha elaborato il concetto dell'amicizia fra i due paesi e i due popoli, ed ha accennato alla pace. Ma non una sola parola ha detto sullo scopo della sua visita, e gli osservatori occidentali restano così sul terreno dell'ipotesi e della congettura.

L'aereo di Kruscev è giunto a Tirana alle 11.41. Il gruppo turboreattore «TU-104» aveva sorvolato, nell'apparecchio, la Jugoslavia. Dall'apparecchio, Kruscev aveva inviato al Presidente Tito un messaggio di augurio per il sessantasettesimo compleanno, che ricorreva oggi, ricambiando così la cortesia del mese scorso, quando Tito mandò al Premier sovietico gli auguri per il sessantacinquesimo compleanno. Il telegramma dice: «Mentre sorvolo il territorio della Repubblica popolare di Jugoslavia invio a voi e al popolo della Jugoslavia cordiali saluti ed auguri. Vogliate gradire le mie più calorose felicitazioni in occasione del vostro compleanno. A nome della delegazione del partito e del Governo sovietico Nikita Sergeievic Kruscev». Tito ha subito così risposto: «Sono cordialmente grato per i saluti e gli auguri inviatimi in occasione del mio compleanno durante il suo volo [illegible] chiedere al Governo jugoslavo un permesso speciale, prontamente accordato.

Proprio la Jugoslavia ed i suoi rapporti con il blocco sovietico, potranno essere oggetto di consultazioni fra i dirigenti sovietici ed albanesi. Ma nessuno può dirlo per certo; e restano allo stato di ipotesi anche le idee di possibili colloqui su una nuova strategia politica nel Mediterraneo o sul ripristino dell'amicizia greco-turca che ha fatto seguito alla soluzione della vertenza di Cipro. E' certo che la versione della pura e semplice visita di cortesia non trova eccessivo credito, data anche la composizione della delegazione sovietica. Con Kruscev sono arrivati a Tirana il Ministro della Difesa, Maresciallo Rodion Malinovski e l'esperto di questioni arabe N. A. Mukhitdinov, membro del Presidium, oltre al vice Ministro degli Esteri Nikolai Firyubin.

Si rileva inoltre che all'aeroporto di Rina, ad accogliere Kruscev con Hodja e con il Primo Ministro albanese Mehmet Chehou, era il Primo Ministro della Germania orientale Otto Grotewohl. E' la prima conferma della presenza di Grotewohl a Tirana; fin qui si era solo accennato di sfuggita a una sua «vacanza» in Albania. Può darsi che il viaggio albanese di Kruscev si trasformi in una piccola «conferenza alla sommità» dei capi comunisti. L'Albania è molto importante per il blocco sovietico, del quale costituisce la «finestra sul Mediterraneo». E' strategicamente in posizione delicata, essendo isolata dal resto del blocco (confina solo con la Jugoslavia neutralista e con la Grecia che fa parte della Nato). L'Unione sovietica ha fornito ingenti aiuti finanziari al paese, negli ultimi dieci anni, riversando nella piccola nazione montagnosa, che ha una popolazione di 1 milione 400.000 abitanti, quasi seicento milioni di rubli.

All'aeroporto, Enver Hodja — giunto alla sua gran giornata, con l'arrivo del numero uno del blocco sovietico nella capitale albanese — ha rivolto all'ospite parole di fiorito elogio. Kruscev ha risposto affermando che «in breve tempo l'Albania democratica popolare si è trasformata da appendice semicoloniale di grandi potenze imperialiste in Stato veramente indipendente, che marcia con fiducia in avanti, sulla via dello sviluppo socialista». Ed ha auspicato la pace nel mondo. «Viva la pace mondiale», ha fatto eco Hodja. Ma degli scopi della visita Kruscev ha detto solo che essa «servirà la causa dell'ulteriore rafforzamento della fraterna amicizia e collaborazione fra i popoli sovietico e albanese».

Poi, tra due ali di folla, Kruscev, Hodja e gli altri hanno raggiunto in macchina la città. Non erano trascorse due ore dall'arrivo, che la delegazione sovietica aveva iniziato le discussioni con i capi del partito e del Governo albanesi. Le Radio emittenti non hanno fornito particolari relativi alla natura dei colloqui ma hanno affermato che sono state discusse numerose questioni di mutuo interesse «in una atmosfera cordiale ed amichevole». Presumibilmente un argomento che è stato discusso concerne l'atteggiamento futuro da adottare verso la Jugoslavia.

Si apprende che Kruscev avrebbe inviato, a Belgrado, non più tardi di due settimane fa, un suo emissario, non identificato (scavalcando l'Ambasciatore russo in quella capitale), per colloqui alla chetichella con i dirigenti comunisti jugoslavi. Questi ultimi avrebbero manifestato il desiderio di un ritorno dei rapporti con i russi alla normalità, ma non al prezzo dell'indipendenza, o della cessione del diritto di conservare un divergente punto di vista sulle questioni mondiali.

U. P. I.

Prossima visita in Italia del Presidente turco

Ankara, 25

Il Ministero degli Esteri turco ha annunciato che il Presidente della Turchia Celar Bayar compirà una visita ufficiale in Italia il mese prossimo. Egli giungerà a Roma l'8 giugno e rientrerà ad Ankara il 13 giugno.

Di fronte a Quemoy

Riprendono a sparare le artiglierie comuniste

Taipeh, 25

Il Ministero della Difesa della Cina nazionalista ha annunciato che ieri pomeriggio otto caccia «MIG» della Cina popolare sono apparsi nel cielo di Quemoy.

Un secondo comunicato ha reso noto che le artiglierie comuniste hanno sparato oggi 44 colpi contro le isole costiere.

LA PARTECIPAZIONE ITALIANA AI FUNERALI DI DULLES

Pella si recherà a Washington alla testa della nostra delegazione

Le condoglianze del Presidente Gronchi - Un telegramma del Papa

Roma, 25

Gli on. Segni e Pella, appena rientrati nella capitale, si sono incontrati per esaminare le notizie sul decesso di Dulles e per stabilire i dettagli della partecipazione della nostra delegazione ufficiale ai funerali dello statista scomparso. Le decisioni prese sono state, quindi, portate a conoscenza del Presidente della Repubblica dall'on. Segni in un colloquio avvenuto al Quirinale nel pomeriggio e infine comunicate al Governo degli Stati Uniti attraverso la sua Ambasciata a Roma e la nostra rappresentanza diplomatica a Wshington. Il nostro Ministro degli Esteri guiderà la delegazione ufficiale italiana.

Grande è il cordoglio degli ambienti ufficiali romani e di tutti i partiti democratici. Nei circoli del Viminale si rende aperto omaggio all'azione svolta dallo statista americano a vantaggio della pace mondiale nella libertà, e si ribadisce che Dulles appartiene non soltanto allo storia americana, ma anche alla storia dell'Occidente. Morendo egli lascia il suo successore impegnato, insieme ai Ministri degli Esteri delle altre Potenze occidentali, in quel dialogo con l'Unione Sovietica che egli aveva rinviato in attesa del giorno in cui l'Occidente potesse sedersi al tavolo della conferenza con la fondata speranza di condurre delle serie trattative.

Si rende omaggio alla fermezza anticomunista e alla decisa difesa della dignità e della libertà umana che furono sempre fondamento dell'opera dello statista scomparso.

Il Presidente della Repubblica Gronchi ha incaricato l'Ambasciatore d'Italia a Washington, Brosio, di rendersi interprete del suo cordoglio presso il Presidente Eisenhower.

Con un telegramma personale, il Capo dello Stato ha inoltre partecipato il suo rammarico alla vedova dello statista scomparso inviando il seguente telegramma: «La tempra morale e la dedizione al dovere che meritarono a suo marito il più alto rispetto durante la sua vita rendono oggi unanime il rimpianto per la sua scomparsa. Voglia credere al mio profondo cordoglio».

Anche Papa Giovanni XXIII ha inviato al Presidente degli Stati Uniti Eisenhower il seguente telegramma per la morte di Foster Dulles: «Inviamo a V. E. le nostre sincere e sentite condoglianze per la morte dell'ex Segretario di Stato John Foster Dulles, la cui generosa dedizione al dovere ed il cui instancabile sforzo per la giusta soluzione dei problemi mondiali hanno ottenuto l'ammirazione di tutti gli uomini di buon volere».

Il Papa ha fatto inoltre pervenire al figlio di Foster Dulles, il gesuita padre Avery, ed ai familiari dello statista scomparso, le sue condoglianze e l'assicurazione di suffragi per mezzo di un telegramma del Segretario di Stato Card. Tardini.

Gli ambienti Vaticani manifestano sincero cordoglio per la morte di Dulles, l'opera del quale è stata particolarmente apprezzata per l'indefessa e convinta azione a favore della pace. Di Dulles, ch'era protestante, si rileva la profonda religiosità, condivisa da tutti i membri della sua famiglia.

La notizia della morte è stata comunicata nel primo pomeriggio di ieri a Giovanni XXIII dalla Segreteria di Stato. L'«Osservatore Romano» ha pubblicato il seguente commento sulla figura di Dulles: «Il Segretario di Stato americano, mancato ai vivi ieri, 24 maggio, lascia larga traccia di sè nella storia del nostro tempo. Uomo di intelligenza, di preparazione eccezionali, di un amore e di fedeltà al suo paese che in lui si eguagliava soltanto nell'amore e nella fedeltà ideale di pace, di cooperazione tra i popoli, apprezzò sempre l'alto contributo che a queste aspirazioni umane e civili potevano dare le forze religiose e morali, al di sopra d'ogni convergenza e divisione politica. Questa fede nell'apporto della coscienza individuale, e quindi dell'uomo, alla vita sociale e internazionale, testimonia della nobiltà dei suoi sentimenti. Lo ricordiamo a Roma allorchè fu a capo della delegazione del suo paese per le esequie di Pio XII che egli, in passato, aveva visitato. Le condoglianze dei cattolici di ogni paese si uniscono pertanto a quelle dei cattolici statunitensi, con un particolare pensiero per il figlio P. Avery Dulles S. J. che troverà nella sua fede, nella virtù stessa del sacerdozio cattolico, i più profondi conforti di rassegnazione e fiducia nella bontà misericorde di Dio».

Tra i vari esponenti politici che rendono omaggio allo statista scomparso, l'on. Saragat ha dedicato un articolo su «La Giustizia», in cui scrive tra l'altro: «La morte di Dulles priva l'Occidente del suo più valido difensore. Il periodo in cui Dulles ha guidato la politica estera americana ha coinciso con l'enorme sviluppo industriale, tecnico e militare dell'Unione Sovietica. Questa coincidenza ha oscurato il valore delle prese di posizione di Dulles, il quale si è trovato a dover fronteggiare crisi internazionali suscitate il più delle volte artificiosamente dall'Unione Sovietica. L'accusa mossa a Dulles di essersi lasciato sorprendere dagli avvenimenti, se mai, deve essere rivolta a tutta la politica degli Stati Uniti, tesa verso il benessere dei lavoratori in un mondo dominato dalla politica di potenza sovietica. E' vero invece che Dulles con la sua forza morale ed il suo appassionato amore per la libertà e l'indipendenza dei popoli, ha attenuato con atteggiamenti tempestivi e coraggiosi la conseguenza del brutale contrasto tra la politica di potenza sovietica e la politica di benessere sociale delle maggiori democrazie occidentali».

E' PROSEGUITO A GINEVRA LO STERILE TORNEO ORATORIO

Nuovo invito a Gromiko perchè cessi le polemiche

Tutti i quattro Ministri degli Esteri partono oggi alla volta di Washington - Venerdì nel pomeriggio ripresa dei lavori

DAL NOSTRO INVIATO
Ginevra, 25

Aria di provvisorietà, oggi a Ginevra: la sospensione dei lavori della conferenza sembra abbia influito sui colloqui privati e sulla seduta del pomeriggio al Palais des Nations. Già nel colloquio privato al quale si guardava con maggiore interesse — quello svoltosi stamane durante la colazione offerta da Couve de Murville ad Andrei Gromiko — si era avuta la sensazione che non ci sarebbero state decisioni impegnative, riguardo al problema delle «riunioni ristrette», degli incontri privati: l'unico mezzo per superare l'«impasse» del negoziato; ed all'uscita del Ministro sovietico dalla villa Barakat, a Versoix, si era appreso che l'atmosfera era stata «distesa», ma che nessuna novità degna di rilievo aveva potuto essere constatata. Il tema più concreto della conversazione sarebbe stato rappresentato dal problema della seduta di domani, che sarà anticipata per consentire ai Ministri occidentali di partire per Washington, e della seduta di venerdì, che sarà posticipata in attesa del rientro a Ginevra dei Ministri stessi. Couve de Murville e Gromiko erano stati anche d'accordo sulla opportunità di tenere seduta sabato prossimo, contrariamente a ciò che è stato fatto nelle scorse settimane.

Quanto ai problemi di fondo, le informazioni disponibili non vanno oltre, almeno per il momento, la constatazione del persistere del disaccordo sulle precedenze, stabilite dagli occidentali e dai sovietici, per le soluzioni dei problemi tedesco e di Berlino. Peraltro, si è appreso che durante la riunione conviviale, il Viceministro degli Esteri sovietico, Valeriano Zorin, ha avuto un lungo colloquio privato con il segretario generale del Quai d'Orsay, Louis Joxe: ed è probabilmente in questo incontro a livello non politico che temi più concreti hanno potuto essere affrontati.

Circa l'altro colloquio, svoltosi sabato fra Gromiko e von Brentano, la drammatizzazione dei temi è stata smentita praticamente dalle dichiarazioni che il Ministro degli Esteri della Repubblica federale ha fatto stamane davanti alla Commissione affari esteri del «Bundestag»: egli ha in sostanza detto che nelle sedute pubbliche e nelle riunioni private i sovietici non hanno indicato alcuna intenzione di muoversi verso l'esame dei problemi fondamentali posti dall'Occidente. Va notato che il dialogo Gromiko-von Brentano si inseriva nel quadro della situazione provocata dall'invio di una nota sovietica contro il riarmo nucleare delle Forze armate tedesche, ed alla vigilia della proposta del leader comunista della Germania orientale, Walter Ulbricht, per un «patto di non aggressione» fra Bonn e Pankow, premessa per un più vasto patto di non aggressione fra la NATO e l'Organizzazione del trattato di Varsavia. Così, anche su questo tema, l'ipotesi che qualcosa di nuovo potesse verificarsi è stata smentita dai fatti.

Si è avuto conferma di ciò nella lunga seduta di questo pomeriggio al Palais des Nations, durata dalle 15.30 alle 18.50 e presieduta da Herter. Si era ritenuto generalmente che Gromiko avrebbe risposto a Couve De Murville sul problema di Berlino, ed in particolare alle «aperture» che al riguardo il Ministro francese aveva fatto venerdì. Invece, Gromiko, che è stato il primo oratore, ha ripreso il problema del riarmo della Germania occidentale, costringendo gli altri Ministri a replicare sullo stesso argomento. Va notato che Herter aveva fatto anch'egli sapere che avrebbe parlato su Berlino, muovendo dal punto al quale era giunto Couve De Murville venerdì, e si sa anche che il Segretario di Stato aveva pronto un testo.

Invece, il Ministro sovietico ha parlato per quaranta minuti, ribadendo l'accusa di «militarismo e rivendicazionismo» ai dirigenti di Bonn, ed affermando che gli accordi di Parigi del 1954-55 sull'unione dell'Europa occidentale, hanno giovato alla ripresa delle forze militaristiche nella Repubblica federale. Gromiko ha notato che Macmillan, durante la recente visita a Mosca, rilevò che i vari problemi debbono essere risolti gradualmente; ha notato anche, definendolo «un passo avanti», che Herter, nel suo discorso di venerdì ha ammesso che non esiste la necessità di un collegamento assoluto fra il problema del disarmo e quelli della Germania.

Dovremmo sperare, ha detto Gromiko, che si possa procedere sulla stessa strada per altre questioni. Dal canto suo, ha suggerito la redazione di un protocollo da annettere al progetto di trattato di pace, che impegna le quattro potenze a ritenere «desiderabili» negoziati fra i due Stati tedeschi per la riunificazione ed a riconoscere formalmente accordi intervenuti in tal senso. Gromiko ha anche proposto la revisione degli articoli 30 e 32 del progetto di trattato: riguardo al primo, ha suggerito che sia negoziato il tempo-limite, prefissato ad un anno, per il ritiro delle truppe straniere dalla Germania; circa il secondo, ha suggerito di consentire alla Germania l'uso a fini pacifici dell'energia atomica. Quanto al problema di Berlino, Gromiko ha annunciato che ne tratterà in dettaglio prossimamente.

Christian Herter ha preso poi la parola, contestando tutte le accuse formulate dal Ministro sovietico riguardo al riarmo della Germania occidentale, ed elencando tutti gli atti che il Governo di Bonn si è impegnato a compiere, per limitare gli armamenti delle proprie Forze armate e per la rinuncia a fabbricare armi chimiche, batteriologiche e nucleari. Ha invitato Gromiko, a cessare dal suo processo al passato, ed ha definito «false» le sue accuse.

A questo punto, si è avuto un incidente: nella traduzione in russo del discorso di Herter, lo interprete ha tradotto «false» con l'equivalente di «irresponsabili»: Gromiko ha chiesto a Herter di precisare quale dei due termini intendesse adottare. «Se il segretario del signor Gromiko preferisce, potremmo mettere a verbale: prive di qualsiasi fondamento». «Bene, ha detto Gromiko, così ogni mancanza di chiarezza è eliminata». Dobbiamo dire che anche più avanti, nel corso del dibattito, Gromiko ha rilevato un'altra inesattezza di traduzione, ma si è trattato di cosa priva di importanza alcuna.

Concluso l'incidente, ha preso la parola Couve de Murville, il quale ha sostenuto che il Trattato di pace deve essere il sigillo di una Germania riunificata, e non può essere concluso con due Stati tedeschi. La Francia non ha motivo di individuare alcun elemento che, nella Repubblica federale, giustifichi l'accusa sovietica di «revanchismo e militarismo»: anche egli, come Herter, ha posto in risalto che il Governo di Bonn si è imposto severi vincoli quanto alla consistenza delle proprie Forze armate.

E rilevato ancora una volta che il Trattato di pace con una Germania riunificata «è essenziale per la pace del mondo», Couve de Murville ha fatto notare a Gromiko che gli accordi per l'UEO costituiscono una seria base per la sicurezza fra sette nazioni europee, e che non ne fanno parte gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica, ed ha concluso, ponendo al Ministro sovietico una domanda: «Ha intenzione l'URSS di valersi del Trattato di pace per conseguire un controllo militare sulla Repubblica federale?».

Gromiko ha replicato dicendosi «non sorpreso» per la difesa che Herter e Couve de Murville hanno fatto della Repubblica federale, perchè esiste una correlazione molto precisa ed indissolubile fra le politiche dei tre Paesi e di tutti quelli membri della NATO. A Couve, in particolare, ha risposto che l'URSS non vuole controllare militarmente la Repubblica federale, ma attuare una Germania democratica e pacifica.

A questo punto, Herter è intervenuto nuovamente nella discussione, leggendo cifre relative al riarmo nelle due Germanie. Il Segretario di Stato ha osservato che, sebbene la popolazione della Germania Est sia soltanto un terzo di quella della Repubblica federale, le Forze armate — militari e paramilitari — del regime di Pankow includono complessivamente settecentomila uomini, contro duecentosessantamila di quelle della Repubblica di Bonn. Si ha un rapporto, pertanto, assolutamente sproporzionato, che contrasta l'affermazione di Lothar Bolz, Ministro degli Esteri del Governo di Pankow, il quale aveva detto, in un suo discorso, che le Forze armate della Repubblica democratica erano state ridotte nel 1956 da centoventimila a novantamila uomini.

Selwyn Lloyd ha fatto seguito a Herter, ed ha iniziato il suo discorso dicendo: «Dove ci porta questa discussione?». Ha notato, infatti, che Andrei Gromiko si è impegnato in una nuova serie di critiche al passato, che non giova all'andamento dei lavori. Il Ministro degli Esteri britannico ha ribadito che la Germania «vuole essere riunificata», ha rilevato il carattere difensivo della NATO e dell'UEO, ha posto in risalto che il «piano della pace» eliminerebbe i pericoli dell'Europa e della persistenza di una Germania divisa, e si è quindi rivolto a Gromiko, dicendogli che avrebbe preferito ascoltare da lui proposte concrete, per il riavvicinamento dei contrastanti punti di vista; ed ha concluso, sempre rivolgendosi a Gromiko: «Il Ministro sovietico ha detto nei giorni scorsi che il piano occidentale contiene qualcosa di buono: perchè non sviluppa tale argomento, invece di continuare ad impostare il dibattito su ciò che è avvenuto in passato?».

Gromiko ha concluso il rapido torneo oratorio, con una battuta ironica sul discorso di Herter, il quale ha citato tutte le organizzazioni della Repubblica democratica tedesca, anche giovanili, «ma ha dimenticato di parlare delle basi per razzi e missili nella Germania Occidentale».

Tutti i quattro Ministri saranno a Washington per i funerali di John Foster Dulles: l'ex Segretario di Stato era stato commemorato da Christian Herter all'inizio della seduta odierna, ed alle sue parole si erano associati, nell'ordine: Couve de Murville, Lloyd, Gromiko, l'Ambasciatore Grewe e il Ministro Bolz. Gromiko e Bolz hanno semplicemente espresso condoglianze per la morte di Dulles, mentre gli altri oratori hanno rievocato l'azione dell'ex Segretario di Stato.

La partenza di Gromiko per Washington è stata annunciata alle 21 di questa sera, durante una conferenza-stampa convocata cinque minuti prima dalla delegazione sovietica, il cui portavoce, Michele Kharlamov, aveva detto alle 20 di ignorare ancora quali progetti avesse il suo Ministro degli Esteri.

Alfonso Sterpellone

La situazione

La scomparsa di Dulles ha commosso tutto il mondo; anche i sovietici prenderanno parte alle solenni onoranze funebri dell'ex Segretario di Stato. Dulles era un simbolo: rappresentava la decisa volontà di resistenza alla politica sovietica. Durante gli anni che è rimasto al Dipartimento di Stato ha sempre posto al centro della sua politica una fede assoluta e indiscussa nella giustizia e nella libertà. Era uomo di tale statura da essere, in sostanza, il vero responsabile e creatore della politica estera americana. Nel corso dei sei anni in cui aveva guidato il Dipartimento di Stato, Dulles era stato un autentico viaggiatore della politica; aveva compiuto viaggi aerei per 900 mila chilometri, coprendo una distanza pari a ventidue volte la circonferenza della terra. La sua resistenza fisica era proverbiale. Anche quando la malattia l'aveva già colpito a fondo volle ugualmente compiere faticose missioni. Per la sua scomparsa, quella che doveva essere una settimana decisiva a Ginevra, diventa una settimana d'attesa. Herter e gli altri Ministri degli Esteri occidentali si recano infatti a Washington per prendere parte ai funerali. Rientreranno venerdì e pertanto sarà la prossima, la settimana decisiva.

La ripresa dei lavori, a Ginevra, comunque, è stata vivace. Gromiko ha polemizzato aspramente con gli occidentali che a loro volta hanno risposto per le rime. I sovietici ritengono che adesso che non c'è più Dulles, Herter finirà per essere più malleabile. Peraltro, da quel che finora si è veduto, non sembra che tale speranza sia molto fondata. L'orientamento generale della conferenza ginevrina è sempre per i negoziati segreti e per un compromesso in merito a Berlino.

Kruscev è arrivato in Albania; vi si tratterrà fino al 6 giugno; una sosta un po' lunga per uno Stato così piccolo. E' evidente che il suo viaggio ha ben altro scopo che quello di visitare i «compagni» skipetari. Si pensa che egli voglia riallacciare i buoni rapporti con Tito, e c'è da notare il suo caloroso telegramma di auguri al maresciallo di Belgrado. Si pensa anche che voglia equilibrare l'influenza cino-comunista sugli albanesi. Inoltre, probabilmente, vuol dare importanza all'Albania come avamposto anti-Nato, e infine riesaminare la situazione araba per tornare a migliori rapporti con Nasser.

Adenauer sarebbe sul punto di rinunciare alla candidatura alla Presidenza della Repubblica tedesca, perchè pensa che in questo periodo di difficili negoziati con l'URSS la sua guida sia necessaria al Governo di Bonn. E' sintomatico che egli si rechi a Washington per rendere omaggio alla salma di Dulles. Probabilmente vorrà anche incontrarsi con Eisenhower per un esame della situazione.

Pella rappresenterà l'Italia ai funerali di Dulles.

L'ATTIVITA' DEI PARTITI CONCENTRATA SULLE ELEZIONI REGIONALI

MORO INSISTE SUL PERICOLO DI UN SUCCESSO DEL P.C. IN SICILIA

«Troppe cose sono avvenute nell'Isola e fuori perchè la minaccia non debba preoccupare l'elettorato» - Ancora polemiche sulla confluenza PSI-MUIS

Roma, 25

Il Presidente del Consiglio si è recato al Quirinale per conferire con il Presidente della Repubblica. Nel colloquio è stato fatto un ampio giro d'orizzonte sui problemi di politica interna e internazionale. L'on. Segni, che prima di recarsi al Quirinale si era messo in contatto con l'on. Pella, ha riferito al Capo dello Stato anche sull'andamento delle conversazioni ginevrine, in base alle segnalazioni pervenute a Palazzo Chigi dai nostri osservatori sul posto.

La politica romana sta spostandosi verso la Sicilia. La campagna elettorale è ormai giunta alle sue ultime ma decisive battute e tutti i maggiori esponenti dei partiti s'apprestano a raggiungere l'isola. L'on. Moro è partito oggi dopo aver scritto un articolo che apparirà sul «Popolo» domattina. In tale articolo il segretario della DC richiamandosi ai risultati elettorali della Val d'Aosta, rinnova il suo appello perchè i siciliani impediscano quel che è accaduto nella valle piemontese, dove i comunisti si sono «mimetizzati» per ottenere un risultato che comunque suona a sfavore della democrazia e dei partiti che la sostengono.

«Il nuovo corso del PC — prosegue Moro — mira alla rottura e alla sconfitta della DC mediante alleanze indiscriminate che rompano l'isolamento del comunismo e offrano ad esso, per la prima volta, una iniziativa che non sia di protesta e di opposizione, ma costruttiva e di governo. Sia pur piccola questa iniziativa, non importa. Evidentemente, quello che conta è battere, ad ogni costo, la DC. Per tale scopo si accetta qualsiasi alleanza. E' la DC che il comunismo teme, non l'alleanza largamente e scandalosamente frontista. Come risultato in voti è lecito parlare di una DC in crescita, di un indubbio maggiore consenso. La vittoria, ripetiamo, è della spregiudicatezza degli uni, della ottusità, della irresponsabilità, della dispettosa cecità degli «alleati». Per la Sicilia, dove una tale esperienza è stata già lungamente e significativamente [illegible]

[illegible]

stamattina per mettere a punto la dichiarazione unilaterale che accompagna l'accordo di confluenza nel PSI. A quanto pare, l'on. Nenni avrebbe commentato sfavorevolmente lo schema di documento illustrato dall'on. Zagari al convegno nazionale del MUIS e che è la «dichiarazione dei principi» che il MUIS emetterà al momento della confluenza. In particolare, Nenni avrebbe criticato le affermazioni relative all'inserimento del socialismo nell'ambito dello schieramento occidentale e alla permanente validità dei principi ideologici e politici della sinistra socialdemocratica. L'on. Nenni non avrebbe apprezzato neppure la dichiarazione di «anticomunismo viscerale», che ha suscitato una vivace reazione da parte della sinistra del PSI contro la confluenza. Gli esponenti della sinistra socialista, e in particolare Vecchietti, Gatto e Valori, chiederanno al comitato centrale — che si riunirà l'11, il 12 e il 13 giugno — di approvare la confluenza, ma di respingere la «dichiarazione dei principi» del MUIS. La direzione socialista si riunirà il 4 giugno per approvare il documento di confluenza del MUIS.

Matteo Matteotti ha cercato di contrastare le reazioni non certo favorevoli avutesi nella decisione della confluenza dichiarando che il relativo ordine del giorno è stato approvato ieri alla unanimità dal convegno nazionale del MUIS.

L'unica nota positiva per i confluenti del MUIS è quella che con loro entreranno nel PSI forse anche i due esponenti repubblicani Mazzei e Gregory, che tempo fa furono oggetto di un monito della direzione del PRI per il loro orientamento politico ritenuto troppo favorevole alle sinistre.

Domani si riunirà alle Botteghe Oscure la commissione organizzativa del partito comunista, per fare un consuntivo delle operazioni di tesseramento. A quanto pare, i dati a disposizione dei dirigenti dell'organizzazione comunista si prestano ad amare considerazioni. Nel corrispondente periodo [illegible]

[illegible]

Dichiarazioni alla Camera
La creazione delle regioni deve avvenire con gradualità

Roma, 25

[illegible]

Roma: alle Capannelle il Premio Presidente della Repubblica è stato vinto da Sedan. L'on. Gronchi ha consegnato al proprietario del cavallo, il signor Egidio Verga, la Coppa in palio

DOPO L'ANNUNCIO DEL MINISTRO DEL TESORO ALLA CAMERA

Il prestito sarà impiegato per la scuola e i lavori pubblici

Già allo studio al Ministero dei L.L.PP. progetti riguardanti i porti l'edilizia e la viabilità - Proposta una durata di 15 o 20 anni

Roma, 25

[illegible] ...cisione spet- [illegible]

[illegible] ...zione, l'esito della iniziativa non potrà non essere favorevole e coronato da successo».

Tra i fini che il Governo si propone di raggiungere, il presidente della Commissione Bilancio ha enumerato l'attuazione di un piano per la scuola «attraverso il quale, con l'incremento e l'istituzione di scuole professionali, si darà la possibilità, specialmente ai giovani, di poter qualificare la loro prestazione d'opera, fatto importante questo perchè, per quanto l'Italia nei sei paesi del Mec rappresenti la sola Nazione che abbia mano d'opera disponibile, è evidente che la libera circolazione delle unità lavorative potrà ottenersi soltanto se la mano d'opera avrà raggiunto una specifica qualificazione».

«Anche la politica dei Lavori pubblici — ha proseguito — sarà volta ad opere che indirettamente, come le autostrade contribuiranno a favorire lo sviluppo di correnti di traffico e turismo che tanto apporto recano all'equilibrio della nostra bilancia dei pagamenti; ed anche la parte che sarà destinata a favorire sempre più e sempre meglio le nostre correnti di traffici con l'estero, sarà apportatrice di benessere per il nostro paese. Sappiamo che siamo tributari dell'estero delle nostre materie prime e che le nostre esportazioni riguardano principalmente i manufatti. Favorendo le iniziative esportatrici di prodotti italiani, allargheremo l'influenza del nostro paese sulle correnti del commercio internazionale; non solo, ma avremo un altro elemento importante per quanto riguarda il sollievo della nostra disoccupazione. L'andamento favorevole delle quotazioni dei titoli di debito pubblico poliennali, consentirà al Governo di realizzare economie non solo sul prezzo di emissione, ma anche sul tasso di interesse».

In ambienti ufficiosi è stato suggerito che il gettito del prossimo prestito nazionale sia utilizzato, in tutto o in parte, per coprire eventuali minori entrate che potrebbero verificarsi nel bilancio dello Stato ove il Governo decidesse — come si sollecita da parte degli interessati — la riduzione di imposte che «frenano la sviluppo degli investimenti privati e che [illegible]

[illegible] gravi di spesa, destinati a ripetersi, con l'eccezionale ricorso al risparmio, così, con lo stesso sistema, non è possibile coprire minori entrate quando siano destinate a protrarsi nel tempo. Poichè l'abolizione delle imposte sulle obbligazioni, l'aumento delle quote di ammortamento in esecuzione, la riduzione delle imposte sulle società, eccetera, determinerebbero permanentemente minori [illegible]

[illegible] della spesa. Il ricavato del prestito nazionale sarà destinato ad investimenti produttivi che beneficamente si riflettono anche sulla struttura e sull'equilibrio del bilancio.

Si apprende infine che alcune iniziative legislative in relazione al lancio del prestito sono già allo studio del Ministero dei Lavori Pubblici. Esse riguardano i porti, l'edilizia e la viabilità.

PER GLI IMPIEGATI IN SERVIZIO E I PENSIONATI

QUOTE E DECORRENZE DEGLI AUMENTI AGLI STATALI

Il pagamento dell'indennità integrativa speciale sarà effettuato con lo stipendio del mese di luglio

Roma, 25

Sui miglioramenti apportati agli statali in base ai provvedimenti recentemente approvati dal Parlamento, si apprendono i seguenti particolari:

A decorrere dal 1.o luglio '59 e fino al 30 giugno 1960 gli impiegati dello Stato in attività di servizio riceveranno, agli effetti della scala mobile, una indennità integrativa speciale di lire 2400 mensili nette purchè abbiano uno stipendio non inferiore a lire 30 mila mensili lorde. Per i casi in cui il dipendente fruisca di uno stipendio inferiore a lire 30 mila, l'indennità integrativa viene corrisposta in ragione di un trentesimo di 2400 lire per ogni mille lire di stipendio.

Per i pensionati sarà corrisposta una indennità di 1920 lire nette mensili qualora godano di una pensione non inferiore a lire 24 mila mensili; se la pensione è inferiore a lire 24 mila mensili per il titolare di pensione diretta o di lire 18 mila per il titolare di pensione indiretta, le indennità integrative vengono attribuite in ragione di tanti ventiquattresimi per mille lire di pensione e di tanti diciottesimi per ogni mille lire di pensione.

Dal 1.o febbraio e fino al 30 giugno le quote di aggiunta di famiglia spettanti a coloro che fruiscono di un solo reddito sono maggiorate in varia misura; queste quote saranno ulteriormente maggiorate dal 1.o luoglio 1959. Sempre dal 1.o febbraio, anche i pensionati riceveranno le quote aggiunte di famiglia, che saranno maggiorate dal 1.o luglio 1959. Dal 1.o luglio 1959 il personale in servizio a Torino avrà il diritto di assegno di sede elevato a lire 3200 mensili.

Si ritiene che i dipendenti statali col prossimo mese di giugno riceveranno le quote di famiglia allineate e con lo stipendio del prossimo mese di luglio la indennità integrativa.

File in piazza San Pietro per i francobolli vaticani

Città del Vaticano, 25

Le Poste vaticane hanno emesso due nuove serie di francobolli commemorativi.

La prima serie riguarda i martiri della persecuzione dell'Imperatore Valeriano (257-259 D.C.) e comprende sei valori: lire 15, 25, 50, 60, 100 e 300. Ogni francobollo, rappresentante un martire, è di formato verticale, delle dimensioni 24 x 40. La seconda serie è dedicata al 30.o anniversario dei Patti Lateranensi e comprende due valori: lire 30 e lire 100, rappresentanti l'effigie di Pio XI.

Lunghe file di collezionisti, fin dalle primissime ore del mattino, hanno cominciato a stazionare dinanzi all'ufficio delle Poste vaticane, situato dietro il colonnato del Bernini, per acquistare i nuovi francobolli.

Due coniugi piemontesi

Erano stati al servizio della famiglia di Dulles

Pinerolo, 25

Due anziani coniugi, Caterina ed Enrico Alessio Long, rispettivamente di 82 e 81 anni, i quali oltre trent'anni or sono furono al servizio di Foster Dulles, come cuoca e come maggiordomo, vivono a San Germano Chisone, presso Pinerolo. I coniugi Long avevano trovato tale impiego nel 1922 grazie ad un annuncio sul giornale. Rientrati in Italia nel 1928, dopo cinque anni di servizio presso la famiglia Dulles, i Long erano sempre rimasti in contatto epistolare con la moglie del Segretario di Stato, e ancora il 4 maggio scorso era pervenuta loro una lettera dalla signora Dulles.

I coniugi Long, profondamente addolorati per la notizia della scomparsa del loro antico padrone, hanno inviato questa mattina alla signora Dulles un telegramma di condoglianze.

PARTO TRIGEMINO

Prato, 25

Stasera, all'ospedale di Prato Rosina Maccanti di 29 anni ha dato alla luce tre bambine — Maria Angela, Anna Maria e Maria Pia — del peso complessivo di 4 chilogrammi e mezzo. La Maccanti è sposata al filatore Sergio Ciampi di 33 anni, residente a Poggio a Caiano. Tanto la puerpera che le neonate godno buona salute.

ALLAGAMENTI E FRANE PER IL MALTEMPO NELLA ZONA DI CUNEO

Una donna e un uomo travolti dalle acque di torrenti in piena

La prima sciagura è stata osservata da un pastore lontano che ha dato l'allarme - I corpi delle vittime recuperati a valle

Cuneo, 25

Il maltempo nel Cuneese ha fatto ingrossare minacciosamente tutti i corsi d'acqua che hanno provocato frane e allagamenti. Due persone, cadute in torrenti in piena, sono state travolte e le loro salme sono state recuperate soltanto parecchie ore più tardi. [illegible]

I SOVRANI DI GRECIA a Venezia per un rito inaugurale

Venezia, 25

Re Paolo di Grecia e la Regina Federica sono giunti stamane a Venezia, assieme alle principesse Irene e Sofia. [illegible]

bergo sulla Riva degli Schiavoni.

Alle 17.30 i Reali greci hanno presenziato alla solenne inaugurazione dell'Istituto ellenico, realizzato per comuni accordi tra i Governi italiano e greco nel restaurato palazzo Flanghinis, antica sede della comunità greca a Venezia. Alla cerimonia sono intervenuti anche il Ministro della P.I. sen. Medici, le rappresentanze diplomatiche e l'autorità cittadine, oltre a circa trecento invitati.

Dopo un breve rito religioso, celebrato dall'archimandrita greco della Chiesa ortodossa adiacente al palazzo, i Sovranil, hanno raggiunto l'aula magna dell'Istituto, già sala del capitolo della confraternita greca, situata nella secentesca «scoletta» di San Nicolò. Qui si è svolta la cerimonia vera e propria, aperta da brevi parole augurali pronunciate in lingua greca dal Ministro Vojadis.

La direttrice dell'Istituto, Sophia Antoniadis, ha pronunciato unéallocuzione, facendo la storia della comunità ellenica a Venezia e sottolineando particolarmente la funzione di seconda capitale del mondo greco che la «Serenissima» ebbe dopo la caduta dell'impero bizantino.

Successivamente i Reali sono stati accompagnati alla visita del nuovo Museo delle icone, sito nella stessa «scoletta» di San Nicolò. Quindi Re Paolo, che indossava l'niforme di grand'ammiraglio, e la Regina Federica, in un semplice elegante vestito di seta azzurra stampata con motivi floreali, hanno partecipato al rinfresco offerto nelle sale di palazzo Flanghinis.

Alle 19.05 i Sovrani, salutati dagli applausi della folla, che si assiepava sulle rive del Rio dei Greci, hanno lasciato in motoscafo l'Istituto, dirigendosi alla volta della motonave «Agamennon», ormeggiata, assieme ad una corvetta greca, sulla Riva degli Schiavoni. Dopo aver pernottato sulla «Agamennon», i Sovrani partiranno domattina in treno speciale alla volta di Zurigo.

UNA GROSSA CAUSA PER TRUFFA AI DANNI DELL'I.N.A.M.

Medici, farmacisti e operai processati al Tribunale di Benevento

Avevano istruito pratiche false per il rimborso di medicinali non acquistati - Improvviso decesso in aula di un pensionato che seguiva l'udienza

Benevento, 25

Presso il Tribunale penale di Benevento si è concluso questa sera il processo a carico di cinque medici, sette farmacisti e 15 operai imputati di truffa e falso ai danni dell'Inam. Il Collegio giudicante, presieduto dal dott. Nararo, ha inflitto condanne varianti da un mese a un anno e dieci mesi di reclusione a due medici, sei farmacisti e ai quindici operai. Per dieci degli imputati è stata concessa la sospensione condizionale della pena.

La Corte ha assolto il dott. Aristotile Pilla, il dott. Luciano Panarese e la farmacista Olga Pisani dalle imputazioni di truffa e falso per insufficienza di prove, ed il dott. De Gregorio Ernesto dall'imputazione di falso per insufficienza di prove.

I medici, i farmacisti e gli operai condannati avevano concorso nelle truffe ai danni dei l'Inam istruendo false pratiche per il rimborso di medicinali non necessari per gli assistiti e da questi non acquistati.

Mentre uno dei difensori pronunciava l'ultima arringa, nell'aula del Tribunale il pensionato delle Ferrovie Vincenzo Villanacci, di 76 anni, chce assisteva al processo, è morto per un improvviso malore.

ESPLOSIONI SOLARI registrate nell'U.R.S.S.

Parigi, 25

Il prof. M.L. Loutzi, collaboratore del planetario di Mosca ha scritto sulle «Izvestia» che si sarebbe prodotto sulla superficie del sole, una serie di esplosioni.

La prima è stata registrata il 9 maggio da un osservatorio dell'Estremo Oriente sovietico. Questa esplosione è stata seguita da tre altre, a 4 giorni di intervallo il 13 ed il 17 maggio. Una quinta esplosione è stata registrata il 19 maggio.

Secondo lo specialista sovietico si tratta di una manifestazione di intensificazione dell'attività solare, osservata ogni undici anni ed il cui momento culminante risale all'ottobre del 1957. Attualmente il nostro sistema solare attraverso un periodo di attività eruttiva dell'astro, le cui cause non sono state ancora accertate. Il 21 maggio, infine, gli scienziati sovietici hanno osservato un importante gruppo di macchie che hanno attraversato il meridiano centrale del sole.

Rimborsi della sovrimposta addizionale sulla benzina

Roma, 25

La somma di 300 milioni di lire, per i rimborsi della sovrimposta addizionale sulla benzina, è stata stanziata dalla Ragioneria generale dello Stato. Il provvedimento è stato inserito nello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1958-59.

Nel frattempo, è stato sollecitato il rimborso riguardante le sovrimposta addizionale sui quantitativi di benzina libera da tributi, superiori a 20 quintali, risultati giacenti alla mezzanotte del 31 ottobre e del 31 dicembre 1958 presso ogni deposito, stazione di servizio o apparecchio di distribuzione automatico, per uso commerciale. Gli uffici tecnici delle imposte di fabbricazione stanno ora esaminando le domande presentate per il rimborso in modo da poterle inviare al più presto alle competenti Intendenze di Finanza per l'espletamento delle ulteriori pratiche.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sull'Italia permarranno ancora condizioni di tempo variabili. A schiarite si alterneranno locali annuvolamenti anche intensi, ma temporanei, con possibilità di piogge e temporali. La temperatura tenderà ad aumentare al Sud. Rimarrà stazionaria altrove.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 13, 23; Trento 14, 24; Trieste 14, 25; Venezia 16, 21; Milano 14, 21; Torino 13, 20; Genova 13, 21; Bologna 11, 22; Firenze 10, 24; Pisa 13, 24; Ancona 13, 21; Perugia 11, 20; Pescara 10, 20; L'Aquila 8, 19; Roma 13, 22; Campobasso 10, 17; Bari 11, 21; Napoli 11, 22; Potenza 9, 20; Reggio Calabria 13, 21; Messina 16, 22; Palermo 16, 23;

BORSE E MERCATI

MILANO

L'ottava apre con una riunione incerta; le offerte prevalgono decisamente in apertura, colpendo senza distinzioni tutti i settori e facendo registrare ai corsi i minimi della giornata. Il listino risulta meglio difeso e l'assorbimento risulta più ampio; le Montecatini guadagnano terreno in confronto a venerdì scorso, seguite in tono minore dalle Stampati, Linificio e Bianchi. Calmo con perdite moderate il resto della quota azionaria. Poco attivo e riflessivo il settore dei valori di Stato, specie i Buoni del Tesoro. Dopoborsa ancora riflessivo e modesto come volume di affari; migliori solo le Stampati.

Titoli trattati: Valori di Stato 20.100.000, Buoni del Tesoro 106 milioni 500.000, Obbligazioni 477 milioni 800.000, Azioni 782.570.

Titoli di Stato: R. It. 5% 102,50 (—), 3,50% 71,60 (—0,30); Red. 3,50% 92,30 (—0,05), 5% 100 (—); Ric. 3,50% 87,30 (—0,05), 5% 98,60 (—0,10); Rif. fon. 5% 98,05 (+0,05); Trieste 5% 98 (—).

Buoni del Tesoro: '60 5% 101,30 (—0,225), '61 5% 101,10 (—0,15), '62 5% 101,10 (—0,10), '63 5% 101 (—0,25), '64 5% 100,975 (—0,025), '65 5% 101,30 (—0,10), '66 5% 101 (—0,40), '68 5% 101 (—0,15).

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 42000 (—1400), Bastogi 2630 (—24), Breda 3150 (+50), Finelettr. 1629 (—3), Finmare 575 (—2), Finsider 859 (—7,50), G.I.M. 7090 (—70), Invest. 3940 (—40), Centrale 14400 (—180), Sviluppo 2540 (—15), Sifir 2490 (—27), Generali 55490 (—210), Fond. Inc. 12400 (—200), Assicurat. 30600 (+225), R.A.S. 23500 (—550).

Trasporti: N. Milano 3760 (—25), Ausiliare 2425 (—), Mittel 4505 (—5), Veneta 1645 (—5).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 8650 (—50), Cotoniere 409 (—), Cantoni 17350 (—175), Val Ticino 63,25 (—), Olcese 1300 (—25), Cucirini 10450 (—60), Stampati 3650 (+30), Cascami 10200 (—), Fisac 490 (—9), Gavardo 3890 (—40), Lanerossi 6010 (—90), Tilane 8500 (+100), Scotti 168 (—), Linificio 920 (+8), Rossari 21650 (—50), Rotondi 26300 (—), Man. Tosi 4740 (—50), Pacchetti 805 (—), Viscosa 3270 (—70), Bernasconi 1000 (—), Un. Manif. 70000 (—200).

Minerari e metallurgici: Broggi-Izar 845 (—), Dalmine 1987 (—1), Ilva 480,50 (—8), Magona 775 (—10), Metalli 5680 (+20), Amiata 7845 (—115), Catini 2970 (+26), Monteponi 1305 (—11), Siele 8625 (—375), Falck 5000 (+50).

Meccanici e automobil.: Bianchi 433 (+36), Fiat 1795 (—16), Nebiolo 16,05 (—0,45), F. Tosi 550 (—), Westingh. 1325 (—25).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1715 (—12), Cieli A 3535 (—5), Cieli B 3499 (—31), Dinamo 3175 (—30), Edison 3873 (—37), Bresciana 3275 (—40), Caffaro 299 (—9), Campania 1945 (+4), Sarda 5197 (—13), Valdarno 3635 (—60), Emiliana 3851 (—), App. Cent. 3950 (+10), Al. Veneto 2250 (+30), Subalpina 4300 (—), Sit 1220 (—), Lucana 2050 (—), Magneti 1150 (—10), E. Marelli 585 (+3), Orobia 2575 (—), Pugliese 1770 (—18), Romana 3520 (—50), Seso 3247 (—63), Sip 1715 (+5), Sme 1899 (—10), Stet 3610 (—22), Tecnomas. 2650 (—40), Volta ord. 2460 (—40), Volta pref. 2754 (—1), Teti A 3795 (—71), Teti B 3800 (—35), Terni 311 (—1), Unes 914 (—12), Vizzola 4404 (—16).

Alimentari: Certosa 2935 (—), Distillati 4680 (—115), Eridania 4730 (—60), Es. Molini 2120 (—), Motta 14400 (—100), R. Zuccheri 520 (—10).

Chimici: Anic 2500 (—115), Nap. Gas 1750 (—), Erba 10600 (—250), Italgas 1900 (—18), Larderello 3020 (+10), Liquigas 762 (—7,50), Ossigeno 2100 (—40), Miralanza 13700 (—250), Pibigas 270 (—3), Rumianca 2080 (—25), Saffa 3777 (—68), Solgas 1355 (—23).

Immobiliari e agricoli: Aedes 3890 (—40), Beni Stab. 3805 (+5), Bon. Ferr. 828 (+25), Edificio 3750 (—), Imm. Roma 722 (—9), Sagi 2148 (—2), Iniziativa 2700 (—), Milano C. 19500 (—50), Risanam. 8440 (—10), Sylos 4500 (—50).

Diversi: Baroni 510 (—), Binda 36000 (—), Burgo 16710 (—290), Cementir 3835 (—), Cer. Pozzi 855 (—30), Ginori 640 (—6), Giga 5820 (—), Elettrocarb. 31900 (—600), Eternit 4740 (—130), L. Cementi 17110 (—150), Cond. Acque 985 (—), Rinascente 299,50 (—5,50), Linoleum 2400 (—50), Pirelli Spa 4350 (+2), Pirelli & C. 3940 (—59), Rejna 1020 (—65), Smeriglio 390 (—), Acqui 8950 (—), De Ferrari 1630 (+10).

Cambi esportazione: Doll. USA 620,60, doll. canadese 646,125, franco svizzero libero 143,6425, sterlina 1745,85, franco francese 126,605; marco Germania occ. 148,43; franco belga 12,453, fiorino olandese 164,3975, corona danese 90,1025, corona svedese 119,955, corona norvegese 87,145, scell. austr. 23,97625.

Banconote (prezzi uffic.): Doll. USA 619,75; franco svizzero 143,58, sterlina 1746, franco belga 12,11, franco franc. 125,95, marco 148,35, scellino austriaco 23,99, peseta spagnola 10,74, escudo portogh. 21,78, dollaro canadese 643,50, fiorino olandese 164,45, corona dan. 90,20, corona svedese 119,95, corona norvegese 87,10, dinaro taglio grosso 0,84, dinaro taglio piccolo 0,96, lira egiziana T. P. 1185.

Oro e monete (prezzi informativi): Sterlina oro c.v. 5850-6000, sterlina oro c.n. 5600-5750, marengo svizzero 4425-4475, oro 702-706.

TRIESTE

Inizio di ottava calmo con assestamento di quota e flessioni più o meno accentuate nelle voci a più largo mercato e modestissimi scambi. Stazionari gli statali.. Titoli trattati: Generali 25 a 54900, Catini 2000 a 2930.

Bastogi 2635, Finmare 575, Finsider 856, Generali 55400, Assicuratrice 31000, Ras 24000, Istria-Trieste 490, Lussino 9400, Martinolich 6550, Tripcovich 29000, Snia Viscosa 3280, Montecatini 2965, Cantieri Adr. 190, Merideleltrica 1899, Terni 312, Stet 3640, Ampelea 1450, Arrigoni 1800, Liquigas 770, Beni Stabili 3800, Immobiliare 730, Pirelli it. 4350.

UN PAESE BEATO

SOSPESA tra monti e laghi, la Svizzera è il beato Paese di cui nessuno, in fondo, sa cosa dire: bei panorami, gente ricca e tranquilla, mucche color caffè e latte, conferenze diplomatiche, confortevolissime ferrovie. Prospera e svagata, la libera Elvezia sta alla finestra: compromettersi non è affar suo.

Felicissimo limbo di Europa, ospita signorilmente ogni sorta di gente fittizia: diplomatici e miliardari, sovrani deposti e arabi in esilio. Tutti coloro che non hanno necessità proprie e vanno cercando occasioni alla vita, giungono, prima o dopo, a questa terra senza debiti, senza pendenze, senza guai. Allo stesso modo si spiega l'amore degli svizzeri ai ponti, i quali, a ben guardarli, non sono che compromessi, illusioni: ove altri popoli avrebbero costruito scalee, scavato gallerie, colmato voragini, essi hanno gettato semplicemente un'arcata che lega, senza unire, un quartiere all'altro e che evita ascese e incomodi.

Guardate Losanna: è tutta poggiata su due ponti, vibra quasi nell'aria. La vicina Ginevra è altra cosa: non si scherza con Calvino e Gian Giacomo. Questa dura città se ne sta accovacciata sul lago, carica di memorie, ammonimento muto della storia che più cambia e più si ripete, «leit-motiv» ginevrino l'intransigenza che culminò con il rogo di Serveto. Sarà bene, dunque, giungendovi, occuparsi degli alberghi opulenti, del Rodano ameno, dei cigni leggiadri che voleggiano innumeri sulle acque cerulee lasciando da parte la rugginosa macchina della storia che queste arcadiche rive vorrebbero — peccato che non possono — cancellare.

Ginevra è città svizzera solo dal 1814, ancor fiera quindi del suo nudo cuore ugonotto. I vari discendenti di Guglielmo Tell hanno in fiero sospetto i ginevrini e li chiaman francesi: cittadini d'una Francia riformata quale la voleva il prode ammiraglio Coligny, senza cavilli nè sorrisi. Anche quei di Losanna, così vicini, anch'essi protestanti, anch'essi di lingua francese, non voglion saperne di Ginevra: a Rousseau essi oppongo il più umano Constant, a Calvino preferiscono Zuinglio, morto in battaglia, da eroe.

L'istituzione che unisca fra loro queste mescolatissime genti, il punto in cui l'aerea anima loro tocca terra, facendosi per un attimo concreta, è il tiro a segno. Omaggio anche questo alla memoria di Guglielmo Tell. Presso gli altri popoli i poligoni di tiro sono nostalgie dell'800: roba passata che nessuno pensa a sopprimere per un'ultima pietà verso i padri che tanto amarono i bei dischi concentrici e policromi, su cui si sparava nelle tre rituali posizioni: in piedi, in ginocchio, ventre a terra.

C'era, un tempo, a dirigere il tiro — baffoni brizzolati e mano alla daga — il dittatore della fureria; il vecchio sergente che sapeva «qual voce ha il cannon...». Ma la Svizzera, nazione armata per eccellenza, manda scrupolosamente, nell'estate d'ogni anno, i suoi alpigiani alle esercitazioni di tiro. Ed è un fatto che essi san macellare inappuntabilmente i bersagli, colpirli al cuore, nel puntino nero che sta, contegnoso, tra i cerchi concentrici e policromi. Lontana dagli svizzeri, armati ma pacifici, l'idea che in guerra i soldati si muovono, sgusciano, si inerpicano per luoghi impensati, sanno e debbono, per dirla in termini militari odierni, «defilarsi alla vista». Per gli svizzeri il verbo «arrangiarsi» non esiste. Che diavolo! Le guerre si fanno o non si fanno e non bisogna mai ricorrere a mezzi sleali, a tortuosi inganni. Gli assalitori debbono venire su per i monti, in ordine serrato, bene in vista, a petto scoperto: poi chi meglio mira vince la guerra... E poichè i tiratori elvetici sono i migliori, essi vinceranno tutte le guerre; nella pratica, anzi, le ultime guerre le han vinte tutte, semplicemente restandone fuori.

Pure ci sono stati un po' ovunque mercenari svizzeri. Anche Franceschiello li aveva, anche Luigi XVI. Erano state, con le spagnole, le migliori fanterie del mondo: ma cosa fare a Gaeta contro l'impeto disperato e disordinatissimo delle Camicie Rosse? Come difendere alle Tuileries il Re Cristianissimo dall'epica furia dei marsigliesi? S'eran mutate le carte in tavola, non bastavan più, con i tempi e con gli uomini nuovi, il tiro a segno e la disciplina. Più che morire al loro posto i mercenari svizzeri non potevano. E lo fecero con ferma dignità: erano pagati per questo e la gente onorata mantiene gl'impegni. Ora fan la guardia al Vaticano con le alabarde e i berretti alla Raffaello, pacifici e decorativi, soldati di un esercito in pensione. Ma al poligono sono sempre imbattibili come vuole l'ombra di Guglielmo Tell, come esige l'onore puntiglioso della prospera Elvezia, l'amore della libertà non escludendo in essi la cura del proprio «particulare» interesse.

Comunque la riviera di Ouchy è un'assai dolce contrada: e quando svarian dai monti ondate di nubi e di luci, sospinte sul trepido lago dai venti settentrionali, i pensieri si fanno amorosi, aperti. Vicina o lontana che sia, t'abbandoni alla donna che ami e vorresti veleggiare sul lago, scalare i monti, far cose nobili ed ampie.

Poi c'è, come appiccicato alla Svizzera, angolo quietissimo della quieta Confederazione Elvetica, il Ticino, che è per noi una patria minore, un po' d'Italia che vive appartata, che respira come in sordina, ma che è riconoscibile per terra animata dal nostro spirito, in ogni momento, da chiunque vi giunga. Cara prosa di Francesco Chiesa! Candore, proprietà estrema della lingua italiana nei luoghi di confine, ov'è una insidiata bandiera che per difendersi meglio ha da esser del tutto pura, incontaminata. Bel cantar a Mendrisio, l'arietta popolaresca gettata là alla diavola: «I ticinesi son bravi soldati!...». Chè l'aria è quella di Lombardia, linda, senza sospetti... E a due passi Capolago: il paese della Tipografia Elvetica, di quella tipografia che fu l'arma più fida e terribile dei nostri esuli del Risorgimento: la Austria avrebbe sacrificato un esercito per poter distruggere quegli implacabili torchi. Cattaneo, Mazzini...: maschi nomi di guerra che grandeggiano ancora nel piccolo paese di pace.

In queste ore, per questi luoghi, la Svizzera si libera di tutti i suoi abitatori fittizi: i diplomatici e i miliardari, i sovrani deposti e i cospiratori in esilio. E si giunge persino a pensare che il mondo sia il risultato limpido di un gioco leale, che nel dizionario non esista la parola «arrangiarsi», che la storia sia, come sosteneva Rousseau, la nemica del genere umano, non la torbida ma autentica radice degli uomini tutti.

Giuseppe Valentini

Una «pillola antiatomica» contro le radiazioni

Parigi, 25

Le inquietudini manifestate da numerosi biologi francesi in seguito alle precisazioni del «Bollettino» del Commissariato all'energia atomica, secondo le quali le cadute di impalpabili polveri radioattive dovute ad esplosioni nucleari sono diventate una realtà quotidiana, hanno trovato vasta eco alle «Giornate mediche di Francia e della Comunità» conclusesi ieri a Bordeaux.

Intervenendo nel corso del dibattito, il colonnello medico Genaud ha dichiarato che, attenendosi a certi calcoli, lo strontium 90 «liberato» dalle esplosioni atomiche degli ultimi anni avrebbe dato luogo, in Francia, ad un aumento annuo dell'uno per cento dei casi di leucemia e di cancri delle ossa. Ciò rappresenterebbe 25 casi supplementari di leucemia, dato che ogni anno muoiono in media 2.500 leucemici. Il dottor Genaud ha tuttavia tenuto a sottolineare la fragilità di tali calcoli «puramente teorici», affermando che i pericoli rappresentati dallo strontium 90 sono mal delimitati e che numerosi specialisti li trovano esagerati.

Altri congressisti hanno ricordato che quand'anche si pervenisse ad un accordo relativo alla sospensione degli esperimenti nucleari, la realtà della era atomica e dei suoi rischi resterebbe intatta. Gli scienziati studiano, tra l'altro, la possibilità di realizzare un'«arma chimica» suscettibile di servire da antidoto efficace contro le radiazioni ricevute dall'organismo. Certo, la «pillola antiatomica» non esiste ancora, ma secondo il dottor Meyniel, medico della Marina, due corpi derivati dalle «6-thiamine» — la cystamina e la cysteamina — raddoppiano la tolleranza degli animali alle radiazioni. Non è pertanto impossibile, ha concluso il dottor Meyniel, che, in un avvenire relativamente prossimo, si possa mettere a punto un prodotto efficace, non tossico e di prezzo accessibile, suscettibile di ridurre in maniera duratura l'effetto nocivo delle radiazioni.

L'editoria italiana alla Fiera di Padova

Padova, 25

Il gran numero di visitatori e la loro stessa diversità sociale e di cultura offrono la possibilità di presentare nell'ambito della Fiera di Padova, che si svolgerà dal 29 maggio al 14 giugno, i campioni più svariati. Così, trovando ogni presentazione un esito soddisfacente, si sta verificando, di anno in anno, una partecipazione sempre più nutrita anche nel campo dell'editoria.

E', questo un settore del tutto particolare. I vari stands, predisposti lungo il viale centrale della Fiera, riescono a realizzare vendite nettamente superiori ad ogni previsione. Il successo è dovuto, sì, al gran numero di visitatori, che in un modo o nell'altro vengono sempre ad essere interessati, ma anche e specialmente dalla grande varietà delle edizioni stesse. Nell'ambito della Fiera c'è, infatti, tutto quanto l'editoria ha pubblicato in questi ultimi tempi.

L'esposizione editoriale lungo il viale e nel padiglione dei materiali per ufficio della Fiera offre, quindi, tutto quanto il più esigente visitatore può pretendere e rappresenta un aspetto della Fiera che può essere considerato aristocratico e gentile nello stesso tempo, perchè il libro ingentilisce educando.

E' stato rievocato a Susa l'arrivo dei reparti francesi che nel 1859 combatterono a fianco dei piemontesi per la libertà d'Italia. Nella foto un generale francese passa in rassegna gli alpini

UN RUOLO DIFFICILE E INGRATO ALL'UOMO PIU' SINCERO DELLA DIPLOMAZIA

Il segreto di John Foster Dulles era quello di dire solo la verità

Talvolta capita anche ai buoni di dover sostenere una parte «dura» questo il destino del Segretario di Stato nei suoi ultimi sei anni di vita

Che Foster Dulles avesse pochi anni da vivere ancora, l'intuii nel 1955, da sua figlia, a Vienna. Eravamo in otto colleghi, seduti insieme, attorno a un tavolo del Kobenzl; qualcuno ci indicò una giovane, non molto bella, ma attraente, che sorrideva alle amabili sciocchezze di un orchestrale (un triestino): «E' la figlia di Dulles». In breve la giovane ebbe otto cavalieri pronti ad accenderle la sigaretta (ma non fumava), ad offrirle da bere (ma non beveva), a farla ballare (ma non ballava); finì che la facemmo parlare di suo padre.

Ruppe il ghiaccio un collega torinese, con una domanda che ci avrebbe fatto arrossire tutti se nel giornalismo fosse tollerato questo difetto. «Signorina, che ne pensa suo padre dell'accoglienza dei viennesi a Molotov?». Era accaduto il giorno prima, lungo la strada che dall'aeroporto mena al centro di Vienna: il Ministro degli Esteri sovietico, il durissimo Molotov, l'uomo del «niet», era stato quasi coperto di fiori; innumerevoli «Heil» erano risuonati al passaggio della sua vettura; la gente applaudiva e chiedeva autografi come se, invece dell'arcigno rappresentante di Mosca, si fosse trattato di un divo dello schermo di Hollywood. John Foster Dulles era già a Vienna: ma al suo arrivo nessuno, o pochissimi volonterosi s'erano schierati per applaudirlo, tanto meno per gettargli fiori, o per chiedergli l'autografo. La sua vettura, una lunga Packard nera, era scivolata liscia liscia fino alla sede dell'Ambasciata americana dove, a malapena, c'erano qualche centinaia di curiosi, attratti dalle luccicanti divise degli M.P. Che era successo? Semplicemente questo. Una volta tanto la Russia, cedendo alle insistenze alleate, aveva detto «sì» alla liberazione dell'Austria. Per un paradossale contrasto, abbastanza frequente peraltro, il popolo liberato non era grato ai veri liberatori, bensì a quelli che fino all'ultimo avevano negato la libertà.

«Che ne pensa suo padre, signorina — disse dunque il collega torinese, — delle accoglienze a Molotov?». Qualcuno, sotto il tavolo, dette un calcio all'impudente. Ma la giovane figlia di Foster Dulles non se n'ebbe a male. Disse, con aria un po' distratta: «Mio padre non mi fa delle confidenze politiche». Qualcuno replicò: «Ma signorina, qualcosa le avrà pur detto suo padre di Molotov, di Bulganin, o degli altri Ministri che sono qui a Vienna. Altrimenti, di che cosa parlate quando siete insieme?». La figlia di Foster Dulles pensò un poco (io osservavo le sue mani che cincischiavano l'orlo della borsetta) e poi rispose: «Mio padre non parla molto. Deve conservare le sue energie per il suo lavoro. Dio sa quanto bisogno ha delle sue energie». La figlia di Foster Dulles sorrise ancora e disse: «Mio padre è un uomo molto buono; un po' ruvido forse; è anche un po' brutto, o meglio non è molto fotogenico e allora sembra antipatico. Vi posso assicurare che se fosse qui, seduto con voi, molte idee che vi siete fatti di lui cambierebbero. Mio padre sa anche ridere, sapete». E poi aggiunse, con la voce un po' incrinata. «Ma da molto tempo non ride più...».

In quel momento ritornò presso il tavolo l'orchestrale che aveva fatto ridere la figlia di Foster Dulles e tutti insieme cantammo in coro una canzone triestina. Non mi era sfuggita però l'espressione di sollievo della ragazza all'interruzione. Sembrava che temesse non tanto le insolenti domande dei giornalisti (vi era abituata del resto: in America sarebbe successo di peggio), ma un che di impreciso, di indistinto.

Accorato giudizio

C'era qualcosa in lei che denotava l'angoscia; un turbamento profondo e strano. Le americane, di solito, quando sono all'estero sono chiassose, loquaci; le figlie dei grandi pòsano a «figlie dei grandi», o cercano di confondersi democraticamente tra la folla. Lei, la figlia di Foster Dulles, non sembrava nè la figlia di un grande, nè una qualsiasi turista. Disse, per accomiatarsi da noi: «Beati voi, domani vedrete mio padre. Chissà quando potrò parlargli io. In ogni modo ricordatevi che John Foster Dulles è il migliore degli uomini».

«Amen», sentenziò il collega torinese, quando se ne fu andata. Un altro canticchiò fra i denti la marcia della Marina americana; un altro scarabocchiò sul notes una specie di intervista: «Figlia Ministro Esteri americano dichiara Foster Dulles uomo migliore del mondo. Non parla mai in casa. Ignora Molotov et Unione Sovietica. Stop». E la serata al Kobenzl finì con questa specie di viatico dedicato agli «inviati» novellini e provinciali.

Rividi John Foster Dulles a Brioni, pochi mesi dopo. Era sceso non molto agilmente dal suo aeroplano che veniva da Ginevra. (Mi raccontarono che durante il viaggio aveva pregato e lavorato, mentre i suoi accompagnatori guardavano il paesaggio; a un certo punto chiese: «Il tempo è buono?»; gli risposero di sì e lui continuò a tenere la testa china su un fascio di documenti; aveva il finestrino alla sua destra ma non voleva distrarsi): «John, facci qualche dichiarazione», schiamazzarono i «reporters» politici piombati insieme a lui da Ginevra. «John, ripeti la stretta di mano a Smodlaka», urlavano i fotoreporters. John mostrò di non aver udito nulla. Gli posero dinanzi un microfono, quattro microfoni, una selva di microfoni. Allora, calmo, tranquillo, solido come un monumento di marmo, trasse da una tasca un foglio di carta ben piegato, lo distese e si mise a leggere, senza inflessioni, quasi senza tono: «Siamo venuti a parlare con il Presidente Jugoslavo Tito...». E poi si lasciò strappare il foglio di mano da un «reporter» di agenzia, si lasciò condurre all'automobile, si lasciò portare a Fasana e da qui a Brioni. Mi raccontarono poi che in quella splendida giornata di sole, durante la breve ma meravigliosa traversata da Fasana a Brioni, John Foster Dulles non aveva non dico espresso il suo compiacimento per la gloriosa bellezza del sito (che visitava per la prima volta), ma non aveva detto nemmeno una parola che non fosse un puro e semplice «Yes», o un «No, thank». Quando Tito lo accolse, sfavillante di orgoglio, nella sua isola e poi lo portò ad ammirare il «ritiro» di Vanga, John Foster Dulles conservò la sua espressione aggrondata, da uomo di affari che non ha tempo, nè voglia di perdersi in schiocchezze. Così fu quando tutti noi gli piovemmo addosso nella residenza di Tito, al termine dei colloqui. «John, come è andata?» gli chiese a bruciapelo un «reporter» d'oltreoceano. «Take it easy», rispose John Foster Dulles; abbi pazienza. E, seduto in una poltrona, accanto a lui Tito che fingeva di essere l'uomo più soddisfatto del mondo (e invece non lo era perchè il colloquio con Dulles fu uno dei più drammatici della carriera del Maresciallo: veniva dopo la strana riconciliazione fra Mosca e Belgrado), John Foster Dulles ricominciò a recitare senza inflessioni, senza toni la solita storia: «Io e il Maresciallo Tito abbiamo discusso di molti problemi...». («Mamma come sta antipatico», mormorò un giornalista tedesco che veniva da Roma e aveva imparato qualche frase di dialetto).

Sì, Foster Dulles «stava molto antipatico». Nemmeno gli americani che avevano una lunga consuetudine con lui riuscivano a capirlo. Hanno detto di lui che era «un pastore protestante prestato allo State Department». «Ma in America — mi confidò un giorno un collega americano — i pastori protestanti non son tutti così». Hanno detto di lui che non sapeva parlare, che non conosceva lo «humor» nemmeno per sentito dire. Lo divertivano — ma senza che gli altri capissero qualcosa dalla sua espressione — i giornalisti e i fotoreporters; ma, specialmente all'estero, non mostrò mai di gradirne le attenzioni. Si lasciava chiamare «John», ecco tutto.

Mangiava pochissimo, non beveva nulla. A Brioni gli avevano preparato un pranzo luculliano; si fece portare un brodino leggero leggero e un'ala di pollo. Disdegnava la conversazione che non fosse dedicata al lavoro. Lui, che credo abbia volato più di tutti gli uomini politici del mondo messi assieme, e che aveva visto decine di volte Parigi, Tokio, Seul, Formosa, Roma, Berlino, Londra, Madrid, Teheran, Nuova Delhi oltre a centinaia di altre città nell'America Latina, in Europa, in Africa e in Asia, non parlava mai dei suoi viaggi. A Pola fu condotto a vedere l'Arena, di sera, dopo i colloqui con Tito. Non voltò nemmeno la testa quando la vettura passò dinanzi al monumento.

Eppure, quest'uomo tanto criticato e talvolta vilipeso dagli stessi alleati, è stato per più di sei anni il simbolo — forse l'unico valido simbolo — della tenacia e della resistenza dell'Occidente di fronte alle minacce russe. Capita, talvolta, anche ai buoni di dover sostenere una parte difficile: nella diplomazia, inoltre, i pensieri segreti, le inclinazioni, le passioni sono spesso celate sotto una patina di indifferenza, di «mestiere». John Foster Dulles, chiamato a condividere con Eisenhower la responsabilità tremenda della politica estera americana, non mostrava nè indifferenza, nè era incline al «mestiere». La sua era convinzione; pura, semplice, sincera convinzione. John Foster Dulles era un uomo sincero, abituato a dire la verità e a «pagare» di persona per affermare il trionfo della sua verità. Quando, nelle sue conferenze stampa o nelle telefonate con Londra o con Parigi si lasciava andare a quelle che i giornalisti inglesi o francesi definivano «intemperanze» non lo faceva con il segreto intento di provocare reazioni o di saggiare le intenzioni degli alleati. Ike, poi, doveva metter pace; il «New York Times» correggeva certe frasi suscettibili di interpretazioni cattive; ma John Foster Dulles — dicono — insisteva nell'affermare che lui «aveva detto proprio così» e che «se si fosse ripresentata l'occasione» quella frase l'avrebbe ripetuta. (Quanta differenza con il fratello Allen, il fine, sottilissimo, machiavellico uomo del servizio segreto americano!). Forse anche i russi, pur facendolo oggetto dei loro più feroci attacchi, stimavano John Foster Dulles. Si dice che Stalin, quando il nuovo Segretario di Stato dell'amministrazione repubblicana giurò nelle mani del Presidente, abbia confidato a un giornalista statunitense che lo intervistava: «John Foster Dulles è un osso duro. Mi felicito con voi per la scelta, anche se mi dispiace, per i mie interessi, che essa sia stata fatta così».

Le sue simpatie

Era un uomo deciso, forte, caparbio. Che questo fosse il suo carattere lo dicevano le sue simpatie: Adenauer soprattutto; Churchill in secondo luogo. Del comunismo e dei suoi capi non ammirava nessuno; trattava con essi nella speranza e nella convinzione di sconfiggerli presto e definitivamente. Il che, per un uomo di Stato del secolo ventesimo è perlomeno raro. Era un grande amico del Presidente Eisenhower. Quando un suo consigliere gli disse un giorno che sarebbe stato meglio lasciare fare ai generali la guerra e non la politica rispose: «Ho sentito troppo spesso parlare di queste cose come di verità. Ma, finora, non si è trattato che di verità russe. I russi amano i proverbi; ma non è ancora dimostrato, dopo l'esempio russo, che i proverbi siano la saggezza dei popoli».

John Foster Dulles non aveva un «hobby». Lavorava. Anche in questo aspetto della sua vita non apparteneva allo «standard» americano. Di lui proprio non si poteva dire che fosse ingenuo, giovane, inesperto. Era tutt'altro che ingenuo, tutt'altro che giovane, tutt'altro che inesperto. Lo dimostrò in diverse occasioni, quando altri uomini di Stato, più «diplomatici» di lui, crollarono sotto il peso di gravissime decisioni da prendere o sotto la responsabilità di decisioni tremende già prese. Il caso Eden al tempo di Suez lo insegna.

Sì, «stava molto antipatico». Ma era anche molto malato. La sua grave, tremenda, ponderata energia gli consentiva di avviarsi tranquillamente verso la morte svolgendo uno dei più massacranti e più impegnativi mestieri che esistano. Non v'è dubbio che la sua profonda fede in Dio l'abbia aiutato. Ma l'ha aiutato anche la sua cieca fiducia in se stesso e nelle proprie forze. Che egli risparmiava con la tenacia, la pignoleria e la pazienza di un vecchio avaro.

Dicono i dispacci da Washington che sua figlia l'ha assistito fino all'ultimo istante. Mi sembra di vederla, quella giovane e di risentire la sua voce come in quella sera a Vienna. «Mio padre è un uomo molto buono... Mio padre non parla molto». Sua figlia sapeva fin da allora che John Foster Dulles, Segretario di Stato americano, era malato di cancro.

Luciano Cossetto

La cantante francese Annie Cordy a Milano per una serie di spettacoli, è stata ospite della Televisione domenica scorsa

PRIMO «CIAK» DI MONICELLI A VENZONE

Con un giorno di ritardo iniziata «La grande guerra»

Un film che ha suscitato polemiche prima di nascere Notevole impiego di mezzi - La scelta ambientale

DAL NOSTRO INVIATO

Venzone, 25

«Siiilenzio! Chi è il più anziano di voi?». «Io signor sergente. Soldato Jacovacci Oreste». «Bene. Sarai il piantone di giornata».

Jacovacci Oreste, fantaccino della guerra 1915-18, è Alberto Sordi. Vestito dell'antico, patetico grigioverde, testa rapata e zainetto sulle spalle, fa un mezzo dietro front e saltella su per la scala di legno con l'impegno d'uno scolaretto cui il maestro ha affidato la classe durante l'intervallo. Suoi compagni — per questa scena un centinaio soltanto — sono robusti giovanotti di Venzone, autentiche reclute nell'età e nei modi, che pochi istanti prima si sono scaraventati nello sconquassato granaio per procurarsi i migliori paglericci e i migliori posti, come si usa, se mai sotto la «naja» un angolo per stendersi sia davvero da potersi preferire a un altro. E in mezzo al polverone di questa carica disumana, con gavette e lunghi fucili che nella calca sbattono sulle ossa, in testa, dappertutto, Alberto Sordi e Vittorio Gassman a fare non già i soliti ignoti (anche se nella vita civile il soggetto li fa tali) ma soldati ignoti.

Il granaio dove si svolge questa scena del film «La grande guerra», che oggi 25 maggio ha avuto il suo primo «ciak» con la singolare coincidenza di un solo giorno di ritardo rispetto alla storica data, è stato stupendamente ricavato nell'edificio di una vecchia filanda semidiroccata, a quattro passi dal bel municipio di Venzone, distrutto da bombe d'aereo nell'ultima guerra e ora restaurato a regola d'arte. Padelloni, riflettori, finestre tappate e polverone rendono nello stanzone l'aria irrespirabile. Il regista Monicelli e il nugolo di assistenti sono sul posto dall'alba, ma appena dopo le undici si è avuto il primo giro di manovella. In precedenza soltanto prove e riprove, la corsa su per due rampette di scale malferme e l'assalto ai posti. Quando le comparse hanno dimostrato di aver digerito ciò che ad esse viene chiesto, allora in mezzo si sono ficcati Gassman e Sordi, ma prima che Monicelli dicesse il primo «va bene» sette volte la scena è stata ripetuta. Poi, mentre si continuava con un'altra ristretta nello spazio, il «mattatore» s'è buttato su un pagliericcio e non aveva finito la sigaretta che già dormiva.

Questo il battesimo di lavorazione d'un film che per le polemiche che ha suscitato ancora durante la sua gestazione gode già d'una notevole fama. si chiama forse un po' troppo esclusivamente «La grande guerra», ma in realtà racconta di due che da borghesi «s'arrangiano», e che infilati nella vita militare e nella sconvolgente faccenda di uomini e di cose formata dalla guerra, si dimostrano tutt'altro che stinchi di eroi. Insomma tentano d'«arrangiarsi» avanti, senza soluzione di continuità. Poi poco a poco, grazie a quante ne passano e a quanto vedono succedere intorno, si ravvedono, fino al completo riscatto con la vita, senza per questo buttarla sulla cima delle baionette nemiche, ma tranquillamente, in una di quelle circostanze che capitano in guerra e che non sono meno gloriose di quelle «urlate».

Esasperate minacce

La rivolta polemica a «La grande guerra» è venuta da più parti — toccando esasperate minacce — perchè si riteneva offensivo prendere a campione di tanti eroici combattenti due sfaticati e per giunta fifoni. Ripetiamo: errore forse del titolo scelto, capace di ingenerare equivoci. Ma il titolo ha la sua ragione per due motivi: innanzitutto non vi si racconta soltanto la storia di due personaggi, bensì quella di tutta l'epopea del '15-'18, dai coscritti che si avviano alle caserme alla battaglia del Piave. In secondo luogo film italiani sulla grande guerra dell'Italia pare non ci siano mai stati fin d'ora. Lo argomento era stato trattato soltanto di rimbalzo o in episodi addirittura comico-patetici (quello di De Filippo-Pampanini in «Un giorno in Pretura»). Ora se da un lato De Laurentiis che ne è il produttore ha deciso di non rinunciare allo spettacolo, prevedendo il film laboriose rievocazioni ambientali e l'impiego di ottomila uomini con i relativi mezzi, dall'altro si è pensato di fare cosa inconsueta — almeno per gli schemi convenzionali — adottando l'antirettorica al posto della più intuitiva ma anche più facile rettorica.

Chiaro comunicato

A questo punto si potrebbe opporre che non è necessario, per adottare i toni dimessi, tirare in ballo figure da sottobosco quali in realtà sono Oreste Jacovacci e Giovanni Busacca. La guerra è stata fatta anche da contadini, operai, impiegati, anch'essi non necessariamente leoni, ma qui il discorso diventa già dialettico, rientra cioè nell'ambito rigoroso dell'economia di uno spettacolo: esigenze di contrasti, di uscire poco o assai dalla quotidiana «routine» di tutti e di ogni giorno. Accettato questo per rispetto all'invenzione, ecco allora che rimane la paura. Ma uno dei migliori romanzi di guerra americani non è forse «La prova del fuoco» di Stephen Crane, da cui John Huston trasse «Il segno rosso del coraggio», dove appunto si narra di un coniglio che diventa eroe?

Lasciamo comunque per ora le ipotesi sui possibili valori morali del film di Monicelli. A questo proposito basta ricordare come a infrangere l'ondata di proteste sia venuto qualche settimana fa un chiaro comunicato nel «Bollettino delle Forze Armate» contenuto nel «Corriere Militare» in cui si diceva: «La grande guerra», un film sulla guerra 1915-18. A seguito di notizie giornalistiche sulla preparazione di un film sulla guerra mondiale 1915-18, che si profilava come irriguardoso per i valori militari italiani, alcune Associazioni d'Arma avevano rivolto una protesta alle competenti autorità. Siamo lieti di poter rendere noto che dalla lettura del soggetto sceneggiato del film — messo cortesemente a disposizione dal produttore Dino De Laurentiis — si desume che le suddette preoccupazioni non hanno alcun fondamento».

Ma ritorniamo a Venzone. Il posto, che già aveva offerto uno scenario fedele per «Addio alle armi», ripropone anche per «La grande guerra» la sua validità. C'è la vecchia filanda di cui s'è detto e c'è un cortile incantevole di ferri antichi e di mura sbrecciate dove avrà casa l'unica donna del film, Costantina «la furiera», che sarà interpretata da Silvana Mangano. A pochi chilometri da Venzone verso Gemona, dove una mulattiera tutta gobbe e pietrame s'inerpica verso i primi contrafforti delle montagne, una zona incolta è stata trasformata in terra «bruciata» di trincee, camminamenti, cavalli di frisia. Bruciata per davvero poichè il verde dell'estate scoppiato all'improvviso mal si addiceva a uno spazio che avrebbe dovuto avere crateri lunari di bombe e granate. Così giorno per giorno, con bidoni di benzina, si dà fuoco a siepi e cespugli fino all'altezza racchiusa dal cinemascope.

Dopo Venzone e Gemona sarà la volta di Palmanova e di Pozzuolo del Friuli quali fedeli cornici di questa singolare avventura cinematografica, che si concluderà con le scene della battaglia di Vittorio Veneto, nucleo centrale della storia ed episodio più spettacolare del film.

Il «cast» di «La grande guerra» annota tra i comprimari vari nomi noti, da Folco Lulli a Romolo Valli. Ci sono poi — coincidenza non priva di significato — anche tre triestini: Mario Valdemarin (nei panni di un aspirante ufficiale) verso cui il truccatore sta facendo assidua opera di persuasione affinchè si lasci crescere dei pallidi baffetti; Tiberio Mitri, fante stracciato e logoro dalla lunga permanenza in trincea; Livio Lorenzon, il sergente di ferro che affida le reclute a Oreste Jacovacci in cerca di occasioni per prevalere sugli altri e tirare la fiacca. In attesa del proprio turno oziano nel cortile della vecchia filanda come veri soldati, tra cucine da campo e automezzi antidiluviani. Vederli nelle striminzite divise grigioverdi fanno tenerezza. Sono le divise che molti hanno imparato a conoscere sui primi libri di scuola, con le vicende di una guerra rimasta la più bella e la più pura. Leggenda più che realtà, fino a sfiorare il mito. E così le comparse, sedute e aggruppate nelle pose che appartengono soltanto ai soldati, sembrano uscire da una oleografia. Sarà anche questa puntualità nei dettagli, questo scrupolo in una rievocazione portata alla pignoleria, che recherà un positivo contributo alla difficile impresa di Mario Monicelli, regista paziente, di cultura e di intelligenza più che di estri improvvisi. Più che per gli altri, i quali semmai potranno rimetterci quattrini, il soggetto del film scotta per lui. Perciò chi gli sta attorno non scalpita alle innumerevoli ripetizioni cui inevitabilmente soggiace ogni scena. La guerra pare debba essere lunga anche nella finzione. E per questo Sordi e Gassman, frammischiati alle cento reclute all'assalto per il miglior pagliericcio, si fanno umilmente spingere e sballottare, disciplinatissimi più che il copione non lo suggerisca. Un po' di reputazione nella faccenda la rischiano anch'essi. Quasi il livellamento della guerra fosse il silenzioso, umano contrappasso che tocca ai mattatori.

Libero Mazzi

Libri ricevuti

Nel trapasso, che qui nei nostri Paesi europei non è ancora del tutto maturato mentre lo è negli Stati Uniti, dal medico curante alla clinica con tutta la possibile dovizia di apparecchi e di strumenti, consiste uno dei primi fattori di una delle più delicate crisi che sta attraversando una categoria di professionisti tanto importante come quella dei medici. Ma a questa causa di crisi e di disagio, ch'è crisi di trasformazione tecnica, se ne aggiunge ovunque un'altra, quella del passaggio del rapporto economico diretto tra medico e paziente al rapporto economico indiretto. Cioè il paziente non remunera più direttamente l'opera del medico ma lo fa attraverso la mutua alla quale è iscritto, come avviene in Italia, o anche attraverso gli enti pubblici o lo Stato, come in Inghilterra. E' così praticamente finita l'epoca del medico di famiglia, ed è interrotto quel filo che legava durevolmente il professionista alla sua clientela. Non è il caso qui di discutere i vantaggi o gli inconvenienti di questa trasformazione, conta registrarla per aggiungerla al fattore di cui sopra s'è detto di disagio della categoria dei medici. A ciò in Italia si aggiunge un altro fattore, determinato dalle circostanze economiche sociali: vi è ormai una certa sovrabbondanza di medici rispetto alla necessità dei pazienti e soprattutto rispetto alle possibilità della situazione economica generale del Paese. Non hanno perciò sbagliato Cesare Mannucci, Silvio Pozzani, Enzo Spaltro, Giancarlo Trentini, quando hanno intitolato *La crisi della medicina* (Casa Editrice Nuova Mercurio - Corso di Porta Vittoria 28 - Milano - pagg. 238, lire 1500) il volume, frutto di una indagine sociologica moderna svolta mediante apposito questionario sul vivo, ossia tra la classe medica medesima. N'è risultato un quadro convincente, ed a volte affascinante, degli aspetti particolari dei medici italiani. Di certo, ogni medico non vi si troverà esattamente dipinto e descritto, ma non potrà negare di avere le inclinazioni, le propensioni, le ambizioni professionali, lo standing sociale, le insofferenze stesse che vengono descritte nel volume, e nello stesso spiegate ed illustrate in quanto risultato delle condizioni particolari e delle possibilità di una società in trasformazione come quella italiana. A questa parte che tratta dei problemi specifici della categoria dei medici in Italia, è aggiunta una serie di scritti, dovuti a specialisti, sulla situazione della professione medica nei principali paesi, e cioè negli Stati Uniti, in Inghilterra, nell'URSS e in Francia. A proposito della Francia in uno di questi scritti si dà conto della riforma degli studi universitari di medicina introdotta dal Governo De Gaulle, e il riferimento è senza dubbio importante. Ma è anche importante sapere che questa riforma, secondo un recente sondaggio, è avversata dal 95 per cento dei medici di oltre trent'anni e approvata dal 95 per cento dei medici al disotto dei trent'anni e degli studenti in medicina.

o

Giovanni Comisso - *Felicità dopo la noia* - Mondadori - pp. 198 - L. 700. Questo libro raccoglie un gruppo di racconti vecchi e nuovi. Quelli vecchi erano apparsi a suo tempo in un volume che portava lo stesso titolo del presente, gli altri sono stati pubblicati sul «Mondo». «Felicità dopo la noia» conferma validamente la tradizione narrativa italiana con le sue particolarità di sciolta eleganza, di brio, di scoperta umana, di vivo paesaggio, di un fondo morale e ragionativo e di sottile umorismo. Tra i racconti vecchi e nuovi vi è quell'unità perenne di agile giovinezza che caratterizza la vita di Giovanni Comisso. E' una dote di pochi scrittori quella di riportare alla lettura pagine già maturate dal tempo e che appaiono nuove così da accordarsi perfettamente con altre recentissime. Questa dote in Comisso afferma la consistenza della sua arte e della sua fama.

CRONACA DELLA CITTA'

A CHIADINO, POGGI S. ANNA E BORGO S. SERGIO

Crescente impulso costruttivo nel settore dell'edilizia popolare

Definiti in questi giorni gli appalti per nuove costruzioni programmate dall'IACP, dall'INA-Casa e dal Comune

Domenica pomeriggio, dopo aver presenziato all'inaugurazione del nuovo bacino di carenaggio dell'Arsenale Triestino e delle opere realizzate a Servola e a Sistiana dall'OAPGD, il Sottosegretario ai Lavori Pubblici sen. Pecoraro ha effettuato una lunga visita nelle località dove stanno sorgendo i nuovi borghi residenziali, interessandosi all'andamento di tutti i diversi programmi dell'edilizia popolare. Nell'occasione le competenti autorità e gli esponenti più qualificati degli enti interessati hanno esposto al rappresentante del Governo la situazione d'oggi; tali relazioni consentono di fare un importante punto sulla situazione attuale.

A Borgo San Sergio il presidente dell'Iacp avv. Gasser ha illustrato al sen. Pecoraro le realizzazioni che l'Istituto ha in corso nella zona residenziale. Si tratta di quattro lotti per la costruzione di edifici con i benefici della legge n. 640; due di questi lotti sono in avanzata fase di costruzione, mentre gli altri due sono stati di recente appaltati. L'avv. Gasser ha anche relazionato sul programma dell'Ina-Casa per il Borgo San Sergio, del quale l'Iacp funge da stazione appaltante. Anche qui si tratta di quattro lotti di lavori, per una spesa complessiva di un miliardo di lire; i primi due lotti sono stati già appaltati e prevedono costruzioni per circa mezzo miliardo di lire. L'assessore comunale ai Lavori Pubblici e vicepresidente dell'Iacp, Geppi, ha invece esposto al Sottosegretario le incombenze che spettano all'amministrazione comunale, che deve in primo luogo provvedere alla dotazione dei quartieri di tutte le opere di interesse pubblico e collettivo, avvalendosi del finanziamento del Commissariato generale del Governo, del contributo statale e di mezzi reperiti con l'accensione di un mutuo. Tali opere comprendono la strada interna (spesa di 120 milioni di lire), la scuola materna (45 milioni), la delegazione municipale (30 milioni), il mercato rionale (15 milioni), la costruzione di tutte le strade interne, della rete di fognature e di un campo sportivo nonchè per una spesa di 145 milioni, gli allacciamenti dei servizi d'acqua, luce e gas. La spesa complessiva per tutte queste opere è di 355 milioni di lire. Inoltre il Comune ha il compito di estendere alla zona di Borgo San Sergio le condotte principali dei servizi pubblici; per far fronte a questa spesa ha provveduto all'accensione di un mutuo di 450 milioni di lire.

Il Sindaco dott. Franzil e lo assessore Geppi hanno poi illustrato al Sottosegretario sen. Pecoraro la situazione dei programmi che l'Ina-Casa sta realizzando nel quartiere di Chiadino-San Luigi e dei quali il Comune funge da stazione appaltante. Sono quasi ultimati 38 edifici per un totale di 171 alloggi e 865 vani; sono, invece, in corso di costruzione altri 27 edifici per 174 alloggi con 793 vani. La spesa complessiva dell'opera è di 872 milioni di lire.

Il sen. Pecoraro, accompagnato dalle autorità e dai funzionari della Direzione dei LL. PP. del Commissariato generale del Governo, ha anche visitato la zona di Poggi Sant'Anna, dove l'Iacp ha realizzato uno dei più impegnativi programmi di edilizia popolare di questi ultimi anni e dove sorgeranno altri due edifici che completeranno i programmi con i benefici della legge n. 640; i relativi lavori sono stati assegnati in questi giorni. Il sen. Pecoraro ha espresso il suo compiacimento per l'entità dei programmi in corso di realizzazione, assicurando il costante interessamento ministeriale e governativo per soddisfare le inderogabili esigenze dell'edilizia popolare di Trieste.

Domani a Muggia Consiglio comunale

Il Consiglio comunale di Muggia si riunisce in seduta ordinaria primaverile domani alle 20. Sono all'ordine del giorno alcune deliberazioni adottate dalla giunta in via d'urgenza dall'ultima convocazione del Consiglio, diverse delle quali inerenti a lavori di sistemazione, allargamento e rettifica di strade rionali; figura inoltre in discussione una lunga serie di argomenti di nuova trattazione, quasi tutti di ordinaria amministrazione.

Spedizionieri germanici ricevuti dal Sindaco

Il Sindaco ha ricevuto ieri in Municipio circa 70 spedizionieri e capi degli uffici di spedizione di imprese industriali germaniche, i quali sono venuti a Trieste su invito della locale Camera di Commercio, allo scopo di rendersi conto della attrezzatura e della funzionalità del nostro impianto portuale. Erano accompagnati dal presidente della Camera di Commercio, dott. Caidassi. Nella loro visita alla nostra città i dirigenti hanno per guida il dott. Ernest Nachermann, corrispondente della locale Camera di Commercio a Francoforte sul Meno.

Il dott. Franzil ha rivolto ai graditi ospiti, riuniti nella sala del Consiglio comunale, un cordiale saluto a nome della città, sottolineando l'utilità di tali incontri che consentono di prendere diretta conoscenza delle possibilità che il nostro porto offre agli operatori germanici. Concludendo, ha formulato l'auspicio di una sempre maggiore collaborazione economica e ha quindi porto agli ospiti i migliori auguri per la prosperità delle loro imprese e del loro Paese. E' stato poi offerto un vermut e il Sindaco si è intrattenuto cordialmente con i singoli visitatori, [illegible] di ritorno da un viaggio di studio in Germania.

Sposa un'ex suora

Un matrimonio fuori del comune è stato celebrato di recente a Trieste. La signora Ida Cok e il sig. Heliodoro Strodiot (entrambi triestini), si sono infatti uniti in matrimonio dopo che la sposa aveva lasciato il velo di suora nell'Ordine delle Elisabettine Francescane avendone ricevuto regolare dispensa. Ida Cok aveva militato nell'Ordine delle Elisabettine Francescane sin dal 1944, con il nome di suor Carla Francesca, avendo preso i voti poco dopo il richiamo alle armi del signor Strodiot con il quale era stata fidanzata per quattro anni. Qualche tempo fa si manifestò nella religiosa una crisi che la portò, anche con lo aiuto del proprio direttore spirituale, alla richiesta della dispensa e alla rinuncia al velo. Ottenuta la dispensa nell'ottobre del 1958, la signorina Cok si è unita in matrimonio giorni orsono con il fidanzato del tempo lontano, nell'animo del quale era rimasto integro l'antico sentimento. I due sposi sono ora in viaggio di nozze sul lago di Garda, poi si stabiliranno a Gorizia dove il signor Strodiot lavora quale direttore della filiale della ditta autotrasporti Cosmos. Un piccolo appartamento [illegible], amorevolmente arredato in questi ultimi tempi dallo sposo, li attende. [illegible] il signor Strodiot ha fissato la data per il suo ritorno al lavoro.

Disposizioni agli insegnanti per incarichi e supplenze

Ferme le date previste dalle ordinanze incarichi e supplenze 1959-60, il Sindacato autonomo Scuola media italiana richiama la attenzione degli interessati sui seguenti punti: art. 3, punto 1; art. 4 lettera A); art. 13 lettera A, primo comma (insegnanti che abbiano sostenuto la prova ispettiva della didattica e sono in attesa di sostenere il colloquio); articolo 19, primo comma (insegnanti aventi diritto alla conferma); articolo 40 primo comma (insegnanti iscritti all'Albo speciale); articolo 41 (insegnanti aventi titolo ai benefici della legge 13 marzo 1958, n. 265).

Si ricorda che le scadenze stabilite dall'ordinanza per la presentazione delle domande sono: insegnanti abilitati 10 agosto (scheda F); insegnanti abilitati didattici stabilizzati 5 giugno (scheda F); insegnanti stabilizzati aspiranti ad incarichi in altre province 30 agosto (scheda G); insegnanti abilitati e incaricati con un biennio di servizio dal 1954-55 in poi 5 giugno (scheda C); aspiranti a conferma 5 settembre (scheda E); aspiranti 25 agosto (scheda D).

Le schede possono essere ritirate presso la sede del Sindacato, via Paganini 4, dalle 18.30 alle 19.30 al prezzo di lire 25 cadauna.

S'APRE DOMANI L'ASSISE DEL 186.o DISTRETTO

Anche i traffici con l'Austria nei temi del Congresso rotariano

L'interessante programma di manifestazioni culminerà con l'atteso incontro «interclub» Vienna-Graz-Trieste

Una importante riunione rotariana a carattere internazionale, promossa dal Club di Trieste, si svolgerà da domani a venerdì con un intenso programma, nel quale figurano tre avvenimenti: si tratta del congresso del 186.o Distretto del Rotary Internazionale, del 35.o anniversario di fondazione del Club di Trieste e dell'«Interclub Vienna-Graz-Trieste». Nel corso del congresso saranno dibattuti interessanti e attuali problemi che riguardano l'emporio triestino.

Le finalità e l'organizzazione del «Rotary» e il programma della manifestazione sono state illustrate ieri dal presidente del Club di Trieste, prof. Manni, e dal prefetto gen. Campo, al quale è affidata l'organizzazione della prossima riunione. Fondato cinquant'anni fa, ad iniziativa di mr. Harris, il «Rotary» conta oggi nel mondo 10 mila club e mezzo milione di soci, svolgendo una intensa attività nei diversi settori della vita pubblica e specie negli interscambi. [illegible]

L'Italia conta oggi 150 club ed è divisa in quattro Distretti. Il primo club venne fondato 35 anni fa a Milano da Sir Henderson, il quale a pochi giorni di distanza venne a Trieste per costituirvi il locale club che è così, per anzianità, il secondo d'Italia. Sir Henderson parteciperà ai lavori congressuali e alle celebrazioni per il 35.o anniversario di fondazione.

Il 186.o Distretto comprende le Tre Venezie, Trieste e l'Emilia. Governatore attuale è il conte Leo Spaur di Valer e Flavon di Bolzano; il presidente del Rotary Club di Trieste, prof. Manni, è l'unico dei soci fondatori, mentre il comm. Victor Amodeo fu il primo presidente triestino. Interverrà alla manifestazione il Governatore del Distretto francese, Mr. Gireau, che rappresenterà ufficialmente il presidente del «Rotary Internazionale» Mr. Clifford Randall.

Carattere internazionale alla prossima riunione deriverà dal convegno dell'«Interclub Vienna-Graz-Trieste» [illegible]

Questa sera alle 19 [illegible] i congressisti, che saranno circa trecento in rappresentanza de' 33 club del 186.o Distretto. La manifestazione inizierà domani, con un ricevimento che il Comune di Trieste offrirà al Museo civico di belle arti «Revoltella» alle ore 11.30; alle 13 i congressisti interverranno a una colazione all'Hotel Riviera. La cerimonia inaugurale avrà luogo alle 16 all'Hotel Excelsior, sede del congresso e dell'Interclub. La prima relazione sarà svolta dal direttore dei Magazzini Generali dott. Bernardi che parlerà sul tema «I trasporti nel MEC»; successivamente il dott. Ercole Walter Freme presidente del Rotary Club di Forlì parlerà sulla «Frutticoltura nel MEC»; e seguiranno le discussioni sulle due relazioni.

La giornata di giovedì sarà dedicata ai lavori dell'Interclub, imperniato sulla relazione ufficiale riguardante «Il commercio estero austriaco attraverso il porto di Trieste». I due interventi saranno svolti dal dott. Bernardi e dal consigliere commerciale Arnold Friesz del Rotary Club di Vienna. Venerdì mattina i congressisti italiani e i rappresentanti austriaci prenderanno imbarco sulla motonave «Esperia», per giungere alle 17 a Venezia, dove il giorno seguente si concluderà lo Interclub.

Numerose le manifestazioni collaterali. Mercoledì sera alle 21 i congressisti interverranno a un concerto del «Trio di Trieste» al Teatro Nuovo. Giovedì avranno luogo escursioni turistiche a Muggia e a Villa Opicina e la visita della città, con ricevimento al Castello di San Giusto, offerto dall'Azienda di soggiorno; nel pomeriggio sono in programma la visita del porto, al Faro e al Castello di Miramare e la visita al Castello di Duino, su invito del Principe della Torre e Tasso. In serata all'Excelsior si svolgerà il pranzo di gala.

Conferma del PSDI sul rientro di Dulci

Sulle conclusioni cui il MUIS è pervenuto domenica a Roma per la confluenza nel PSI dei socialdemocratici dissidenti, il PSDI ha espresso il proprio giudizio con un comunicato [illegible] rimasti in posizione di attesa riprendano sollecitamente il loro posto nel PSDI.

La direzione provinciale del PSDI si riunisce questa sera, presente l'on. Luigi Preti.

Festa del decennale alle Acli di Muggia

Oggi, il Circolo delle Acli di Muggia «Oliviero Petronio» festeggia il decimo anniversario della fondazione, avvenuta il 26 maggio 1949 [illegible] attività assistenziale, sportiva e ricreativa. Nell'occasione i soci si riuniranno per l'incontro celebrativo, cui porterà il saluto augurale della direzione provinciale delle Acli, il presidente Masutto.

DELIBERE DELLA GIUNTA MUNICIPALE

La rappresentanza del Comune nelle commissioni di mercato

Sarà affidata a qualificati esperti in materia — Avvio dei progetti per il «Carli» e il «Volta»

Dedicando la seduta di ieri all'ordinaria amministrazione la Giunta comunale ha trattato due soli argomenti di rilievo: le designazioni dei rappresentanti comunali nelle commissioni di mercato e la realizzazione dei nuovi edifici scolastici per il «Volta» e per il «Carli». La Giunta ha deciso di convocare una riunione dei capigruppo per trovare una linea di intesa comune per la designazione dei rappresentanti del Comune nelle commissioni di vigilanza e di mercato, come previste dalla legge sulla liberalizzazione del commercio e dei mercati all'ingrosso.

Il Consiglio dovrà quindi procedere alla designazione di tre suoi rappresentanti per ognuna delle tre commissioni; quella provinciale di vigilanza, che sarà presieduta da uno dei viceprefetti, si completerà con tre membri designati dalla Giunta della Camera di Commercio, mentre le commissioni per i mercati ortofrutticoli e rispettivamente del pesce saranno nominate dalla Prefettura. Attenendosi all'indirizzo espresso dal Ministero del Commercio, la Giunta proporrà, quali rappresentanti nelle commissioni di mercato, persone con una concreta qualificazione tecnica, conformemente anche alle funzioni demandate alle stesse commissioni. Per la commissione provinciale di vigilanza invece l'orientamento è di designare persone completamente estranee agli interessi di categoria.

Per le designazioni nelle commissioni di mercato la nomina del Consiglio comunale avverrà con il sistema del voto limitato e cioè ciascun consigliere voterà per due nominativi. Il procedimento normale invece sarà seguito nella votazione per l'altra commissione. Questo per assicurare la più ampia possibilità di rappresentanza ai diversi gruppi.

La Giunta ha poi preso in esame l'aspetto procedurale relativo all'attuazione dei progetti per l'edilizia scolastica e con particolare riguardo alle nuove sedi del «Volta» e del «Carli» e ciò allo scopo di sollecitare il reperimento dei finanziamenti occorrenti, l'approvazione dei progetti e per espletare tutte le pratiche preliminari.

Il Consiglio comunale si riunisce questa sera alle 19 per continuare la trattazione dell'ordine del giorno dell'attuale sessione.

Precisazioni ministeriali sui cicli didattici

SABATO TERMINANO LE LEZIONI NELLE ELEMENTARI

Il Ministero della P. I. ha confermato che le lezioni delle scuole elementari termineranno in tutta Italia il 30 maggio. L'inizio del prossimo anno scolastico è previsto per il 1.o ottobre. Il Ministero ha fornito anche alcune precisazioni sulla legge che ha introdotto nella scuola elementare due cicli didattici, l'uno di due anni (prime due classi) l'altro di tre, illustrando le modalità che verranno seguite per il passaggio dall'uno all'altro ciclo. La promozione avverrà per scrutinio dalla prima alla seconda classe, così come sarà dalla terza alla quarta e dalla quarta alla quinta. Il passaggio sarà negato solo in casi eccezionali, su ciascuno dei quali l'insegnante deve svolgere una motivata relazione scritta.

Il Ministero ha precisato inoltre che per gli esami di ammissione alla scuola media non occorre una preparazione diversa da quella richiesta per gli esami finali del secondo ciclo (licenza di quinta elementare). A tale proposito gli insegnanti elementari sono stati informati di non fare alcuna distinzione tra gli alunni che si preparano soltanto per la licenza elementare e quelli che si presentino candidati agli esami di ammissione alla scuola media.

PREAVVISO DI CHIAMATA DELL'ESERCITO

Alle armi il 1º luglio l'ultimo scaglione del '37

Il Distretto militare di Trieste informa che il Ministero della Difesa, ha trasmesso il preavviso di chiamata alle armi del terzo quadrimestre 1937, per l'Esercito. I giovani nati nel terzo quadrimestre del 1937 o nei quadrimestri precedenti ma che devono rispondere alla chiamata con il terzo quadrimestre 1937, saranno avviati alle armi nei giorni dall'1 al 4 luglio 1959. In linea di massima le disposizioni di chiamata per il terzo scaglione sono eguali a quelle che hanno disciplinato la chiamata del secondo quadrimestre.

In particolare viene fatto presente che anche per questa chiamata non è prevista la concessione del rinvio a chiamata alle armi in epoca da determinare ai giovani ammogliati che non abbiano prole alla data del 16 giugno 1959 e contemporaneamente non versino in precarie condizioni di famiglia. I giovani che si trovano nelle condizioni anzidette dovranno presentare la relativa domanda alle rispettive Stazioni Carabinieri entro e non oltre la data del 16 giugno 1959 mentre i giovani che hanno titolo all'ammissione ai benefici di dispensa, ritardo e rinvio previsti dalle vigenti disposizioni, dovranno presentare la domanda al Distretto Militare di Trieste entro e non oltre la data del 16 giugno 1959.

I giovani del terzo quadrimestre, che dopo la visita di selezione attitudinale sono rimasti affetti da malattia la cui insorgenza o manifestazione sia successiva alla data della visita subita in sede di selezione, possono presentare al locale Distretto domanda di una nuova visita medica entro e non oltre l'8 giugno 1959. Per ogni altro particolare viene raccomandato ai giovani di leggere i manifesti di chiamata che saranno affissi fra giorni nelle strade cittadine e, in caso di dubbi o incertezze, gli interessati potranno avere tutti i ragguagli presso la Sezione Reclutamento del locale Distretto Militare.

Orari e norme per le prossime feste

In osservanza al decreto prefettizio sugli orari dei negozi, le macellerie in occasione delle festività del Corpus Domini e del 2 giugno, Proclamazione della Repubblica, osserveranno il seguente orario: giovedì 28 maggio, apertura dalle ore 6 alle 11; marcere 6 alle 11.

«I bagni comunali di via Manzoni e via Veronese osserveranno giovedì l'orario festivo dalle 7 alle 12. Gli stabilimenti di Villa Opicina e S. Croce invece, rimarranno aperti al pubblico dalle 8 alle 13».

L'Associazione degli Artigiani comunica che, giovedì, Corpus Domini, gli esercizi da barbiere e parrucchiere per signora resteranno aperti sino alle ore 13. Gli studi fotografici resteranno pure aperti sino alle ore 13.

La Federazione medie e piccole industrie comunica alle ditte associate che per la festività del Corpus Domini, al personale dipendente, quando non lavori, spetta la normale retribuzione giornaliera (agli operai 1/6 della retribuzione di fatto percepita settimanalmente, agli apprendisti 7 ore e 20 minuti. Gli operai edili, pittori, picchettini e braccianti occasionali spedizionieri hanno già assolta la festività mediante la corresponsione oraria delle note percentuali sostitutive. Agli impiegati, che non lavorino, la retribuzione per la festività è compresa nello stipendio mensile. Se nella suindicata festività vi sarà prestazione d'opera le maestranze percepiranno, oltre il trattamento economico già detto, la retribuzione per le ore di lavoro effettivamente prestato, maggiorate della percentuale per il lavoro festivo.

A tempo indeterminato lo sciopero nelle cave

Il Sindacato estrattive della C.C.d.L. informa che lo sciopero a tempo indeterminato nel settore delle cave iniziato ieri, ha registrato, salvo casi sporadici, una compatta adesione da parte dei lavoratori interessati.

Il Sindacato estrattive della C.C.d.L. protesta per le intimidazioni esercitate in alcune aziende e per il divieto di accesso ai rappresentanti sindacali sui posti di lavoro e di affissione sugli albi aziendali di comunicati sindacali.

Gite e soggiorni

CAI - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Domenica 31 maggio, con partenza alle ore 6 da piazza S. Giovanni, escursione al Passo di Monte Croce Carnico con salita alla vetta Pal Piccolo e visita del Tempio Ossario di Timau. E' necessario che i soci si iscrivano in segreteria entro venerdì 29 corr. Programma dettagliato in sede via Milano 2, telef. 35240.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 24.9, minima 13.8; umidità 32%; temperatura del mare 15.2; pressione mb. 1016.1, in lieve aumento; vento km. 18, E-NE.

Oggi: S. Filippo. Il sole sorge alle 4.24, tramonta alle 19.40. La luna nasce alle 23.18, tramonta domani alle 9.42.

Maree. — OGGI: alta alle 12.34, cm. 25 e alle 23.14, cm. 26 sopra il l. m.; bassa alle 18.04, cm. 5 sotto il l. m. — DOMANI: bassa alle 6.29, cm. 43 sotto il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Crevato, via Roma 15; Croce Verde, via Settefontane 39; dott. Gmeiner, via Giulia 14; dott. Signori, piazza Ospedale 8; Al Lloyd, via dell'Orologio 6; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

★ Collocamento gente di mare. Chiamate d'imbarco per oggi ore 10. Turno «generale»: due marinai (turno 2939, conferma 2877); un giov. cop. (preced. 1474); un mozzo (turno 1252); un fuochista (turno 1365).

LE ORE DELLA CITTA'

Corpus Domini

Giovedì, festa del Corpus Domini, si terrà la tradizionale grande processione che muoverà dalla chiesa di S. Antonio Taumaturgo alle ore 18. Lo schieramento dei partecipanti dovrà essere ultimato alle ore 17.45 dietro la Croce che sosterà alla confluenza di piazza della Borsa con piazza Unità d'Italia. Dopo le varie organizzazioni femminili seguiranno i collegi e gli istituti, l'ASCI, e le organizzazioni maschili. Il corteo comprenderà quindi i neocomunicandi e poi il seminario e il clero, dietro al quale verrà il baldacchino con il Vescovo che porterà l'Ostia consacrata nell'ostensorio. Chiuderanno la processione le autorità, i corpi in armi, i vari ordini religiosi e il popolo. Sono già state impartite alle varie organizzazioni i particolari per il raduno e l'incolonnamento, numerosi saranno i cerimonieri incaricati del coordinamento tra i singoli gruppi e del loro schieramento. Sul piazzale di S. Giusto, si riuniranno tutti i partecipanti alla processione e da un apposito palco, prima della benedizione, il Presule terrà l'omelia. Dopo lo scioglimento una Messa verrà celebrata in Cattedrale. In mattinata, alle ore 10, il Vescovo terrà un solenne pontificale.

La cucina più bella

è sempre una cucina «Fargas». Tutta la nuova produzione «Fargas» si trova da *Balcor*, via San Maurizio 2, I piano. Facilitazioni di pagamento.

STATO CIVILE

del giorno 24-25 maggio 1959

Nati 9, morti 19, matrimoni 1

MATRIMONI: Iancar Francesco marittimo con Degrassi Anna casalinga.

MORTI: Grassi ved. Bearzi Emilia a. 84; Plut ved. Frontali Anna a. 75; Schmid in Cappello Eugenia a. 67; Fabian Francesco a. 50; Pettirosso Luigi a. 84; Dario Eugenio a. 72; Coceani Federico a. 69; Mocenigo in Dudine Maria a. 69; Cusani Francesco a. 80; Susi ved. Cernitz Lucia a. 84; Di Drusco Mario a. 62; Warto Alfonso a. 72; Vigenzone Virginia a. 65; Cerlenizza Edvige a. 83; Zetto ved. Feresin Antonia a. 70; Anici Antonio a. 64; Balbi Antonio a. 81; Nadovich Nazario a. 62; Klun ved. Sturman Carolina a. 82.

Oggi, alle ore 18, presso l'Istituto Anatomo-Patologico dello Ospedale Maggiore il prof. C. A. Lang terrà una lezione del corso di anatomia-patologica per la Scuola Medica Ospedaliera».

Laurea

Il concittadino Luciano Bruno Ronca si è brillantemente laureato in Scienze Geologiche presso l'Università di Lawrence - Kansas - USA, dove usufruiva di una borsa di studio Fulbright. Vive congratulazioni.

Saper scegliere

Nell'acquisto di un televisore, di un frigorifero, o di un qualsiasi altro elettrodomestico, è importante scegliere una marca e un modello che corrispondano a determinate esigenze, e che rappresentino delle concrete garanzie. Ma è altrettanto importante saper scegliere il negozio che sia in grado di offrire reali vantaggi e garanzie altrettanto solide. L'Universaltecnica si è imposta da anni all'attenzione del pubblico per l'assortimento meraviglioso della merce, per l'accurata e sollecita assistenza tecnica, e per le condizioni di vendita, realmente vantaggiose. Basta compiervi una breve visita per persuadersi che l'Universaltecnica è un negozio che offre «qualcosa di più». Universaltecnica, corso Garibaldi, 4.

Con sole 100 lire

introdotte ogni qualtanto nel salvadanaio elettrico o continuo che vi fornisce «*Radiobacchelli*», sarà un gioco pagarvi il migliore televisore o frigorifero del mondo, dalla ditta il cui nome è ormai sinonimo di serietà commerciale: «*Radiobacchelli*» di via *Pascoli 24*. Questa è un'occasione che non vi dovete lasciar sfuggire!!

Sui campi di battaglia

con la Lega Nazionale. Per domenica 31 maggio la Lega Nazionale organizza una visita guidata sui campi di battaglia del Goriziano. Prenotazioni e informazioni presso la Segreteria in Corso Italia n. 9, tel. 37196.

Parte la «Vulcania»

Dopo la festosa inaugurazione del bacino dell'Arsenale, la «Vulcania» ha abbandonato ieri mattina l'impianto nel quale era entrata venerdì pomeriggio per essere messa all'asciutto ed ha ripreso il mare per la Stazione marittima. Stamane inizierà il viaggio transoceanico, con partenza alle ore 10. Fra il nostro porto e quello di Venezia saranno imbarcati 230 passeggeri transoceanici e 220 mediterranei; altri ne imbarcherà nei vari scali per cui inizierà la traversata atlantica al completo.

Birreria Taverna Dreher

Questa sera Tombola con ricchi premi e cartelle gratuite. Giovedì e sabato sera ballo.

Oggetti rinvenuti

depositati alla nostra amministrazione: un impermeabile color blu scuro in una tasca di naylon a chiusura lampo, rinvenuto al Sacrario di Redipuglia il giorno 24 maggio; una tasca di naylon a fiori con la chiusura lampo, contenente penne, matite, forbici, un compasso e una lente; un portamonete di pelle nera a forma di ferro di cavallo contenente lire 236; portamonete color cenere chiaro con cerniera di metallo giallo contenente [illegible] lire 2.000 e una chiave; un mazzo di 5 chiavi delle quali 4 tipo yale e una d'auto.

Sconto 20 p. c.

In occasione del decimo anniversario di attività il Negozio «*Elettronica*» di via Mazzini 16 concede per un periodo limitato lo sconto speciale effettivo del 20% su tutti i televisori, radio, frigoriferi, elettrodomestici in negozio, anche per acquisti a lunghe rate.

Sconto 20 p. c.

significa, per chi sa fare i conti, un risparmio di circa il 30% rispetto agli acquisti fatti con altri sistemi.

Sconto 20 p. c.

sui frigoriferi di dieci delle migliori marche, sui televisori più rinomati, sugli elettrodomestici più garantiti presso «*Elettronica*» via Mazzini 16, tel. 23-477.

Un frigo di classe

è il «*Vanguard*» Karson mod. 250, con sbrinamento autonomo, mirabile fusione di stile e funzionalità. Soddisfa ogni esigenza! Il frigo che non ha rivali! Altri modelli 160 e 180. Chiedetelo, con lunghe rateazioni, agli esclusivisti *Casalinga Triestina*, via S. Maurizio 16, e *Pietro Delponte*, via Timeus 12.

Gli incontri a Roma per i metalmeccanici

Sono state riprese ieri a Roma, come annunciato, le trattative sindacali per il rinnovo del contratto di lavoro dei metalmeccanici. All'incontro nella capitale partecipa pure il segretario dei metalmeccanici triestini della Camera del Lavoro, Caniglia.

In merito alla ripresa delle discussioni, la stessa Camera del lavoro segnala che nella riunione di ieri, avvenuta nella sede della Confindustria, i lavori inizialmente si sono imperniati sul comunicato emesso dalle organizzazioni dei lavoratori per quanto concerne le ore straordinarie; quindi la discussione è proseguita nell'esame del come procedere nella ricognizione dei problemi secondo quanto concordato con il Ministero del Lavoro. I rappresentanti dei lavoratori hanno sottolineato che occorre procedere con sollecitudine in tale lavoro, in modo da poter riferire al Ministro, nella prima decade di giugno, i risultati, nonchè per stabilire un calendario per le successive riunioni.

Stamane le parti si riuniranno nuovamente e le organizzazioni dei lavoratori illustreranno le rivendicazioni avanzate dalla categoria. Le prime riunioni sono previste per i giorni dal 3 al 6 giugno. Gli industriali si riservano di rispondere su tutte le richieste sindacali per il rinnovo del contratto.

† Dopo breve malattia, munito dei conforti religiosi, è spirato nella notte sul 24 maggio

Mario Di Drusco

Volontario di guerra

Maggiore dei Granatieri in cong.

Ne danno angosciati l'annuncio, a tumulazione avvenuta, la madre ADELE, la moglie NARCISA GLESSICH, il figlio GIANNI e la sorella ALCIDE anche per gli altri parenti.

Ringraziano i medici e il personale della III Medica dello Ospedale per le veramente affettuose cure prestate al loro caro, e quanti hanno partecipato al loro lutto.

MARCO, GILDA e CATERINA DI DRUSCO partecipano al lutto della famiglia per la morte del loro buono, caro, indimenticabile cugino

Partecipano al lutto:
- famiglia STEFANO STEFANI (Pin)
- famiglie EMILIO e RUGGERO FACCHINI
- famiglia dott. GUIDO SALVI
- dott. FERRUCCIO ZOPPOLATO
- dott. PAOLO e IDA DOMINIS
- avv. MARIO e BRUNA SCHIVI
- MARTA LIXL
- famiglia ing. BRUSSI
- famiglia dott. PETZ
- famiglia GRIGILLO
- VIOLA CLARICI
- famiglia dott. NINO e UCCIA ZARATIN

La SEZIONE GRANATIERI «C. Stuparich» si associa al lutto della famiglia per la dipartita del suo socio ed ex Presidente

magg. Mario Di Drusco

La «FAMIGLIA DI VERTENEGLIO» orgogliosa del suo Volontario nella guerra di redenzione, annuncia addolorata la morte del

magg. Mario Di Drusco

La DIREZIONE e il PERSONALE della Sede provinciale dell'I.N.A.M. prendono viva parte al dolore della famiglia per la immatura scomparsa del collega

Mario Di Drusco

La S.a r.l. CARLO GLESSICH si associa al dolore della famiglia Di Drusco.

† Il giorno 25 corr. si è spenta improvvisamente la mia cara sorella

Paola ved. Zega nata Schmutz

Ne dà il triste annuncio il fratello ROMANO in unione a tutti i nipoti e agli altri parenti.

I funerali avranno luogo domani 27 corr., alle ore 15.30, partendo dalla cappella mortuaria dell'Osp. Maggiore.

Trieste - Napoli - Lubiana, 26 maggio 1959

† Munita dei conforti religiosi si è spenta ieri

Pasqualina Canaletti ved. D'Italia

Ne danno il doloroso annuncio i figli VITO, GIUSEPPE e LUCIA, il genero PASQUALE, le nuore ELVIRA ed ELIA e i nipoti.

Si ringraziano mons. don Mario Mizzan e il medico curante dott. Emanuele Falzone.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 18 dalla via Grisa (Muggia).

† Dopo breve malattia spirò serenamente il 25 corr., lontano dalla Sua Rovigno, il nostro caro

Nazario Nadovich

Addolorati ne danno il triste annuncio i fratelli DOMENICO, GIOVANNI, le cognate SILENA e RINA e la sorella FRANCESCA (assente).

I funerali seguiranno oggi alle ore 17 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Il giorno 24 corr. è spirato

Antonio Anici

Ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio, la nuora, la nipote e i parenti tutti.

Un ringraziamento al primario dott. Trevisini ed al dott. Fabio Fontanot.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie CERNE e ANICI

† Dopo lunga malattia è mancato il nostro caro

Federico Coceani

A tumulazione avvenuta i famigliari ne danno il doloroso annuncio e nel contempo ringraziano tutti coloro che in vario modo hanno voluto onorare la memoria dell'Estinto.

† Nel cielo, che tanto amava, è rimasto il nostro

Renato Giorgini

Ne danno l'annuncio la mamma, il fratello GIORGIO con la moglie LICIA, la nipotina PATRIZIA, FRANCA e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 27 corr. alle ore 17 nel cimitero di S. Anna.

L'AEROCLUB di Trieste partecipa al lutto della famiglia per la morte del carissimo amico

Renato Giorgini

Prendono viva parte al lutto gli amici: BALDASSERONI, BUSAN, SORINI, BRAICO, ZAROTTI, FLORA, MARCON, GREGORIO, DE FELIPPI, ULCIGRAI, MADIERI, AMATO, MERIGGIOLI, LAVAGNINI, VENUTI, DRIOLI, PREMUDA.

† Il 25 corr. si è spento serenamente il nostro caro

Giovanni Bevilacqua

Ne danno il triste annuncio la moglie ALMA, il figlio LUCIANO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 26 corr. alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

La CASSA MARITTIMA ADRIATICA si associa al lutto della famiglia del proprio impiegato sig. Lucio Bevilacqua.

La Direzione ed il personale della BANCA D'AMERICA e D'ITALIA partecipano con vivo cordoglio la scomparsa del proprio presidente

CAV. DEL LAVORO

Angelo Alvino

avvenuta in Milano il 22 maggio c. a.

† **Antonio Pansa**

ci ha lasciato per sempre.

La desolata consorte BEATRICE, i figli MARIO e LINO, i fratelli, i nipoti e i parenti tutti ne danno la triste notizia.

I funerali seguiranno oggi 26 corr. alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Il giorno 24 corr., munito dei conforti religiosi, rendeva l'anima a Dio

Marcello Quaiatti

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la desolata moglie, il fratello, le sorelle, i cognati e i nipoti.

† Il 25 corr. è mancato

Giampaolo Milocco

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 26 corr. alle ore 17 da via dell'Industria 28.

† I familiari di

Giuseppe Galante

comunicano che le esequie dell'Estinto avranno luogo oggi alle ore 15 dalla Cappella del Cimitero di S. Anna.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia TUZI nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringrazia di cuore quanti hanno voluto, in qualsiasi modo e forma, onorare la memoria del suo caro Estinto

rag. Francesco Tuzi

Un particolare ringraziamento ai dirigenti della Società Adriatica di Elettricità, a tutti i colleghi d'ufficio ed al dott. Angelo Sindona per le affettuose cure prestate.

Tolmezzo, 25 maggio 1959

Nel secondo triste, doloroso anniversario della scomparsa del nostro caro

Tommaso Riccardi

una S. Messa verrà celebrata mercoledì 27 corr. alle ore 7 nella chiesa di Sant'Antonio Nuovo.

DATE AIUTO ALL'OPERA CIVILE DELLA LEGA NAZIONALE

NEI SALONI DELLA STAZIONE MARITTIMA

S'inaugura domani la Mostra del Restauro

Fedele testimonianza del lavoro svolto in anni difficili per salvaguardare il patrimonio artistico della Regione

L'abside del Santissimo a S. Giusto restaurata nel '52

I monumenti e le opere d'arte della Venezia Giulia e del Friuli sono stati oggetto dal 1946 al 1958 di un'opera paziente di restauro, grazie alla quale tutto il patrimonio artistico di questa regione ne è uscito ravvivato e rivalorizzato.

La Soprintendenza ai Monumenti e Gallerie, attraverso le direttive dei Soprintendenti prof. arch. Franco per i primi sei anni e dell'arch. Civiletti dal 1952 in poi ha curato il restauro di edifici, chiese, musaici, dipinti e varie opere d'arte in numero rilevante. L'usura del tempo, gli eventi bellici, la incuria degli uomini (quest'ultima spesso dovuta a mancanza di mezzi, non di volontà) avevano agito deleteriamente su tali opere, per cui lunga e difficile è stata la loro ricostruzione.

La documentazione del vasto lavoro compiuto sarà visibile da domani in una interessante esposizione allestita alla Stazione marittima a cura della Soprintendenza, con il consenso della Direzione generale delle Belle Arti. La Mostra dei restauri era già stata organizzata a Udine, in occasione del completamento dei lavori nella chiesa di San Francesco. Essa viene ripetuta adesso a Trieste per far conoscere la mole di lavoro compiuto in giorni difficili e nei tempi che li hanno seguiti.

Dopo dodici anni di tale opera [illegible]

...suo stato di sovraeccitazione, è stato immediatamente rinchiuso in cella di sicurezza in attesa di venire interrogato per la stesura dei verbali di denuncia. Egli è stato comunque fin d'ora denunciato all'autorità giudiziaria per un'intera collana di reati: lesioni aggravate in danno della moglie, mancato ottemperamento agli obblighi d'assistenza familiare, oltre che violenza, resistenza e oltraggio a pubblici ufficiali.

Sentenza riformata in Corte d'Appello

Una totale riforma di sentenza è stata pronunciata ieri dalla Corte d'Appello, sul ricorso presentato dal sig. Emilio Bembo. Il Bembo era stato condannato dal Tribunale di Trieste a 15 giorni di reclusione e cinquemila lire di multa, per non aver reimportato nel territorio dello Stato la sua autovettura, condotta in Jugoslavia con una bolletta di temporanea esportazione.

Il Tribunale lo aveva giudicato colpevole, benchè il Bembo avesse potuto dimostrare che la stessa autovettura, una utilitaria di vecchio tipo, gli era stata sequestrata a Sesana dalle autorità jugoslave, perchè asseritamente egli se ne serviva per il trasporto di merci di contrabbando.

In effetti, in quel viaggio, il 20 luglio 1955, il Bembo aveva condotto con sè la moglie; portavano alcune paia di calze in dono a una famiglia di Abbazia che avrebbe dovuto ospitare il loro figliolo quell'estate. Le calze sono merce soggetta a controllo in Jugoslavia; e da ciò l'accusa rivolta al Bembo di introdurre merci di contrabbando in quel paese e il conseguente sequestro della macchina, contro il quale ogni appello è stato vano.

La vicenda si è conclusa con una vera tragedia, perchè in seguito a questo episodio, la moglie, in un momento di violenta depressione, si è tolta la vita. L'uomo invece è stato condannato dal Tribunale, addebitandoglisi il cosiddetto «dolo eventuale», cioè la consapevolezza che la macchina avrebbe potuto essere sequestrata ed egli pertanto nell'impossibilità di reimportarla e di aver voluto ugualmente fare quel viaggio.

La Corte d'Appello ha ora pienamente accolto i motivi addotti dalla Difesa a sostegno del ricorso, rilevando l'assenza di dolo da parte del Bembo nonchè il fatto che per la legge italiana l'esportazione di calze è perfettamente lecita, per cui in nessun modo può da noi configurarsi l'atteggiamento psicologico del contrabbandiere. Il Bembo è stato assolto perchè il fatto ascrittogli non costituisce reato.

Pres. Fulco; relatore Ciampolini; P. M. Marsi; canc. Boico; Difesa avv. Fast.

In segno di lutto per la morte di Foster Dulles, vengono sospese fino a venerdì tutte le proiezioni cinematografiche al Centro culturale dell'Usis.

CON FREDDA DETERMINAZIONE

Un tuffo nel vuoto dal quinto piano

Il suicida era un uomo di settanta anni

Un bracciante in pensione si è tolto ieri sera la vita gettandosi da una finestra; si tratta di Luigi Gant di 70 anni, il quale abitava con la moglie, [illegible]

...vora alle dipendenze della ditta «Antonini» di via Carducci 2; l'operaio è saltato dal cassone di un autocarro su cui era stato caricato del legname, ma ha toccato terra in malo modo e ferito a un piede si è abbattuto dolorante al suolo. Il bracciante è stato successivamente prelevato da un'autolettiga della CRI e trasportato all'Ospedale maggiore; alle 7.50 egli è stato ricoverato nel reparto ortopedico con prognosi di una quarantina di giorni per la lussazione del piede sinistro con sospette lesioni ossee.

Ha raggiunto l'Ospedale alle 8.30 il carpentiere in ferro Bruno Cattarin di 48 anni, abitante in via Castaldi 14, il quale è stato trattenuto nel reparto ortopedico con prognosi di quaranta giorni per violenti dolori al rachide lombosacrale con probabile ernia discale. Il Cattarin è rimasto vittima di un banale quanto doloroso infortunio, mentre lavorava nell'officina-tracciatori del Cantiere «S. Marco»; gli era caduto di mano uno scalpello, ed ha eseguito un movimento forse troppo brusco per chinarsi a raccoglierlo.

Una grave lesione ha riportato ieri mattina un operaio del cantiere «S Marco», il signor Giovanni Orlandini di 60 anni, abitante in S.M.M. inf. 1798, il quale verso le 9 stava lavorando nell'officina fabbrifuoco; ad un tratto lo sventurato operaio è stato violentemente investito a una gamba dal pesante frammento di uno stampo spezzato da un maglio. L'Orlandini ha così riportato la frattura disloccata del femore sinistro, per cui è stato accolto nel reparto ortopedico dell'Ospedale maggiore con prognosi di due mesi.

Condannato per minacce all'ipotetico capobanda

[illegible]

Voleva picchiare moglie e poliziotti

[illegible]

Tocca terra in malo modo

[illegible]

QUATTRO FRATELLI INTRAPRENDENTI

Sparirono in Carso trecento metri di muretto

Assolto per il furto, condannato per oltraggio

Due intraprendenti fratelli, con l'ausilio di alcuni operai ingaggiati, hanno fatto sparire, in un bel giorno dell'estate '54, trecento metri di muro. Si trattava di un muretto a secco, elevato a delimitazione di un appezzamento di terreno sul vicino Carso. La signora Danica Ferluga, passando a visitare il suo appezzamento qualche tempo più tardi, si è improvvisamente accorta che il muro non c'era più. Erano stati asportati 300 metri cubi di pietrame, per un valore che si aggirava sul mezzo milione.

Le indagini, iniziate su denuncia della danneggiata, hanno condotto a scoprire che in quell'epoca i fratelli Cioch (o secondo altra grafia Cok) avevano stipulato con una vicina della Ferluga un accordo per la compravendita di pietrame. Dopo aver caricato alcuni autocarri, hanno però disdetto ogni ulteriore richiesta, asserendo di aver nel frattempo concluso un accordo con la Ferluga per dell'altro pietrame che si trovava più vicino alla strada camionabile, nei pressi di Trebiciano. Da allora non si aveva altra notizia dei fratelli; ma questi sono stati facilmente rintracciati e, benchè negassero di aver commesso alcun atto illecito, sono stati chiamati a presentarsi davanti al Tribunale penale. Infatti, già in fase di istruttoria, il signor Giovanni Pecchiari, che era stato ingaggiato assieme ad altri due uomini per il caricamento del pietrame, ha chiaramente dichiarato che i fratelli Cioch avevano asportato quel pietrame.

A rispondere del furto sono stati chiamati i quattro fratelli Celeste, Romano, Stanislao e Riccardo. Tutti si sono mantenuti sulla negativa fino all'ultimo; il Romano ha detto che non di pietrame vero e proprio si era trattato, ma del pietrisco che era addossato al muro della signora Ferluga e che loro avevano poi spedito alla Italcementi. Il Celeste ha detto di aver provveduto soltanto al caricamento del pietrame della signora Morina, la vicina della Ferluga, assieme al fratello Stanislao; Riccardo, che a quell'epoca aveva appena 16 anni, invece faceva l'agricoltore e non si era assolutamente occupato della faccenda, se non per portare da mangiare ai fratelli sul lavoro.

Il processo è stato più volte rinviato, l'ultima delle quali il 17 aprile scorso, per la necessità di sentire il teste signor Basilio Florian. La sua deposizione, nell'udienza di ieri, ha suscitato un breve incidente: egli ha narrato come qualche tempo dopo il fatto il Romano gli avesse confidato notizie sull'impresa. Durante la sua deposizione, lo Stanislao Cioch è sbottato con un sonoro «imbroglione!», che gli è valso la immediata contestazione in aula del reato di oltraggio a pubblico ufficiale.

A ogni modo, il complesso delle risultanze, tra cui la dichiarazione, più volte ripetuta da parte del Pecchiari, di aver sempre tratato con il Celeste e di esser stato da questi chiamato al lavoro e pagato per lo stesso, ha convinto il Tribunale nell'affermazione della responsabilità penale di Celeste e Romano Cioch; con la concessione delle attenuanti generiche essi sono stati condannati a otto mesi di reclusione e seimila lire di multa, con la condizionale e, al solo Celeste, la non menzione. Stanislao Cioch, assolto per insufficienza di prove dal furto, è stato condannato per l'oltraggio a quattro mesi di reclusione, con tutti i benefici. Riccardo è stato assolto dal furto per non aver commesso il fatto. Il risarcimento alla parte civile sarà definito in altra sede; la provvisionale è stata fissata in 200 mila lire.

Pres. Corsi; P.M. Brenci; canc. Rachelli; difesa avv. Verri; P.C. avv. Sandrini.

Scivola dal marciapiede e perde la memoria

Un anziano pensionato, l'ex carbonaio Antonio Slobez di 81 anni, abitante in via Costalunga 24, stava camminando tranquillamente verso le 16 lungo il marciapiedi antistante l'Ospedale della Maddalena, quando si è troppo avvicinato al ciglio; ha messo un piede in fallo, ed è stramazzato in avanti sul piano stradale. Lo sfortunato vecchietto è stato soccorso da un automobilista di passaggio e trasportato all'Ospedale maggiore; vi è stato accolto nella seconda divisione chirurgica con prognosi di una decina di giorni per delle contusioni escoriate alla fronte, una ferita lacero contusa alla mano destra e stato di amnesia retrograda.

Donne violente in via Ginnastica

Una prima volta gli agenti del Pronto intervento della Questura, e una seconda i carabinieri del Nucleo radiomobile sono dovuti intervenire ieri in via Ginnastica 60, dove due casigliane erano venute alle mani al termine di un violento litigio. Erano le 19 quando la signora Maria Puntin in Sottolo di 40 anni, è stata malmenata dalla coinquilina Ada Filippini in Delzet; la Sottolo ha così riportato delle escoriazioni multiple al viso e al corpo, guaribili in una settimana. Questa volta, le donne sono state divise dagli agenti. Ma il telefono della Emergenza è squillato nuovamente verso le 23; la signora Delzet invocava disperatamente aiuto, poichè la donna che essa stessa aveva picchiato nel pomeriggio minacciava di entrarle in casa per ripagarla dalle lesioni subite. Ma al giungere dei carabinieri, la Sottolo non era riuscita fortunatamente a introdursi nell'abitazione della rivale, per cui entrambe le donne sono state diffidate dal continuare la «guerra calda», a scanso di possibili denunce.

SPETTACOLI

DEBUTTA QUESTA SERA A TRIESTE

Acrobati, sketch e canzoni al «Medrano circus show»

Inizia oggi nella nostra città uno spettacolo unico nel suo genere, il «Radio Circus Show» Medrano che, partito da Monfalcone, dopo aver toccato Udine, Gorizia e Trieste, passerà successivamente in tutti i principali centri d'Italia. Il successo di formula, di critica e di pubblico è stato finora notevole.

Si tratta di un genere di «show» assolutamente nuovo, nel quale si mescolano con fresca immediatezza e genuina spontaneità, gli elementi più profondamente radicati nella tradizione italiana della canzone e del varietà. Della canzone per la presenza di Luciano Tajoli, rinnovato nella voce in perfetta salute e forma; del varietà per la presenza di Pina Renzi, la popolare attrice ricca di spirito e di simpatia.

I due artisti costituiscono il perno dello spettacolo, e intorno a essi ruotano, con una vivacità e un ritmo straordinariamente piacevole, numeri d'ogni genere: acrobati, balletti, cavalli e cani ammaestrati, sketch, canzoni. Eccezionale il numero degli equilibristi, eseguito dai fratelli Medini, che fanno vibrare il pubblico di una ansiosa tensione.

L'orchestra, diretta da Luciano Maraviglia è pari alla sua fama, e particolarmente felice è il clarinettista Chiappinelli, che si produce in un notevole «assolo». La coreografia e i balletti sono curati da Elsa Grado, l'ex prima ballerina del Teatro alla Scala. La regia è di Bracchi, il fortunato paroliere di tante canzoni di successo.

Presenta lo spettacolo Sergio Paoli, mettendo in risalto le sue ottime doti di spiritoso e fine comico. Franco Ferrari funziona egregiamente da «spalla» di Pina Renzi.

Animatore e realizzatore dello spettacolo è Cesarino Monti, che ha curato anche la parte scenografica facendo tesoro della sua esperienza di pittore.

Il «Radio Circus Show», con la sua capienza di quattromila posti e la previsione di un lungo giro in Italia, costituisce anche una specie di «piccolo festival» personale di Tajoli.

Lo spettacolo è comunque destinato a suscitare una vivace polemica in un settore già di per sè stesso effervescente qual'è quello della canzone.

Sono stati invitati allo spettacolo inaugurale gli attori Vittorio Gassman e Alberto Sordi, che, come si dice in altra parte del giornale, stanno girando «La mia guerra» a Venzone.

Il terzo saggio al «Tartini»

Stasera alle ore 21 avrà luogo presso l'Auditorium di via del Teatro Romano il terzo saggio di studio degli alunni del Conservatorio Tartini con il seguente programma: Bach: Concerto in mi per violino e archi. Solista alunno Edoardo Perpich; Bach: Cantata n. 57 per soprano, baritono, coro e orchestra. Alunni Livia Movia e Claudio Strudthoff; Haendel: Sonata IV in fa per flauto, cembalo e violoncello. Alunni Bruno Dapretto, Adriano Vendramelli, clavicembalista Gianna Bregonzio; Haendel: Due Arie (dall'Oratorio Jephta e dall'opera Serse). Alunna Rosa Laghezza; Haendel: Alleluja per coro misto e orchestra, dall'Oratorio «Il Messia».

Coro e orchestra del Conservatorio «G. Tartini». Maestro concertatore e direttore Luigi Toffolo, maestro del coro Mario Bugamelli.

Il Club cinematografico rende noto a tutti i suoi soci e simpatizzanti che questa sera alle ore 21 nella sede sociale di Corso Italia 27, verrà proiettato il film realizzato durante una delle ultime riunioni in sede dal socio Renato Padovan mediante la collaborazione di tutti gli intervenuti in veste di improvvisati attori.

L'assemblea costitutiva del Circolo «Toniolo»

Ha avuto luogo ieri sera, nella sala Paolo Reti di Palazzo Diana, l'assemblea costitutiva del Circolo culturale «Giuseppe Toniolo». Alla presenza di numerosi soci, tra cui il Sindaco Franzil, il presidente del comitato promotore, on. Sciolis, ha svolto la relazione introduttiva.

A conclusione dell'assemblea hanno avuto luogo le elezioni del consiglio direttivo le quali hanno dato i seguenti risultati: on. Narciso Sciolis, dott. Luigi Masutto, Guido Botteri, dott. Gaetano Blasina, dott. Riccardo Camber, Mario Decarli, Laura Eulambio, mons. Edoardo Marzari, prof. Giovanni Prodi, Dario Rinaldi, avv. Marco Scocchi. A sindaci sono stati eletti i soci dott. Giulio Chicco, avv. Bruno Arbanassi e rag. Sergio Coloni.

COLLISIONE TRA DUE VETTURE

Sfortunata libera uscita del marittimo in tassì

Lo scooterista chiede soccorso il giorno dopo

Un violento scontro si è verificato verso le 15.30 in piazza Libertà, dove un autotassametro è andato a sbattere contro un'autovettura di grossa cilindrata. Il tassì proveniva da Corso Cavour guidato da Cosimo Zito di 31 anni, abitante in via Denza 7, e stava attraversando la piazza Libertà, quando è entrato in collisione con l'auto TS 22108, pilotata dal signor Arrigo Mazzeni di 38 anni, abitante in via Bonomea 117; questi dalla Stazione centrale si accingeva ad imboccare la via Ghega. In seguito allo scontro, un passeggero dell'autotassametro è stato duramente sballottato; si tratta del marittimo Pasquale Miccio di 30 anni, residente a Piano di Sorrento (Napoli), il quale è stato soccorso dai sanitari della CRI. Egli ha raggiunto il nosocomio privo di sensi; presentava una ferita lacero contusa all'arcata sopracciliare sinistra e una contusione al polso destro, per cui è stato trattenuto in osservazione con prognosi di una decina di giorni.

I sanitari della CRI sono stati chiamati alle 9.30 in via P. Diacono 4, perchè soccorressero lo studente Alessandro Corradetti di 20 anni, il quale era rimasto vittima di un incidente stradale il giorno prima. Egli si era rovesciato con la motoretta ed aveva riportato un trauma cranico con conseguente commozione cerebrale. Non è stato possibile sapere come il giovane si fosse infortunato, poichè a bordo dell'autolettiga ha preso posto sua madre: la donna aveva accolto con una salutare scarica di sberle il figlio che le si era presentato in casa ferito, sicchè in sua presenza egli non andiva spiegare come si fosse rovesciato con lo scooter. Comunque la lezione materna è stata preceduta da quella delle stesse lesioni che il giovane ne ha riportato.

La scomparsa di Renato Giorgini

Ha destato una dolorosa eco nella cittadinanza, e in modo particolare negli ambienti degli appassionati dello sport aeronautico, la notizia della tragica fine del pilota triestino Renato Giorgini, schiantatosi domenica pomeriggio col suo apparecchio da turismo, mentre volava sopra lo aeroporto di Ronchi durante una amichevole gara. Amici e appassionati cultori del nobile sport hanno appreso con doloroso stupore dell'immatura scomparsa del ventottenne pilota concittadino. Egli era noto a tutti nell'ambiente aeronautico regionale e da molti benvoluto per le sue doti di gran cuore: lo stesso cuore semplice e generoso che lo contraddistingueva in terra, lo guidava anche per aria, quando era in volo. Il volo era il senso della vita per lui: voleva farsene una professione.

La salma di Renato Giorgini è stata traslata già domenica sera da Ronchi a Trieste, e le spoglie sono state pietosamente composte all'obitorio del cimitero di S. Anna. Direttamente dal cimitero muoveranno domani i suoi funerali, alle ore 17.

Le solenni onoranze al volontario Mario Di Drusco

I funerali del volontario della guerra di Redenzione maggiore Mario Di Drusco sono risultati, contro la sua stessa volontà, una imponente dimostrazione di affettuosa stima e compianto.

La notizia della sua m[illegible] parsa per l'intervento de[illegible] merati volontari, è bast[illegible] cogliere ex combattenti [illegible] soprattutto suoi comp[illegible] numero non comune. T[illegible] no voluto essere present[illegible] ma onoranza; il diret[illegible] Cassa di malattia dott[illegible] con tutto il personale, il [illegible] pagno di trincea comm. [illegible] moli, presidente della St[illegible] fetto a riposo prof. Se[illegible] pieri, il gen. Gigli, pres[illegible] gli ufficiali in congedo, [illegible] faello Monciatti per la [illegible] de, il dott. Guido Salvi, [illegible] te della Granatieri, che [illegible] anche calorose commo[illegible] di omaggio all'estinto [illegible] il corteo si sciogliesse, e [illegible] ti altri a dire quanta s[illegible] veva ispirato in quanti [illegible] avvicinato in vita, buo[illegible] sto, soccorrevole.

S'è detto ieri del suo [illegible] del suo patriottismo; r[illegible] qui oggi ai desolati f[illegible] nostre condoglianze.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

CIRCO MEDRANO (via S. Marco). Questa sera, alle ore 21.15, presenta Radio Circus Show, con Luciano Tajoli e Pina Renzi.

ARCOBALENO. 16: «Nel segno di Roma» con Anita Ekberg, G. Marchal e C. Alonso, in cinemascope technicolor. Ultimo giorno.

EXCELSIOR. 16: «L'amico del giaguaro». Un film divertente, con Walter Chiari, Isabelle Corey e M. Carotenuto.

FENICE. 16: «La tua pelle brucia» con Shirley Booth, Anthony Quinn. Tre premi Oscar hanno realizzato e interpretato questo drammatico film.

FILODRAMMATICO. 15: Grandioso successo della compagnia Memo Carrè - Roberto D'Alberti con Barbara Mari nella rivista «Telecronache»; canta Gianni Dorici. Balletto Flower. Sullo schermo: «O.K. Nerone», un film d'irresistibile comicità.

GRATTACIELO. 16: Più bello e più divertente di «4 in medicina» questo capolavoro della risata «Uno straniero a Cambridge», in technicolor, con Hardy Kruger, Sylvia Syms e Ronald Lewis.

SUPERCINEMA. 16: «El Hakim». Tratto dal romanzo di John Kimittel. Cinemascope, technicolor. Un'altra sorprendente interpretazione di Nadia Tiller la «Ragazza Rosemarie» la ragazza che non riusciva a frenare la bramosia dei sensi. Grande successo. Ultimo giorno.

ALABARDA. 15.45: Ultimo giorno. «Il viaggio», eccezionale capolavoro Metro, in technicolor, mirabilmente interpretato da Yul Brynner e Deborah Kerr. Enorme successo.

AURORA. 15.30: «L'urlo e la furia». Colosso Fox in cinemascope e technicolor, con Yul Brynner e Joanne Woodward. Grande successo.

CAPITOL. 16: Tony Curtis, Janet Leigh «In licenza a Parigi». Un divertentissimo film Universal, in cinemascope technicolor. Ult. giorno.

CRISTALLO. 16.30: Un film allegro, frizzante, romantico, dedicato agli innamorati: «Amore e guai» con M. Arena, M. Mastroianni, V. Cortese ed E. Cianni.

GARIBALDI. 16.30: «Il grande campione» con Kirk Douglas, Ruth Roman, Arthur Kennedy, M. Maxwell.

IMPERO. 16.30: «Christine» con R. Schneider. Una meravigliosa storia d'amore nella sontuosa cornice della Vienna imperiale. Technicolor di produzione austriaca.

ITALIA. 16: «La violetera». Delicata vicenda di un amore meraviglioso in uno sfavillante technicolor musicale, con Sarita Montiel e Raf Vallone. Grande successo.

MASSIMO. 16.30: «Il sangue del vampiro». In Eastmancolor, con D. Wolfit e B. Shelley. Romanzesca vita del celebre dott. Kalistratus. Ultimo esemplare della diabolica razza dei vampiri. Vietato ai minori.

VIALE. 16: «Il cavaliere del castello maledetto» con Massimo Serato e Irene Tune. Spettacolare technicolor in cinemascope. Ult. giorno.

VITTORIO VENETO. 16: Jean Gabin, Nadia Tiller e Danielle Darrieux in «Il vizio e la notte». Un autentico successo dello schermo. Più volte premiato.

ALDEBARAN. 16 - 18.45 e 21.45: «Tempo di vivere». Una storia grande come l'umanità, tratta dal celebre romanzo di E. M. Remarque. Cinemascope technicolor, con John Gavin e Liselotte Pulver.

ASTRA. 16: «22 spie dell'Unione» con F. Parker. Epico cinemascope in technicolor Dear.

ARISTON. 16: «Mezzanotte a San Francisco». Un fuoriclasse drammatico e passionale, da vedere dall'inizio, in cinemascope, con Tony Curtis, Marisa Pavan e G. Roland.

IDEALE. 16.30: «La maja desnuda». Stupendo cinemascope in technicolor, con A. Gardner e A. Franciosa.

MARCONI. Chiuso per lavori.

MODERNO. 16: «Il jolly è impazzito» con Frank Sinatra, Mitzi Gaynor e Jeanne Crain. E' un magnifico film Paramount in vistavision.

S. MARCO. 16: «La donna del sogno». Capolav. Fox in scopecolor, con Francisco Arbal, Sylva Koscina, G. Maria Canale e Rick Battaglia.

RADIO. Chiusura estiva.

SAVONA. 16: «La donna del ranchero». Eccezionale western, con Sterling Hayden, Anita Ekberg e Anthony Steel.

AZZURRO. 16: Un film di eccezione: «4.o fanteria» con R. Schneider e S. Brever, in Agfacolor. Successo.

BELVEDERE. 15.30: «Rascel-Fifì». Divertentissimo.

LUMIERE. 17: «I pilastri del cielo». Technicolor, con Jeff Chandler e Dorothy Malone.

NOVO CINE. 16: «Dracula il vampiro». Il film del brivido e del terrore in technicolor, con Cristopher Lee e M. Stribling. Ultimo giorno.

ODEON. 16: Brigitte Bardot l'attrice del giorno nel film più divertente: «La sposa più bella».

ESTIVI

PARADISO. Riapertura domani 27 corr. con il capolavoro «L'altalena di velluto rosso». Capolavoro in cinemascope, con R. Milland, T. Collins.

STADIO. Ore 20: «La principessa di Mendoza». Cinemascope technicolor. Il folle amore del più potente sovrano d'Europa, con Olivia de Havilland e Gilbert Roland.

ARISTON. Imminente inaugurazione dell'Arena estiva, la più elegante e signorile della città, sulla terrazza a mare.

DIANA. Domani riapertura del cinema Arena Diana, via Revoltella 49, con «Cenerentola a Parigi». Un film Paramount in vistavision e technicolor, con Audrey Hepburn e F. Astaire. Brillante. Inizio ore 20.

CINEMA DI MUGGIA

VERDI. «Sakiss, vendetta indiana».

UN PROBLEMA CHE SI TRASCINA DA MOLTI ANNI

Tre metodi fondamentali per smaltire le immondizie

Si tratta innanzitutto della cosidetta «colmata», dell'incenerimento e della trasformazione in concime: importante è che funzionino

Il problema rappresentato dallo smaltimento dei rifiuti solidi urbani sta trascinandosi, nella nostra città, ormai da molti anni. Di tanto in tanto risale alla ribalta della cronaca cittadina, vuoi per un motivo vuoi per un altro, per poi rientrare nella zona d'ombra in cui dorme insieme ad altri problemi non ancora risolti. Vi è stata, a dire il vero, un'epoca in cui sembrò che l'attesa soluzione non dovesse essere troppo lontana (l'Alto Commissario per l'Igiene e la sanità pubblica aveva approvato il progetto relativo ad un impianto da costruirsi nella nostra città), ma si trattò di un fuoco di paglia.

Non si tratta però — va rilevato — di un problema che affligge soltanto la nostra città; al contrario, esso è comune a quasi tutti i centri urbani che oltrepassano una certa grandezza; ne fa fede il fatto che qualche anno fa l'Oece ritenne opportuno nominare una apposita commissione di esperti per lo studio della raccolta ed eliminazione dei rifiuti solidi, la quale pubblicò, quindi, il risultato delle sue approfondite indagini, svolte in vari Paesi dell'Europa occidentale, in un volume intitolato «Collection and disposal of town refuse».

In effetti, la necessità di trovare un'adeguata soluzione al problema dell'eliminazione dei rifiuti solidi urbani, qualunque sia la grandezza della città, sta facendosi sempre più attuale e pressante, da un lato per le crescenti esigenze igieniche dei centri urbani, dall'altro per il sempre maggiore quantitativo dei rifiuti prodotti. A questo proposito, va ricordato come nel nostro Paese ogni persona produca giornalmente, in media, circa 600 grammi di rifiuti domestici ed urbani; il che, per una città come Trieste, corrisponde a 170 tonnellate giornaliere. Poichè il peso specifico di tale materiale si aggira intorno ai 250 kg. per metro cubo, ciò equivale ad un cumulo di immondizie di 680 metri cubi al giorno. In altri termini, ciò significa 62 mila tonnellate, pari a 248 mila metri cubi di immondizie all'anno. Va te- [illegible]

E' evidente come, inevitabilmente, le Amministrazioni cittadine [illegible]

Il più primitivo e rudimentale è quello della colmata [illegible] A Parigi, che in un anno produce oltre 1 milione di tonnellate di rifiuti, per esempio, le immondizie vengono eliminate applicando i seguenti metodi: «colmata», 38 per cento; incenerimento, 39 per cento; trasformazione in concime, 21 per cento; impieghi diversi, 2 per cento. Analogo a quello della colmata è lo smaltimento dei rifiuti mediante il loro scarico, a mezzo di imbarcazioni, direttamente nel mare, al largo della costa.

Il secondo sistema è rappresentato dall'incenerimento. Il concetto di eliminare i rifiuti urbani mediante il loro incenerimento è stato, in passato, più volte studiato ed, in taluni casi, applicato anche in Italia. Sul piano pratico, però, nel nostro Paese i risultati furono piuttosto deludenti, in quanto non sempre le immondizie possedevano le calorie necessarie per alimentare il fuoco dell'impianto inceneritore. Esperimenti effettuati nella nostra città, con dei forni Horsfall, vennero abbandonati, in quanto si rendeva necessaria l'aggiunta di carbone, data la povertà calorica delle spazzature. Va tenuto presente comunque che a quell'epoca (1920-25) la media calorica delle spazzature domestiche ed urbane si aggirava intorno alle 400-500 calorie, e che da allora la composizione delle immondizie si è venuta sensibilmente modificando, tanto per il migliorato tenore di vita della popolazione, quanto per il diffondersi di nuove fibre nel settore dell'imballaggio, ecc. Analisi effettuate qualche anno fa presso l'Istituto d'igiene di Padova hanno dimostrato che il contenuto calorico delle immondizie esaminate si aggirava intorno alle 1500 calorie, e talvolta superava tale livello. Una analisi fatta a Milano, diede una media di 1200 calorie. In genere, però, i rifiuti rappresentano un combustibile povero e dalla composizione assai irregolare, che varia da città a città, ed anche da rione a rione. Sulla composizione fisica delle spazzature influiscono, altresì, oltre che il tenore di vita della popolazione, il livello industriale della città, il tipo di colture agricole, ecc. Per tutti questi motivi, tale procedimento è più [illegible]

Il sistema dell'incenerimento [illegible] dei rifiuti e la contaminazione dell'aria», tenutasi a Pesadena nel 1954, venne proposto di proibire l'uso degli inceneritori, a meno che questi non risultassero adeguatamente protetti contro la diffusione degli effluvi solidi e gassosi. In effetti, gli impianti di incenerimento — specialmente se non bene progettati o se male condotti — diffondono nell'atmosfera un abbondante fumo nero, maleodorante a causa dei prodotti della pirogenazione delle materie organiche, che avviene nella fase immediatamente precedente quella della combustione.

Giovanni Palladini

Festosamente sono state celebrate domenica le nuove realizzazioni — case ultimate e inizio di altre costruzioni — dell'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati, a Servola e a Sistiana. Nella foto, un momento della manifestazione ufficiale svoltasi nel rione di Servola («Giornalfoto»)

ALLA VIGILIA DEL 47.o CONGRESSO DELLA S.I.P.S. A TRIESTE

Sbarcarono a mezzanotte gli scienziati italiani nel 1909

Invitati dalle nostre associazioni culturali, all'arrivo essi trovarono piazze e caffè vuoti: la polizia temeva manifestazioni di entusiasmo

Dicevamo qualche giorno fa, su queste colonne, che l'imminente apertura nella nostra città del 47.o congresso della Società italiane per il progresso delle scienze, al quale parteciperà un gran numero di scienziati e di studiosi italianiani e stranieri, richiama alla nostra memoria grati ricordi di lontani ed intimi rapporti fra questa illustre, gloriosa società e due periodi della nostra travagliata storia civica. Se, infatti, la Società per il progresso delle scienze volle tenere, nel 1921, a Trieste, da poco redenta, l'undicesima riunione del nuovo ciclo, anche la maggioranza degli scienziati partecipanti al congresso di Padova del 1909, aveva voluto rendere significativo omaggio a Trieste ancora irredenta, compiendovi una visita durata due giorni.

Converrà certo riesumare le notizie più interessanti delle due giornate del 1909, allorchè l'intera cittadinanza di Trieste prese viva parte alla visita ed al soggiorno degli scienziati italiani [illegible]

Avvenne dunque, nell'estate del 1909, che anche a Trieste giungesse notizia che gli scienziati della Società italiana per il progresso delle scienze si sarebbero riuniti [illegible] della fe-lice occasione che il congresso si sarebbe tenuto nella vicina Padova.

Era allora vicepresidente della Società [illegible] il prof. Giacomo Ciamician, chimico illustre [illegible]

L'occasione era [illegible] Alfonso Valerio [illegible] gli illustri ospiti che giungevano dall'altra sponda. Gremiti erano i caffè dell'allora piazza Grande e riboccante il vecchio «Tommaseo». Le memorie dell'epoca parlano di migliaia di persone, fra cui molte signore e intere famiglie con «figliuole e ragazzi», che, nonostante accennasse a piovere, passeggiavano qua e là o sostavano nei caffè, in attesa. Poco prima della mezzanotte, ecco la «prevista» sorpresa: da via dei Rettori, sede di un ispettorato di polizia, giunse una lunga fila di guardie, mobilitate anche da altri ispettorati, alle quali, però, nessuno, lì per lì, fece gran caso. Anche allora Trieste era abituata a più o meno quotidiani spiegamenti di forze di polizia. Ma quando il momento dell'arrivo della «Wurmbrand», la nave che trasportava gli scienziati, si avvicinò e tutti cominciarono a dirigersi verso la riva, avvenne ciò che neanche i triestini si aspettavano, cioè ben più di quanto erano disposti a sopportare: le guardie avevano chiuso tutti gli sbocchi delle vie che conducevano al mare e facevano sgombrare persino i caffè.

Quella notte a Trieste non si dormì.

All'arrivo della nave sul molo deserto, arrivo rivelato dal comparire nell'oscurità dei lumi di posizione, scoppiò dalla folla, compressa in piazza Grande e composta ormai da molte migliaia di persone, un'acclamazione formidabile, fra uno sventolio di cappelli e di fazzoletti, mentre anche dalle parti di piazza Tommaseo giungevano canti ed acclamazioni. Poi, durante lo sbarco, e dopo, cittadini e polizia vennero all'urto, in un conflitto, fatto di ondeggiamenti di folla, di guardie che caricano, di inseguimenti e di arresti; di tentativi di sgombero, di fughe e di ritorni, lungo tutte le piazze e le vie del centro, più o meno illuminate, dalle rive fino alla chiesa di Sant'Antonio e ai Portici di Chiozza. Si formarono cortei lungo il Corso, risuonarono senza posa grida di «Viva la scienza italiana»; «Viva Trieste italiana» ed alle guardie inferocite ed accecate al punto da... arrestare, fra gli altri, un cittadino giapponese, la folla, irridendo, ricantava il famoso ritornello: Oh, mein lieber Augustin!». Nel frattempo gli illustri ospiti erano stati scortati agli alloggi loro destinati lungo un itinerario di viuzze completamente deserte!

L'alba non doveva essere lontana [illegible] corsivi in prima pagina e molte colonne della cronaca locale.

Quanto agli scienziati italiani, il grido che da migliaia di petti, gonfi di entusiasmo, proruppe al loro arrivo, è giunto [illegible] e, ne siamo certi, [illegible] loro cuore. Per [illegible] conoscenza delle nostre condizioni è meglio che [illegible] di lontano, al [illegible] muraglia di guardie che [illegible] a soffocarlo [illegible], per eccezione, [illegible] echeggiare libero [illegible] strette di ma- [illegible] ospiti nostri è [illegible] fatte».

[illegible] mattina, i [illegible] autorità di polizia [illegible] diverso animo, [illegible] righe, gli [illegible] dei quali erano [illegible] dalle consorelle [illegible] soggiorno triestino [illegible] istituti culturali [illegible] Trieste si erano [illegible] modo di rendere [illegible] caldo, perfetto [illegible] esso gli ospiti [illegible] un lungo, indimenticabile ricordo.

[illegible] del primo giorno [illegible] una riposata [illegible] di S. Giusto ed [illegible] si concluse con [illegible] al Museo [illegible] ospiti furono [illegible] podestà avv. Alfonso Valerio [illegible] primo pomeriggio [illegible], festosamente [illegible] portarono gli [illegible] molti sceltissimi [illegible] stuolo di ele- [illegible] a compiere un [illegible] da Muggia a [illegible]

[illegible] ricevimento alla Ginnastica triestina, una delle più fervide [illegible] d'italianità d'allora [illegible] la serata degli ospiti, [illegible] calorosi e fraterni brindisi.

Il secondo giorno fu in buona parte dedicato a una interessante escursione a S. Canziano, per la visita delle grotte, allietata, alle fine, da una colazione campagnola in una trattoria del luogo.

A sera, un lungo corteo di molte carrozze e di un paio di automobili riportò tutti in città lungo i [illegible] del Cacciatore [illegible]: un [illegible] dall'A- [illegible] maggiore [illegible], alla [illegible] sfolgorante [illegible] elegante [illegible] giornate. [illegible] il-lustri, il podestà, Valerio, il prof. Ciamician, il senatore D'Ovidio, il prof. Marchesetti, il prof. Bordiga, l'on. Bergonzoli, il barone Acton Daurant, Console generale d'Italia ed altri ancora. Molti presero la parola e furono brindisi a non finire e, senza fine, si conversò della grande speranza comune.

La mattina dopo, mentre il «Piccolo» lanciava ancora i suoi acuti strali agli oppressori e la polizia non sapeva che pesci pigliare, gli scienziati ripartirono con un'esperienza nuova, che nessuna ricerca scientifica, nessun laboratorio, nessun congresso avrebbe potuto dar loro.

Luciano Rossit

La croce di guerra al v. m. alla memoria di Bruno Depiera

La memoria di un valoroso istriano, l'aiutante Bruno Depiera di Pisino, è stata onorata il 24 maggio a Gorizia, con la consegna alla vedova, signora Lisetta, della croce di guerra al valor militare, conferita con la seguente motivazione: «In condizioni particolarmente difficili di tempo e di terreno sventava un'insidiosa manovra nemica ai danni della propria centuria, lanciandosi con pochi arditi contro un nucleo numericamente superiore e disperdendolo con un nutrito lancio di bombe a mano. La sua iniziativa portava un efficace contributo al successivo svolgersi dell'azione. Brezje (Slovenia), 13 giugno 1943».

Bruno Depiera è vivo nel ricordo non solo della famiglia degli esuli della sua città, Pisino, ma di tutti gli istriani, che conobbero in lui un patriota fervidissimo, gettatosi volontario nella lotta per salvare l'italianità dell'Istria con cuore generoso, facendo sacrificio della vita in un'azione contro partigiani jugoslavi comandati da un ufficiale russo.

In occasione della consegna del segno al valore, la sorella Irma Cordovado ha devoluto lire 3000 per il lettino intestato al nome di Bruno Depiera all'Ospedale «Burlo Garofalo».

Studenti a Redipuglia

(«Giornalfoto»)

Domenica mattina si è svolta nel Sacrario di Redipuglia l'austera e solenne manifestazione studentesca che nella fausta ricorrenza, la Lega Nazionale organizza per le scuole di Trieste al fine di perpetuare nella mente e nel cuore delle giovani generazioni che si susseguono il ricordo di tante migliaia di eroici soldati immolatisi per la redenzione di Trieste e della Venezia Giulia. Oltre duemila alunni delle scuole elementari, di avviamento e medie della Provincia sono affluiti a Redipuglia con un treno speciale e una colonna di autopullman. Presso la stazione ferroviaria si è formato un corteo proceduto da una selva di bandiere tricolori e dalla banda del Ricreatorio comunale «G. Padovan» che ha fatto il suo ingresso ordinato nel piazzale del Sacrario mentre gli altoparlanti diffondevano l'inno della Lega Nazionale. Sul posto era già schierata una compagnia in armi in servizio d'onore. Davanti alla scolaresca serrata in quadrato di fronte all'altare il presidente della Lega Nazionale, avv. Ugo Harabaglia, ha fatto deporre le corone d'alloro e mazzi di fiori sulla tomba dell'Invitto della 3.a Armata e quindi ha rivolto all'uditorio attento e commosso brevi parole di esaltazione della ricorrenza che segna una data memorabile nella storia d'Italia. E' stata quindi officiata la Messa al campo, durante la quale la banda ha suonato musica sacra. Momento di particolare commozione ha destato all'elevazione l'inno del Piave mentre la truppa presentava le armi. Quindi la folla dei partecipanti si è riversata lungo i gradoni sostando di fronte alle bronzee targhe e deponendo qua è là un fiore.

LA VITA NEL PORTO

Sempre intensi i traffici sulla rotta del Persico - La «Lauro» destina due navi - deposito nel Medio Oriente - Una nuova nave per passeggeri turca sulla linea Trieste - Istanbul

Movimento nel porto

Ecco la situazione portuale alle ore 14 di ieri:

P.F. Vecchio m/n «Annamina» (agenzia Digiampietro; linea regolare per la Grecia); «Vipava» di band. jugoslava; «Marechiaro» della Tirrenia; «Barberina» (della Ternavi); «Aristodimos» (agente U. Bos; linea regolare per la Grecia); «Chioggia» della Adriatica; «Valfiorita» e «Lorenzo Marcello».

Stazione Marittima erano attraccate nella giornata di ieri al lato Nord la «Vulcania» ed a quello Sud la motonave «Europa».

P.F. Duca d'Aosta sotto operazione si trovavano ieri: «S. Polo» che scarica carbone per catasta; «Humanitas» che continua a scaricare 10.000 tonnellate di fossile americano per l'Austria; «Enotria» della Società Adriatica; «Walter Scott» che imbarca magnesite austriaca; «Radnik» di bandiera jugoslava che imbarca 2500 tonnellate di magnesite e che si recherà poi al porto industriale, al pontile della Italcementi per caricare 5000 tonnellate di cemento; «Cagliari» della Tirrenia «Cupido» noleggiato dalla ZIM Israel per la linea regolare Trieste-Israele.

Cantiere S. Rocco in bacino la cisterna «Mirella Cammurati»;

Ilva Nuova sotto operazione di scarico l'«Enice».

Ilva Nuova sta scaricando minerale di ferro venezuelano il piroscafo «Sportivo», il quale si recherà poi al Cantiere San Marco per l'imbarco di gru destinate al mercato venezuelano.

S. Sabba: La motocisterna «Esso Italia» sta scaricando 17.000 tonnellate di greggio per la Standard Italo-Americana.

Aquila: La «Rosa Maersk» scarica 12.000 tonnellate di olio minerale greggio.

Scalo Legnami: Ieri sera le motonavi «Marechiaro» e «Cagliari» si sono portate allo Scalo di Servola per effettuare le normali caricazioni di segati di conifera destinati ai porti delle rispettive rotte.

In rada: La m/c «Otis» che attende di sbarcare 2000 tonnellate di benzina per la SAICIL

Prossimi arrivi

Dalle ore 16 di ieri a questa mattina erano attese le seguenti unità: le tre jugoslave «Sutla», «Istra» e «Kastev», quest'ultima nuova per Trieste (trasporta cotone); il greco «Kosani» della linea regolare Trieste-porti greci (agente U. Bos); il «Vicenza» della Società Adriatica; il «Ketty» della società Imprese Marittime Adriatiche (con circa 500 tonnellate di cipolle); «Milvia» della Agenzia D'Adda (linea del Nord Africa; lo «Spuma» del Lloyd Triestino ed il «Cape S. Dovid» che viene imbarcare nitrati ammonici.

Fra gli arrivi prossimi notiamo altresì i seguenti: al 27 lo jugoslavo «Krka», l'«Irma» della Navigazione Sperco, lo «Skogaland» della Italo-Scandinava (linea del Sud America) e l'indiano «Jalakarta» della Scindia Navigation Cy. di Bombay; al 28 il «Leme», che dopo aver fatto il bacino, imbarcherà per il Sud America circa 6000 tonnellate di merci; la motonave turca «Ege» della linea mista Trieste-Pireo-Istanbul; la «Teresa Cosulich» (linea regolare Trieste-Nord Africa-Marocco-costa atlantica ed il «Sally» della Flli. Cosulich. Al 27 arriveranno inoltre l'«Esperia» della Adriatica e la «Rosalia O.» che sbarcherà 2000 tonnellate di pirite per l'ILVA, mentre per il 29 è atteso l'«Ossendrecht» con 16.000 tonnellate di granone per l'Austria.

La Flotta Lauro

I prossimi arrivi delle unità Lauro inserite sulla rotta del Golfo Persico avverranno come segue: ai primi di giugno la «Gioachino Lauro»; ai primi di luglio il «Pegaso». Si apprende intanto che il «Lucrino» lavora sempre nel Golfo Persico in funzione di nave deposito e che la «Irolli» è stata inviata nelle stesse acque per rafforzare l'azione della «Lucrino». Pertanto la Flotta Lauro disporrà di due navi-deposito che assicureranno il rapido smaltimento dei trasbordi dalle unità di linea a quelle di raccolta e di smistamento. In un secondo tempo alla funzione di deposito galleggiante saranno adibite la «Irolli» e la gemella «Palizzi», mentre il «Lucrino» riprenderà il viaggio sulla rotta. Nei mesi estivi le partenze per il Persico avverranno come segue: al 26 luglio la «Laura Lauro» ed al 20 di agosto l'«Aida Lauro». Per quanto concerne la prossima partenza, quella della «Gioachino Lauro», dal carnet della società gestrice, la Adria Lines, si rileva che la nave imbarcherà a Trieste 5500 unità di nolo di merci nazionali su un totale complessivo di carico di 15.000 unità. In media le navi della Lauro, dal gennaio alla prossima partenza dei primi di giugno, hanno assunto a bordo circa 13.000 unità di nolo per ogni viaggio. La Linea Trieste-Khorramshar-porti del Persico, è giudicata dagli ambienti centroeuropei come la rotta più diretta e celere che colleghi con l'area del Medio Oriente.

La «Samsun»

La motonave turca «Ege» che da parecchi anni effettua il servizio misto, passeggeri e carico, fra Trieste e Venezia con il Pireo ed i porti turchi, compirà ancora due viaggi completi, al 28 di questo mese ed all'11 di giugno. Al 25 di giugno sarà sostituita dalla motonave «Samsum» di 6570 t.s.l., della stessa società. Si tratta di una nave costruita nel 1950 nei Cantieri Ansaldo di Genova e capace di trasportare circa 300 passeggeri nelle classi di lusso, prima, seconda e turistica. Ha tre boccaporti ed è dotata di spazi frigoriferi.

«Jalakanta»

Al 29 del mese sarà a Trieste la quinta unità della flotta indiana della Scindia Navigation Cy. di Bombay, la motonave «Jalakanta» la quale sbarcherà circa 500 tonnellate di legnami pregiati dell'Africa occidentale. La linea della Scindia parte da Bombay, fa il giro dell'Africa ed entra in Mediterraneo da Gibilterra, per ritornare poi al porto capolinea via Suez. Il servizio esteso allo Adriatico ha finora incontrato un notevole successo.

— La m/n «Rio Primero» è partita ieri l'altro per il Sud America dopo aver imbarcato a Trieste 3625 tonnellate di carico, composto da ferro, acciaio, macchinari, carta, prodotti chimici ecc. In entrata trasportò caffè per conto di ditte della piazza. La nave fa parte della flottaMercante del Estado di Buenos Aires;

— Il «Pirot» di bandiera jugoslava, appoggiato alla Mediterranea, ha caricato per il Mar Rosso 430 mc. di legnami e 150 tonnellate di varie. Da Alessandria arriverà domani con 400 tonnellate di cipolle il «Sutla» della stessa agenzia. Stasera caricherà per Sfax 500 metri cubi di legnami il «Kupa».

Servizi di linea

Le principali società che esercitano servizi regolari di linea con partenza da Trieste non registrano particolari variazioni nei traffici in entrata ed in uscita. Discreto si mantiene il movimento degli imbarchi di legnami per il Nord Africa ed il Levante, mentre più animato è quello diretto verso il Golfo Persico.

SEGNALAZIONI

«In una accesa discussione fra amici, siamo giunti alla conclusione che in Italia c'è moltissima gente che fa continuamente paragoni, a proposito ed a sproposito, fra la nostra Nazione e quelle straniere, dicendo, naturalmente, che, ad esempio, la Germania, la Francia, gli Stati Uniti sono Nazioni migliori della nostra. Si parla, ad esempio, dei nostri prodotti tecnici, ed ecco saltar fuori la Germania ed il Giappone; si tratta di "humor", e fanno capolino la Francia e l'Inghilterra; si dice di organizzazione sociale, e vengono alla ribalta gli svedesi; si tratta di progresso tecnico, ed immancabilmente vengono fuori americani e russi; se si parla di organizzazione scolastica, eccoti saltar fuori la Svizzera; e se si parla di cultura, sembra che noi siamo all'ultimo posto nel mondo. E' mai possibile che tutti, in qualsiasi campo, siano migliori di noi? Gli inglesi sono più "signori", i tedeschi più precisi e disciplinati, i francesi più brillanti, gli americani più moderni e via di seguito. Gli italiani non sono proprio niente? Penso invece che anche noi abbiamo le nostre buone qualità, e che in molti campi non abbiamo niente da imparare da nessuno. F. T.». I riferimenti che, da tutte le parti, si sentono fare all'estero, sono la maggior parte delle volte fuori luogo, perchè non si tiene conto di molti fattori contingenti che influiscono sulla vita e la organizzazione sociale di un popolo. Fare paragoni a sproposito è la cosa più facile di questo mondo. Quelli che poi li fanno, spesso dell'«estero» non ne sanno nulla: ne hanno sentito dire, o ne parlano in bsae ad osservazioni superficiali, che non hanno valore. Per fare un esempio, secondo noi, per citare a modello, a proposito di organizzazione scolastica, la Svizzera, richiederebbe qualche anno di seria considerazione di quelle strutture scolastiche. Gli esterofili sono spesso tali per ignoranza, che costa loro parecchio. Accade infatti che comperino una penna «americana» pagandola mille lire, mentre il venditore l'ha pagata cento lire in un grande magazzino.

«Sono una sfortunata erede dei danni di guerra che avrebbero dovuto spettare a mio padre, il quale aveva presentato regolare domanda già nel 1947 per i danni riportati durante la guerra. Io e gli eredi abbiamo ripresentato regolare domanda alcuni anni fa. Tutte le manchevolezze segnalateci dall'Intendenza di Finanza a periodi di lunga scadenza sono state da me puntualmente soddisfatte, ma tuttavia la mia istanza dorme ancora il sonno dei giusti. L'agenzia alla quale ho affidato la mia lunga pratica non mi da ancora buone speranze. Non restandomi altro, per trarre conforto mi reco ogni giorno in una chiesa che fu già danneggiata da cause belliche, come la nostra casa, e dedico una preghiera speciale al Signore per il risarcimento dei danni di guerra. Il mio proposito è di pregare ancora con molta insistenza e perseveranza. Un'erede bisognosa». «Bussate e vi sarà aperto» diceva Gesù, e le preghiere di chi ci ha scritto saranno forse esaudite dal Signore Iddio, che, in caso di necessità, manderà un paio di angeli che, infilati i classici manicotti, faranno riaffiorare alla superficie di un pacco voluminoso di pratiche quella della lettrice. A volte vien da pensare infatti che per accelerare il corso delle pratiche burocratiche ministeriali occorre un miracolo. Un miracolo, non a Milano, come diceva il titolo di un film, ma a Roma. Sui ministeri girano infatti un sacco di storielle, di quelle che fanno ridere amaro. L'ultima è quella di un aspirante pensionato che, con la raccomandazione di un usciere, riesce a farsi ricevere da un capufficio. Il capufficio lo fa accomodare, ascolta attentamente il suo caso, prende nota del suo nome e lo congeda con un sorriso: «Me ne occuperò personalmente». Il vecchietto se ne va soddisfatto; sulla porta si imbatte nel segretario, che sta entrando. Quando la porta è chiusa il capufficio dice: «Ma chi è quello la?» «Bah», risponde il segretario, e si mette a raccontare l'ultima storiella su Sofia Loren.

Un «lettore-osservatore» ci scrive per esprimere la sua soddisfazione per il fatto che sono state tolte le bancarelle che impedivano la visuale della chiesa di S. Antonio Taumaturgo. Si lamenta però che su quel lato della piazza antistante la chiesa sostino per lunghe ore dei veicoli, impedendone a completa visuale. Il problema dei posteggi è di difficile soluzione, e quella ci sembra un'area in cui le automobili parcheggiate dànno poco fastidio al traffico. Limitano, è vero, la visuale della chiesa, ma in misura minima, visto che non sono fornite di tendoni come le bancarelle. Purchè non siano dei camion, pensiamo dunque che si possa tollerare la presenza di autoveicoli

IL ROMANZO DEL SECOLO VERSO LA FINE

VOCI DI UNA ROTTURA TRA SORAYA E ORSINI

Nessun commento del principe alle notizie di un disaccordo con l'ex Imperatrice persiana

Roma, 25

«No comment» ha risposto scherzosamente, ma decisamente, Raimondo Orsini quando gli è stato chiesto il «suo» punto di vista in merito alla notizia secondo cui la Madre di Soraya, la principessa Eva Esfandiari, che si trova attualmente a Colonia, avrebbe dichiarato ad un giornale inglese che la figlia ha deciso di non sposare il principe perchè vi è un forte contrasto fra le loro personalità: «un secondo divorzio spezzerebbe il cuore di mia figlia. Non ha ancora superato lo choc causato dal suo divorzio con lo Scià. Prima di sposarsi dovrà trovare un uomo al cui fianco si senta del tutto sicura».

Sempre secondo lo stesso giornale, Soraya non avrebbe abbandonato del tutto le speranze di una riconciliazione con lo Scià; riconciliazione che potrebbe avvenire soltanto se Reza Pahlevi lasciasse il trono di Persia. La principessa Esfandiari ha detto che la figlia si rende conto che dovrebbe compiere un forte sacrificio finanziario, qualora decidesse di risposarsi. L'ex-Imperatrice riceve oggi dallo Scià un assegno mensile di due milioni e mezzo di lire. Questo assegno verrebbe sospeso nella eventualità di un secondo matrimonio di Soraya. Lo Scià le verserebbe però, in tal caso, una forte somma che si aggiungerebbe a quella ingentissima (si tratta di molte centinaia di milioni) già pagatale al momento del divorzio.

Fin qui le notizie del giornale inglese. Intanto, qui a Roma, Raimondo Orsini è stato protagonista — quale «convenuto» — di una vicenda giudiziaria perchè stamani dinanzi al giudice Sagnelli della seconda sezione civile del Tribunale di Roma è stata chiamata la causa riguardante il principe citato in giudizio dal dott. Matteo Loscalzo, commercialista.

Il dott. Loscalzo ha dichiarato, nell'atto di citazione, che Orsini qualche tempo fa lo incaricò, tramite il suo amministratore dott. Michele Crifò, di vendere due negozi di sua proprietà in via Cattolica e in via Palumbo a Roma chiedendo 45 milioni col patto che il maggior prezzo eventualmente ricavato sarebbe andato al dott. Loscalzo.

Poichè i negozi furono venduti per 47 milioni e mezzo, il commercialista chiese al principe Orsini la differenza di 2 milioni e mezzo. Il patrizio romano gli promise la somma e gli dette la sua parola di principe che gliela avrebbe versata al più presto.

Invece passò il tempo, sempre a quanto afferma il citante, e il dott. Loscalzo non ricevette nulla. Di qui la citazione. Oggi dinanzi al giudice Sagnelli sono comparsi gli avv. Mario Cialdroni per il principe Orsini e l'avv. Gastone Ghiozza per il dott. Loscalzo. L'avvocato ha presentato comparsa di costituzione con la quale contesta il debito. L'avv. Ghiozza ha chiesto il termine per controdedurre. Il giudice Sagnelli ha rinviato la causa all'udienza del 24 giugno.

Il generale Silvio Napoli, capo di S.M. dell'Aeronautica italiana e il vice capo di S.M. Mario Bucchi sono attualmente ospiti degli Stati Uniti. Eccoli a colloquio con il maresciallo dell'aria Roy Sleson, durante una visita al Quartier Generale della difesa aerea a Colorado Springs

ALLA RICERCA DI MARMOTTE E CAMOSCI PER SODDISFARE IL CARNIERE

Resistenza e mimetizzazione per la caccia in alta montagna

Tutto un particolare tipo di equipaggiamento e una buona dose di volontà sono necessari per scovare la selvaggina sui dirupi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Colle di Nava, 25

L'espandersi delle città e il sorgere di nuovi e vasti impianti industriali hanno limitato il territorio una volta adatto alla caccia. In molte zone non esiste quasi più la vera e propria periferia: città e paesi si susseguono. Le colline si sono popolate di abitazioni e sono sorti stabilimenti e sono state costruite strade dove c'erano alberi, sterpi e canneti e dove (a volte) andava a cacciare il gufo. E il cacciatore, dopo essersi intristito nei limiti assai angusti di qualche altura che circonda la città, dopo l'umiliazione d'una caccia magra e amara, ha ritrovato il senso sportivo e ha riscoperto i boschi, le colline, la montagna, le alpi. Il suo ambiente. Perchè il vero cacciatore è anche un poeta e quanto di crudele c'è nella sua passione è soltanto umano.

La caccia in alta montagna non è solo un'aspirazione: a centocinquanta o duecento chilometri dalla città, il cacciatore può trovare il terreno adatto per soddisfare lo spirito e il carniere. Sempre che sia un cacciatore sportivo. Altrimenti, aspetterà la primissima tenue coltre di neve e si getterà come una furia dietro il primo cespuglio, a stretto gomito con decine di altri, pronto anche lui a far fuoco sul primo infreddolito volatile che compare in un cielo color acqua.

Ben altre soddisfazioni, invece, cacciare, per esempio, la marmotta o il camoscio in alta montagna. E' una caccia che richiede esperienza, resistenza e buon equipaggiamento. Il cacciatore di marmotte deve munirsi innanzi tutto di licenza per fucile a più di due colpi e versare una volta all'anno, dalle sei alle quindicimila lire per l'accesso nelle riserve alpine dei comuni consorziati.

Deve munirsi d'una carabina a otturatore, canna rigata, calibro 22 Hornet, con una riserva di venticinque cartucce. (Ogni pallottola pesa tre grammi e ha una velocità di 850 metri al secondo). Il mirino sarà a cannocchiale, da quattro a dieci ingrandimenti. Le parti lucenti dell'arma dovranno essere fasciate di nastro adesivo verde. Camicia di flanella, pantaloni e giacca a vento, pure mimetizzati. A tracolla, deve avere un binocolo prismatico e alla cintola un coltello tagliente.

Nello zaino, leggero e impermeabile, come gli scarponcini, deve custodire una pila a due elementi, una siringa automatica con siero antivipera, viveri e una borraccia d'acqua. In capo un berrettino con ampia visiera, e naturalmente anche questo mimetizzato. Poi, prenderà un treno o una corriera e raggiungerà la sua «base», senza però impigrirsi innanzi al fuoco (se è freddo) o godersi la frescura sotto una quercia (se è caldo).

Prima dell'alba, si inerpicherà senza posa. Dall'alto, spazierà con lo sguardo l'orizzonte e le vette turchine, le acque trasparenti dei laghi, le cascate spumose, le bianche vene dei torrenti. Ma non si lascerà tentare nè dai falchi nè dalle aquile. Trascurerà la volpe e altri rapaci. Il suo obiettivo è la marmotta. E giunto tra i 1500 e i 2000 metri, procederà più lentamente, fermandosi ogni tanto (ma mai contro il cielo, sulle creste) per scorrere con il binocolo le rocce assolate.

La marmotta è un'amante del sole. Non si allontana mai troppo dalla tana, profonda e con molte ramificazioni, dove vive in gruppi o in famiglie. Si ciba all'alba, d'erbe e radici, per poi godere sulla roccia la intensa e calda luce del giorno. Ma prima di uscire dalla tana, imita la tecnica diffidenza dei sommergibili in acque subdole. Cerca di rendersi conto d'ogni rumore sospetto. Avanza con circospezione e intanto, su uno spuntone, si pone all'erta la marmotta-sentinella, pronta a fischiare l'allarme alle compagne se mai c'è un nemico, tradizionale, come l'aquila e la volpe, o sconosciuto, come l'uomo.

Intanto, il cacciatore avanza. Nei passi più scoperti, striscia addirittura. Non fuma, nè ha con sè cibi o altro che possa emanare odori troppo acuti. Lo odorato della marmotta è sensibilissimo. Essere scorti, significa perdere la partita, perchè la marmotta è pronta a rifugiarsi nella sua tana inaccessibile. Il cacciatore, allora, considererà (un'immaginazione eccessiva) gli occhi della marmotta come le canne d'una mitragliera, perchè se è primo il roisicante a scorgere l'uomo, l'incontro (poichè tale rimane) termina vittoriosamente per il niente affatto tardo selvatico.

Più difficile cacciare il camoscio, veloce, agile e diffidente al tremare d'una foglia. Giunto tra i 1500 e i 2000 metri, (per il ruminante sarà armato d'una carabina cal. Winchester 270, con mirino a cannocchiale; pallottola di 8 grammi e mezzo e velocità iniziale di 950 metri al secondo) il cacciatore seguirà le orme del camoscio, scoprendone lo sterco o dove si sarà cibato d'erbe fresche e mirtilli.

Quando avvisterà la possibile preda, cercherà di avvicinarsi ma spesso vedrà i camosci fuggir via lontano, in zone per lui inaccessibili. Ricomincerà allora la fatica dell'avvistamento, dopo aver studiato un piano che gli permetta di avere l'agile animale sotto il tiro. Ma dovrà camminare chissà quanto e dovrà ripetere più volte un inseguimento estenuante e spesso inutile. Perchè intanto il sole sarà scomparso, le marmotte, finita la cena, saranno scomparse nella tana, e i camosci, trovato uno spazio erboso e che permetta un'ampia visuale circostante, si prepareranno anche loro alla buona notte, dopo che la femmina più vecchia si sarà posta a guardia, su di una altura. Una guardia attenta.

A volte, non mai abbastanza. Fino a quattrocento metri, una mira nel punto dell'animale che fa più volume apre una ferita mortale. E anche l'uomo avrà allora i suoi istinti scoperti. Raggiunto il suo trofeo, si sentirà forte e felice. Caricherà sulle spalle il corpo ancora caldo d'un maschio adulto e scenderà a valle. Nell'attraversare passi scoscesi, sentirà premere alla schiena le piccole corna uncinate. Come un dolce rimorso

Pier Lorenzo Stagno

Sacha Distel ripiega sulla sorella di B. B.

Parigi, 25

Piantato in asso da «B.B.», il chitarrista Sacha Distel avrebbe «ripiegato» su Mijanou Bardot, la sorella minore della «Brigitte nationale». Così almeno afferma «Paris Journal». Mijanou Bardot e Sacha Distel, che hanno fatto conoscenza nel corso di una grande ed amichevole «riunione di famiglia» raggruppante a Saint Tropez Brigitte Bardot, il suo ex consorte Roger Vadim, il suo «neo fidanzato» Jacques Charrier e numerosi amici comuni, sono stati visti l'indomani mattina, alle 4, nel bar «Le Groenlande», a Sainte Maxime.

Sollecitato dai clienti del locale, fra i quali erano numerosi suoi «fans», Sacha Distel ha cantato tutte le canzoni del suo repertorio e, arrivato alla canzone «Brigitte», ha sostituito il celebre nome con quello di Mijanou. Poco più tardi, Sacha e Mijanou hanno lasciato il bar insieme.

«Abile tattica per riconquistare Brigitte o sincero colpo di fulmine?», si chiede «Paris Journal», che sottolinea come si mormori che l'«era charrier» sarebbe ormai giunta al termine.

Sette giorni senza cibo per fuggire a Berlino-Ovest

Berlino, 25

Due giovani polacchi di 23 anni sono riusciti a raggiungere Berlino Ovest a bordo di un treno merci dopo essere rimasti sette giorni senza cibo e senza acqua.

I due erano riusciti a salire di nascosto alla stazione di Gleiwitz, nella Alta Slesia, su un vagone di un treno merci diretto a Berlino Ovest, vagone che era stato piombato dallo esterno alla partenza. Essi avevano con sè cibo e acqua sufficienti per due giorni, la normale durata del viaggio da Gleiwitz a Berlino. Il treno fu invece istradato su linee secondarie e impiegò nove giorni per giungere a destinazione. Quando i ferrovieri berlinesi aprirono le porte del vagone i due giovani erano ormai ridotti allo stremo delle forze. L'episodio è stato reso noto solo oggi.

UN RAGAZZO MUORE cadendo dal treno

Napoli, 25

Un ragazzo di 14 anni, Francesco Goffredo, è precipitato da un treno in corsa rimanendo ucciso sul colpo.

Il Goffredo, assieme ad un gruppo di amici, faceva ritorno al suo paese, Castellaneto in provincia di Taranto, con il treno diretto 821. All'altezza della stazione di Pompei, il ragazzo ha lasciato lo scompartimento dove si trovava con i suoi amici e si è diretto alla toilette della vettura. Preoccupati perchè non faceva ritorno, i compagni del Goffredo lo hanno cercato e si sono accorti che lo sportello della vettura era aperto. E' stato dato l'allarme e la Polizia ferroviaria ha trovato il cadavere del Goffredo lungo la strada ferrata qualche centinaio di metri dopo la stazione di Pompei.

ARRIVATA A PARIGI L'ATTRICE ITALIANA

UN «DIVORZIO D'AMORE» PER SALVARE LA CARRIERA A SOPHIA?

Solamente così la Loren potrebbe girare un film a Napoli

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 25

Sophia Loren è arrivata oggi a Parigi e ha detto che vuole fermarsi almeno una settimana qui. Abita nella sua casa all'Etoile. Naturalmente lo arrivo della celebre attrice ha riportato le voci del prossimo divorzio da Ponti. Le prime domande poste a Sophia sono state, per conseguenza, su questo argomento. Sophia Loren ha smentito, ovviamente, ogni voce dicendo: «Per carità, non sono che voci senza senso. Vorrei girare un film in Italia e spero di girarlo, perchè ho fiducia nella giustizia del mio Paese». Altro non ha voluto aggiungere.

Carlo Ponti è stato più esplicito: «Parlare di divorzio fra me e Sophia è almeno da pazzi».

Qualcuno ha fatto circolare la voce che il divorzio, in realtà, sarebbe nei progetti dell'attrice e del produttore, ma sarebbe un «divorzio d'amore»: infatti si dice che per consentire alla Loren di poter girare in Italia, Carlo Ponti «divorzierebbe» dalla moglie — Sophia Loren per intenderci: perchè in questi casi nascono sempre confusioni terribili — apparentemente; nella realtà essi resterebbero nella condizione «matrimoniale» attuale e potrebbero sempre «risposarsi» un giorno.

E tuttavia ci sono certe informazioni che, invece, darebbero al divorzio un carattere meno «artistico», più umano. Carlo Ponti — dicono queste informazioni — avrebbe scritto a un amico (e pare che l'avvocato Vassalli di Roma abbia confermato questa voce) dicendo che si era reso conto che il suo matrimonio con Sophia Loren, pur essendo riuscito dal punto di vista sentimentale, poteva minacciare la carriera della diva. In realtà — avrebbe aggiunto Ponti — Sophia deve girare a Napoli un film, ma questo lavoro potrebbe costare alla diva una condanna a cinque anni di carcere per «concorso in bigamia» (infatti il bigamo è Ponti, non la Loren che non è stata mai sposata prima). Davanti a una simile eventualità, Carlo Ponti si sarebbe accorto della sua reale condizione di uomo. E avrebbe scritto al suo amico: «La carriera di Sophia mi interessa più del nostro matrimonio. Non vale la pena che una giovane donna, quale è Sophia, sia legata a un uomo che è così anziano che potrebbe essere suo padre, se una tale unione deve arrecare a lei tanta amarezza e tante noie».

Ma queste parole fanno pensare piuttosto a una malignità messa in giro da qualcuno che è invidioso di Ponti e che cerca di ridicolizzare l'unione del produttore con l'attrice. A meno che, il tutto, non sia l'opera di una bene orchestrata campagna di pubblicità per i film girati e da girare (compreso quello che avrà Napoli come ambiente).

Stelio Tomei

«VARATO» UN PONTE in 20 minuti dalle FF.SS.

Ivrea, 25

In 20 minuti i tecnici delle Ferrovie dello Stato hanno sostituito oggi sulla Dora Baltea, presso Ivrea, un ponte metallico della linea ferroviaria. Interrotto il traffico sulla linea i tecnici hanno provveduto a tagliare il vecchio ponte in esercizio, in cattivo stato di conservazione e danneggiato per cause belliche, e a spostarlo lateralmente inserendo al suo posto la nuova travata metallica montata a valle su una impalcatura.

Il «varo» del nuovo ponte, lungo m. 55,63 e del peso di 188 tonnellate, è avvenuto regolarmente nel tempo previsto, non appena la sede ferroviaria è stata liberata delle strutture del vecchio ponte del quale, fra l'altro, ha dovuto venir tagliata per un metro di lunghezza, in una delle testate, una delle travi principali di sostegno.

Per la costruzione del nuovo ponte metallico, del tipo tubolare, accanto al vecchio, sono occorsi 13 mesi di tempo, per circa 4 mila giornate lavorative. L'importo complessivo dell'opera, compresa la demolizione del vecchio ponte è stato di 46 milioni e mezzo. Il nuovo manufatto consentirà di eliminare la limitazione di velocità a 20 chilometri orari imposta ai treni dalle precarie condizioni dell'opera ora sostituita.

ORRENDO DELITTO A VIENNA D'UNA MADRE IMPAZZITA

AFFOGA LA FIGLIA NEL DANUBIO PER FARE UN TORTO ALL'AMANTE

Una donna di 44 anni ha così voluto vendicarsi dell'uomo che le aveva fatto intendere il proposito di abbandonarla

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Vienna, 25

Alla serie degli orrendi delitti che da qualche tempo vengono registrati dalla stampa di Vienna, si aggiunge oggi un impressionante infanticidio consumato da una madre impazzita dalla gelosia.

Ecco i particolari: Anna Knebel, di 44 anni, una donna dalla fronte alta e rotonda e dal viso tranquillo che ispira bonarietà, viveva da circa otto anni con un ferroviere a nome Prisenor. I due non avevano mai contratto matrimonio poichè la donna, vedova di un maestro elementare, temeva di perdere la buona pensione che lo Stato le passava. Dall'unione è nata una bambina a nome Marina. Recentemente i due amanti si sono varie volte bisticciati in maniera violenta e l'uomo ha dichiarato una settimana fa di averne abbastanza, ed ha abbandonato la casa ove conviveva con Anna Knebel. Il giudice aveva deciso già da tempo di porre la bambina sotto la tutela unica del padre che l'adora. Marina è stata però, fino ad ora, con la madre che la considerava un po' come un elemento per tenere l'amante.

Ieri i due sono andati con la bambina a cenare fuori di casa ed hanno nuovamente bisticciato. Rientrando a casa la donna ha improvvisamente detto alla bambina: «Vieni con me, mi sono dimenticata in trattoria la borsa». L'ha condotta sulla vicina sponda del Danubio dove, dopo aver spinto violentemente in acqua la bambina ve la tenne con la mano, mentre la piccola si divincolava, fino a che Marina non ha dato più segni di vita.

Dopo aver affogato la propria figlia, la donna è scesa nell'acqua fino alla cintola ed ha abbandonato il corpicino della figlia alla forte corrente. Si è quindi recata alla trattoria dicendo: «Chiamate la Polizia, ho affogato Marina, mi sono così vendicata di quella carogna di suo padre che non ne vuol sapere di me».

Al comando di Polizia ha dichiarato: «Ho ucciso mia figlia per punire suo padre che non dimenticherà mai questo momento». E' stata trasportata in una clinica per alienati.

B. T.

Stupiscono gli inglesi le critiche all'eleganza di «Meg»

Londra, 25

Le critiche italiane all'eleganza della Principessa Margaret stupiscono gli inglesi. Uomini e donne ritengono che la famiglia reale sia modello, fra l'altro, di eleganza. Nessuno sembra capire che i francesi e gli italiani, hanno, in questo campo, altri ideali. Le critiche che il sarto romano Schubert ha fatto a Margaret quando fu a Roma, hanno suscitato, assieme allo sdegno, la curiosità: e il «Daily Herald» si è proposto di chiarire in proposito le idee proprie e dei lettori.

Il giornale riferisce che in Italia, nei giornali e alla televisione, l'eleganza di Margaret è stata giudicata «banale, fuori moda, goffa» e che Schubert ha detto: «Margaret non è alla moda. Io cambierei lo stile del suo cappello, le sue scarpe e la sua borsetta. Alcuni dei vestiti che indossava a Roma erano il genere di roba che si trova fatta nei grandi magazzini. Molte delle sue scarpe e delle sue borsette sono goffe e vecchie».

Lo «Herald» ha chiesto a Victor Stiebel quale fosse il suo parere. Stiebel è uno dei sarti reali; ma nessuna donna molto elegante di Roma e di Parigi indosserebbe volentieri i suoi vestiti. Egli ha risposto da impertinente: «Non sono nella posizione di fare nessun commento. Del resto, chi diavolo è questo Schubert?». La risposta non è degna di un buon inglese. Il «Daily Herald» ha, d'altra parte, già informato i suoi lettori che Schubert, per discutibile che possa essere, ha vestito la Duchessa di Windsor, la Principessa Soraya, Gina Lollobrigida, eccetera. Nei prossimi giorni, il quotidiano mostrerà ai suoi lettori una serie di modelli disegnati per Margaret dal sarto romano e darà il chiarimento delle sue critiche. Schubert, ovviamente, si rende conto che non potrà mai tagliare un vestito per Margaret: le donne della Casa reale inglese sono condannate a vestirsi a Londra.

Spesati in Giappone 150 tifosi delusi

Osaka, 25

La forzata interruzione di una partita di baseball, allo stadio di Osaka, ha provocato, ieri sera, il violento risentimento degli spettatori e si è risolta in una imprevista spesa per gli organizzatori dell'incontro.

La partita, che si svolgeva di sera, è stata interrotta per un'ora e mezzo a causa di un guasto all'impianto di illuminazione; tale fatto ha profondamente irritato gli spettatori, che hanno invaso il campo e, fracassando i sedili dello stadio, hanno acceso dei grandi falò, provocando l'intervento di una sessantina di poliziotti. La cosa ha avuto un seguito alla fine della partita, quando diverse centinaia di spettatori hanno reclamato che data l'ora tarda, fosse loro pagata la corsa in taxi per ritornare a casa. Per evitare altri incidenti, la direzione ha pagato a 150 persone la corsa in taxi e a molte altre ha rimborsato il costo del pernottamento in albergo.

ANNEGA IN UN POZZO alla vigilia delle nozze

Avellino, 25

La contadina Vincenzina Jannaccone di 24 anni è rimasta vittima di una mortale disgrazia alla vigilia delle sue nozze.

La giovane, che domani avrebbe dovuto sposarsi con un suo compaesano, stamane mentre attingeva acqua in un pozzo nei pressi della sua abitazione nelle campagne di Forino, per l'improvvisa rottura dell'asta alla quale era appoggiata, è precipitata nel pozzo stesso annegandovi.

Quindici feriti a Roma per un tram contro un autobus

Roma, 25

Un tram e un autobus si sono scontrati in piazza dei Mirti, poco dopo le 13. Numerose persone sono rimaste ferite: finora all'ospedale di San Giovanni sono state trasportate quindici persone.

I quindici feriti sono stati tutti giudicati guaribili in pochi giorni. La Polizia stradale sta svolgendo indagini per accertare le responsabilità. Dai primi accertamenti risulta che il pullman della società SAV era andato a finire sulle rotaie della linea della Stefer e un tram sopraggiunto lo ha investito. Il traffico tramviario è rimasto interrotto per circa due ore.

Concesso a M. Lasko il visto per rientrare in Polonia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Vienna, 25

La radio polacca ha confermato oggi la notizia diffusa da Tel Aviv secondo la quale il notissimo scrittore polacco Marek Lasko, l'autore del romanzo «L'ottavo giorno della settimana», ha ricevuto dal governo di Varsavia l'autorizzazione a far rientro nel suo Paese. Notoriamente Lasko aveva chiesto asilo politico a Berlino Ovest nello scorso autunno al termine di un soggiorno regolare in Germania ove si proiettava il film tratto dal suo romanzo con l'interpretazione di Sonia Ziemann. Lasko avrebbe seguito l'attrice a Berlino avviando un legame molto tenero, tanto da indurlo ad un certo momento a chiedere, per questa ragione, l'asilo politico e poter rimanere in Germania oltre il termine permesso dall'autorità comunista polacca. Il suo «romanzo» però non avrebbe trovato la realizzazione che sperava e dopo un po' di sosta in Germania quale profugo politico, il giovanissimo scrittore ha raggiunto Israele, fermandosi prima a Tel Aviv e poi a Haifa, da dove ha più volte dichiarato di essere sua intenzione far ritorno in Polonia dato che il mondo occidentale è sostanzialmente diverso da quello che egli si figurava. Lasko non ha smesso però di criticare il regime comunista di Varsavia dall'occidente, dichiarando che «il sistema che allinea gli scrittori al rigore ideologico del partito non può produrre dei frutti positivi per la letteratura.

Malgrado questa situazione che contrasta con la sua posizione ideologica, Lasko ha tenuto a precisare che uno scrittore deve in ogni modo vivere nel proprio ambiente nel quale è nato e si è formato. Ora il governo polacco gli ha inviato il visto consolare in Israele per il suo ritorno assicurando che non verranno fatte azioni contro la sua persona.

Il suo romanzo, «L'ottavo giorno della settimana» che ha dato il tema al film omonimo, ha ottenuto notoriamente il maggior premio letterario polacco benchè la critica ufficiale comunista lo abbia posto all'indice. Lasko partirà nel mese di giugno da Haifa per far ritorno al suo Paese.

B. T.

Tragica gita in barca di 5 giovani nel Michigan

New York, 25

Cinque giovani sono morti affogati quando la barca su cui facevano una gita ieri sera sul lago St. Clair nel Michigan si è capovolta, a causa del carico eccessivo.

Illustrato nelle scuole-guida il nuovo Codice stradale

Roma, 25

Da fonte ministeriale, si è appreso che i criteri informativi del nuovo Codice della strada costituiranno, d'ora in poi, le basi della preparazione che le Scuole-guida sono tenute ad impartire agli allievi in procinto di ottenere la patente.

Particolari disposizioni verranno diramate agli ispettorati per la motorizzazione, affinchè i principi ispiratori del nuovo Codice della strada divengano materia d'esame per l'abilitazione alla guida. La decisione si inquadra nel programma di propaganda preannunciato tempo addietro dalle competenti autorità.

In gravi condizioni il poeta Cardarelli

Roma, 25

Le condizioni del poeta Vincenzo Cardarelli permangono gravi. Ricoverato in ospedale per disturbi circolatori con complicazioni broncopolmonari, è stato più volte visitato da specialisti e particolarmente dal prof. Cassano. Un lieve miglioramento è stato registrato nelle ultime 24 ore, ma i medici curanti non nutrono molte speranze.

La malattia presenta gravi complicazioni: i disturbi circolatori minacciano da anni la salute del poeta.

Vincenzo Cardarelli non ha parenti. In questi difficili momenti è assistito dai numerosi amici, da conoscenti e dagli ammiratori che gli sono più che mai vicini. I medici che hanno in cura Cardarelli hanno dichiarato oggi che, malgrado il miglioramento generale delle condizioni del poeta, non è possibile considerarlo fuori pericolo.

Oggi Cardarelli ha fatto colazione con una minestrina di semolino e succhi d'arancia.

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.40: Lezione di lingua inglese - Senza freni taccuino del Giro d'Italia - Musiche del mattino - Le Commissioni parlamentari - 11: Giro d'Italia - 11.15: Complesso Vantellini - 11.30: Musica da camera - 12.10: Orchestra Malgoni - 12.30: Album musicale - 12.55: 1, 2, 3... via! - 13.15: Giro d'Italia - Appuntamento alle 13.25: Teatro d'opera - Lanterne e lucciole - 14.15: Giro d'Italia - 14.20: Arti plastiche e figurative - Cronache musicali - 16.20: Le opinioni degli altri - 16.30: Giro d'Italia - 17.30: Programma per i ragazzi: Settecolori - 18: Dalla Sala del Conservatorio di San Pietro a Majella: Concerto diretto da Decker. Nell'intervallo: Università Internazionale Marconi - 19.45: La voce dei lavoratori - 20: Canzoni di tutti i mari - 20.30: Giornale radio - Radiosport - 21: Passo ridottissimo - 21.10: Se non partissi anch'io - 23.15: Oggi al Parlamento - Ballate con Rotondo, canta Aldrovandi.

II PROGRAMMA

9: Capolinea: Diario - Notizie del mattino - Napoli oggi - Galleria - Parole in musica - 10: Ore 10: Disco verde: Bis non richiesti - Le canzoni di Tajoli - Il verbo della settimana - 13: Il signore delle 13 presenta: Ping-pong - Musica dallo schermo - La collana delle sette perle - Fonolampo: carta d'identità ad uso radiofonico - 13.45: Scatola a sorpresa - Quadrante della moda - Il discobolo - Schermi e ribalte - 15: Panoramiche musicali - 15.45: Novità di successi internazionali - 16: Terza pagina - 17: Quattro quarti - 18.10: Giro d'Italia, ordine d'arrivo e classifica generale - 18.15: «Il perfetto precettore», ovverosia La gioventù corretta e consigliata - 19: Classe Unica - 19.30: Honky Tonky piano - 20: Radiosera e Giro d'Italia - 20.30: Passo ridottissimo - 20.40: Senza freni, taccuino del Giro di Italia - 20.50: Il sentiero dei ricordi, confidenze musicali di Angelini - 21.15: Il gonfalone - 22.15: Telescopio.

III PROGRAMMA

19: Aspetti delle opinioni popolari in Italia tra il 1870 e il 1914 - 19.30: Novità librarie - 20: L'indicatore economico - 20.15: Concerto di ogni sera: musiche di Telemann, Prokofiev - 21: Il giornale del Terzo - 21.20: Le Grand Siècle: I moralisti - La musica del Grand Siècle - 22.40: La Rassegna - 23: Musica.

LOCALI

(TRIESTE)

7.30: Il Giornale triestino - 12.10: Terza pagina - 20: La voce di Trieste con la rubrica «Attualità».

TELEVISIONE

14: Telescuola - 16.45: Giro d'Italia, ripresa diretta dell'arrivo della tappa Ascoli Piceno-Rimini - 17.30: La TV dei ragazzi: a) Telesport; b) Il circolo dei castori - 18.30: Telegiornale - 18.45: Una risposta per voi - 19.05: Telefilm - 19.45: Le avventure dei capolavori - 20.15: In famiglia, a cura di Padre Mariano - 20.30: Tic-tac - Segnale orario - Telesport - 20.50: Carosello - 21: Servizio speciale del Telegiornale per il Giro di Italia - 21.15: «Difensore d'ufficio», di Mortimer - 22.30: Difendiamoci dalla città, inchiesta - 23: Telegiornale.

Dario Fo sarà stasera uno degli interpreti di «Se non partissi anch'io...» (Programma Nazionale, ore 21), trasmissione dedicata al teatro italiano di prosa negli anni decisivi del Risorgimento. Programma a cura di Ghigo De Chiara. Seconda serata: «Nessuno va al campo» di Paolo Ferrari e la farsa «Il 999.o dei Mille». Compagnia di prosa di Roma della Radiatelevisione Italiana con Antonio Battistella, Renato De Carmine, Dario Fo, Ubaldo Lay e Franca Rama. Regista Aldo Morandi.

CRONACHE SPORTIVE

IL GIRO D'ITALIA ATTRAVERSO L'ABRUZZO

A oltre 40 orari Benedetti prevale nella volata a venti

Secondo Padovan terzo Carlesi - Nel gruppo di testa Ronchini, che balza al quinto posto in classifica e Carlesi che passa al settimo

Teramo, 25

Il Giro continua a girare col suo ritmo febbrile ed è molto difficile per noi cronisti sincronizzare il battito delle macchine da scrivere con le pedalate dei corridori. Oggi, su un percorso di appena 145 chilometri, venti uomini sono giunti al traguardo con un vantaggio di 5' sul gruppo. Gaul credeva che Anquetil volesse approfittare della strada pianeggiante per giocare uno dei suoi tiri birboni e quindi è stato sempre in guardia, specie quando dal gruppo sono cominciati a partire le prime cartucce che portano il nome di Graczyk, Stablinski e André Darrigade ossia tutta l'anticamera del reuccio.

ORDINE DI ARRIVO

1) **BENEDETTI RINO** (G.S. Ghigi) che percorre i km. 148 in 3.37' media km. 40,921;

2) Padovan Arrigo (Atala), 3) Carlesi Guido (G.S. Molteni), 4) Graczyck Jaques (Helyett Leroux Fynsec), 5) Monti Bruno (Atala); 6) Ronchini, 7) Fantini, 8) Zocca, 9) Maule, 10) Hoevenaers, 11) Baffi, 12) Tamagni, 13) Christian, 14) Guarguallini, 15) Bono, 16) Gismondi, 17) Tinarelli, 18) Velucchi, 19) Van Looveren, 20) Darrigade R. tutti in 3.37';

21) Poblet 3.41'48" e con lo stesso tempo tutto il plotone.

Quando Anquetil, poco dopo, ha messo fuori la testa lanciando dapprima Graczyk e approfittando successivamente dell'inconscia complicità di Tino Coletto, Gaul non ha esitato un istante mettendo in mostra tutti i suoi bianchissimi denti e stimolando i migliori uomini del gruppo tra i quali Van Looy e Poblet. Con la Maglia rosa in seno, naturalmente la fuga è sfumata. Non siamo molto lontani dalla partenza; la strada tocca ancora il mare, prima di compiere la sua breve deviazione verso l'interno.

A Fossacesia, Fantini che è di queste parti, vince un traguardo a premio. Scappano, non si sa perchè, Azzini e Pintarelli con l'aiuto di Baffi e di Carlesi, quando interviene di nuovo Hoevenaers il quale prima di San Marino cerca di ricostituire la sua malferma classifica; si aggiungono Benedetti e Martin. Non facciamo confusione. Questa non è la fuga decisiva di Hoevenaers. A Lanciano i fuggitivi vengono raggiunti dal gruppo e subito dopo assistiamo ad una sparata di Baldini, Van Looy e Erzner. Come vedete Gaul non ha avuto un momento di tregua perchè nessuno lo ha aiutato a sventare i tentativi iniziali. Non vi meravigliate, quindi se in prosieguo di tempo, il lussemburghese non ha avuto la possibilità di rispondere adeguatamente agli attacchi ininterrotti. La gara difatti non

CLASSIFICA A SQUADRE

1) EMI punti 2.015;

2) Faema p. 1.930; 3) Atala p. 1.025; 4) Helyett Leroux Fynsec p. 915; 5) Ignis p. 870; 6) Legnano e Molteni p. 730; 8) Torpado p. 637, 50; 9) Bianchi p. 562,50; 10) Ghigi p. 565; 11) Tricofilina Coppi e Carpano p. 500; 13) S. Pellegrino p. 140.

ha avuto un momento di requie.

Ad Ortona, dove il mare lambe la strada, il gruppo è forte di 110 unità; ma subito dopo comincia lo scompiglio. Carlesi vince il traguardo a premio. Fugge Valucchi; si mette di nuovo in moto Hoevenaers. Ecco che la decima tappa si delinea. Non è una rivoluzione, ma è una nuova pagina vivida di cronaca. Francavilla a Mare sparisce sotto l'impeto della fuga. Sulla scia dei due missili iniziali partono Zocca, Tamagni, Gismondi e Tinarelli, Roger Darrigade, Monti, Guarguaglini, Bono e Carlesi. Uomini che forse sono lontani dalle vostre idolatrie, ma che pedalano e soffrono più dei grandi. Ed ecco anche Gaul, colui che vuol vincere il Giro. Si accolla ai fuggitivi per un paio di chilometri poi pensa: «Chi me lo fa fare?». E desiste.

A Pescara, gli undici che sono riusciti a farla franca per il ripensamento di Gaul hanno 33" di vantaggio sul gruppo.

Sul lungomare, altri uomini di buona volontà entrano nel vivo della corsa. Ecco Ronchini, il capitano della Bianchi, che vuole sbarazzarsi della rivalità di Catalano. Ecco Benedetti, che vincerà la tappa. Ecco Padovan che i fotografi all'arrivo escluderanno dalla vittoria con la barriera delle loro macchine. Ed ecco ancora uomini di gamba lesta come Fantini, Van Looveren, Maule, Baffi, Graczyk e Christian. All'uscita di Silvi Marina, dove la strada si incurva per abbandonare il circuito automobilistico, i cacciatori raggiungono la preda. Se fate bene il conto, vedrete che sono venti gli uomini che, a questo punto, guidano la corsa, aumentando gradatamente il vantaggio sul gruppo che insegue col fiatone.

A Roseto il vantaggio è di 2'52"; sul ponte Tordino di 4'30"; a 5 chilometri dall'arrivo di 5'10"; sotto lo striscione di 4'48".

Ed eccoci alla volata. Chi la disputa? Vediamo i venti uomini avanzare quasi sulla stessa linea fino ai 200 metri. Poi viene avanti Padovan. I fotografi, per la voglia della esclusiva, spezzano la sua azione come un passaggio a livello chiuso. Ed ecco allora rifulgere la ruota di Benedetti; ruota che non perdona, perchè sa superare tutti gli ostacoli. Carlesi, come sempre, si lamenta: «Mi hanno rovinato la volata».

Appena arrivati, i corridori ed il seguito si sono trasferiti ad Ascoli Piceno da dove comincerà l'undicesima tappa che porta a Rimini con 249 chilometri sdraiati sulla placida riva del mare.

Alessandro Alesiani

CLASSIFICA GENERALE

1) **GAUL** 36.46'28";

2) Zamboni a 1'32"; 3) Anquetil a 1'57"; 4) Van Looy a 3'8"; 5) Ronchini a 4'14"; 6) Poblet a 4'15"; 7) Carlesi a 4'43"; 8) Hovenaers a 4'50"; 9) Massignan a 5'48"; 10) Couvreur a 6'7"; 11) Defilippis a 6'10"; 12) Nencini a 6'48"; 13) Bono a 7'40"; 14) Junkermann a 7'45"; 15) Battistini a 10'11"; 16) Neri a 10'54"; 17) Sabbadin a 10'58"; 18) Azzini a 11'59"; 19) Baldini a 12'8"; 20) Moser a 12'17";.

Il belga Hoevenaers si è dimostrato un perfetto stilista

Richiesto dalla Juve?

Busby smentisce

Londra, 25

Il famoso manager del «Manchester United», Matt Busby, ha nettamente smentito le notizie secondo cui egli passerebbe alla Juventus. «E' ridicolo — ha detto Busby — perchè quando torno dalle vacanze sono impegnato col Manchester United a Trafford».

Il manager ha dichiarato che l'idea di svolgere la sua attività lontano dall'Inghilterra non lo ha mai nemmeno sfiorato. Egli si reca a Roma soltanto per incontrarvi amici durante una sosta del viaggio per Interlaken dove trascorrerà una vacanza di quasi due mesi.

La Maserati-Eldorado non si qualifica

New York, 25

La Maserati Eldorado Special, costruita appositamente per la corsa automobilistica di Indianapolis, non è riuscita a qualificarsi ieri, quarto ed ultimo giorno utile. La Maserati ha raggiunto la velocità di miglia 136.395, mentre la vettura meno veloce si è qualificata alla media di miglia 141.215.

Primato femminile di salto in lungo

Torino, 25

Nel corso della semifinale del campionato italiano femminile di società, svoltasi a Torino, Piera Tizzoni del C. S. Fiat ha stabilito il nuovo primato italiano di salto in lungo con metri 5.83 (primato precedente Mattana, dello Sport Club Italia di Milano, m. 5.80 conseguito nel 1956). La serie della Tizzoni è stata 5.62, 5.74, 5.71, 5.71, 5.69, 5.83.

Ambu e Giovanni Lievore in gara a Trieste

Giovanni Lievore, campione italiano e primatista italiano nel giavellotto e Antonio Ambu pure campione nazionale e primatista dei 5 mila metri di corsa parteciperanno alla riunione di atletica che la Libertas organizza per il 2 giugno prossimo a Trieste. Il Gruppo Sportivo delle Fiamme d'Oro di Padova al quale appartengono i due azzurri ha confermato ieri la notizia alla società triestina.

Eguagliato il record juniores di salto in alto

Roma, 25

A Belluno, in occasione del criterium studentesco svoltosi ieri l'atleta Tauro Raimondo (classe 1941) (F. A. Treviso) ha eguagliato il primato italiano juniores di salto in alto già detenuto da Roverato e Cordovani con m. 1.96.

CAMPIONATI EUROPEI DI BASKET

Le otto squadre ammesse alle finali

Russia Bulgaria Polonia Romania Cecoslovacchia Ungheria Francia Belgio

Istanbul, 25

La Francia ha battuto questa sera la Germania dell'Est per 77 a 35 (primo tempo 39-16) ottenendo così la sua terza vittoria agli XI Campionati europei di pallacanestro. I francesi che in questo torneo sono stati sconfitti solo dai campioni russi, hanno giuocato questo incontro come si trattasse di una prova di allenamento. Virtualmente ogni membro della squadra ha segnato, con in testa Maxime Dorigo che ha realizzato 13 punti.

La squadra cecoslovacca, ancora imbattuta, ha liquidato la Finlandia per 93-47 (49-23). La Polonia è entrata nelle semifinali battendo la Spagna per 61-58, strappando la vittoria nei tempi supplementari. La partita regolare si era chiusa per 55-55. La squadra jugoslava ha battuto quella belga per 60-56, ciò che però non impedirà ai belgi di entrare in semifinale. Il primo tempo si era chiuso a favore degli jugoslavi con il punteggio di 34-31. Nelle semifinali entrerà anche la Bulgaria che oggi ha battuto la Turchia per 62-57 (31-23). Infine l'URSS ha battuto l'Italia per 59-44 (26-15).

Le squadre hanno giuocato nelle seguenti formazioni: U. R. S. S.: Zubkov, Waldmais, Boscekarev, Korneev, Minascevili. ITALIA: Calebotta, Lombardi, Lucev, Olesini, Canna. L'Italia apre la marcatura e dopo 3' conduce per 6-0. Il giuoco è lento: difesa a zona e tiri da lontano. Le due squadre non forzano e d'altra parte i giocatori slittano sul «parquet» come su una pista di pattinaggio. Ambedue le squadre si dimostrano poco precise e al 10' il punteggio è di 9-6 per i sovietici. Boscekarev è sostituito dal gigantesco Kruminsce, e Alesini e Lucev sono rimpiazzati da Vianello e De Carli, poi Lombardi da Pieri. Il giuoco continua lento. Korneev è sostituito da Torban.

Nonostante l'imprecisione di Kruminsce, i sovietici, grazie ai tiri da lunga distanza, aumentano il vantaggio. Il giuoco è impossibile su un simile «parquet». La modestia delle segnature lo testimonia: 26-15 per i sovietici dopo il primo tempo. Dopo discussioni sull'opportunità di continuare l'incontro all'aperto, la partita riprende nelle stesse disastrose condizioni. Le due squadre giuocano senza molta convinzione.

Al 24' Kruminsce è sostituito da Korneev. Intanto gli italiani con Pieri e Alesini, molto precisi, diminuiscono il distacco e al 30' il punteggio è di 49-34 per i sovietici. Gli azzurri, che hanno una difesa in eccellente forma, non desistono dall'attaccare e l'incontro, disputato in condizioni pericolose, si conclude per 59-44 per i sovietici. Calebotta è stato tra gli italiani il migliore marcatore con 17 punti.

Si sono qualificate per la finale le seguenti squadre: URSS, Bulgaria, Polonia, Romania, Cecoslovacchia, Ungheria, Francia e Belgio.

Il torneo di Parigi

Vittoria nel doppio di Sirola e Pietrangeli

Parigi, 25

Risultati degli odierni incontri di doppio femminile del Torneo internazionale di tennis (terzo turno): Fay Muller (Australia) e Mary Reitano (Australia) battono Lucia Bassi e Silvana Lazzarino (Italia) 6-1, 6-2; Norma Marsch e Dawn Thomas (Australia) battono Vera Puzejova (Cecoslovacchia) e Pat Ward (GB) 2-6, 9-7, 6-0.

Nel terzo turno del doppio maschile, gli italiani Nicola Pietrangeli e Orlando Sirola hanno battuto i neozelandesi Lewis Gerrard e Mark Otway 6-2, 7-5, 6-8, 4-6, 7-5; Pierre Darmon e Robert Haillet (Francia) battono Don Candy (Australia) e Jack Douglas (USA) 2-6, 6-1, 8-6, 6-3; Ronald Barnes e Carlos Fernandes (Brasile) battono Kurt Nielsen (Danimarca) e Budge Patty (USA) 6-4, 4-6, 6-4, 6-3; Jean-Noel Grinda e Jean-Claude Molinari (Francia) battono Ernesto Aguirre (Cile) e Jose Palafox (Messico) 4-6, 6-3, 6-3, 6-4.

La Pasini campionessa di seconda categoria

Si sono conclusi a Pavia, come è già stato reso noto, i campionati italiani femminili di fioretto. Bruna Colombetti si è aggiudicata il titolo assoluto. La biancoceleste Claudia Pasini, allieva del maestro Turio, si è classificata al terzo posto, meritandosi così il titolo di campionessa italiana di seconda categoria. Tale affermazione corona una stagione particolarmente brillante della giovane campionessa locale, che è già stata inserita fra le «P. O. 60».

SOLDI POCHI E VERDETTI INTERESSATI

Pravisani dall'Australia rientra ma è insoddisfatto

Disposto a ritornare però a certe condizioni

Aldo Pravisani è rientrato a Trieste dopo un soggiorno di quattro mesi in Australia dove ha disputato tre incontri. Il primo perduto per abbandono in seguito a ferita contro l'irlandese Spicke Mc Cormick, il secondo vinto per k.o. all'undicesima ripresa contro lo stesso Mc Cormick e il terzo contro l'israeliano David Oved che Pravisani ha perso ai punti.

Abbiamo chiesto a Pravisani se è rimasto soddisfatto della «tournée» australiana.

«Non molto perchè poteva e doveva andare molto meglio. Sfortunato il primo incontro perchè ferito alla prima ripresa ho dovuto abbandonare per consiglio del medico. Nel secondo incontro di rivincita con Mc Cormick, dopo averlo dominato per quasi tutte le riprese ho vinto nel modo che sapete e nel terzo, contro Oved, soltanto l'arbitro (giudice unico) mi ha visto perdente. I giornali australiani hanno scritto che non solo avevo vinto, ma che avevo impartito una lezione di buon pugilato al mio avversario».

Abbiamo chiesto qualche notizia sulla boxe australiana. «A Melbourne si combatte tutti i venerdì in uno stadio che contiene dalle dieci alle dodicimila persone. La metà del pubblico è composta da italiani, un quarto da israeliti e l'altro quarto di nativi del posto. Il combattimento di centro della riunione viene trasmesso per T.V. nella serata di sabato, mentre la cronaca radiofonica viene fatta per tutte le riunioni. I pugili australiani che ho visto combattere, tolto George Bracken che boxa veramente bene, sono per la maggior parte destinati a farsi suonare perchè attaccano senza misure di sicurezza. Sono tipi fatti su misura per me».

E finanziariamente come è andata la trasferta?

«Se devo dire la verità non è stato un affare. Nei tre incontri disputati, tolto quello con Oved ho incassato borse che avrei percepito in Italia. Questo per colpa dei due match che ho dovuto fare con Mc Cormick, uno sconosciuto che non aveva pubblico. Comunque ho lavorato, sono piaciuto molto, tanto che mi sono state fatte proposte per una seconda "tournée" fra tre mesi che accetterò soltanto se mi faranno la rivincita con Oved e un match con Bracken perchè questi due, soprattutto il secondo, hanno un buon pubblico e per noi stranieri, che si boxa a percentuale, una buona borsa è garantita in partenza».

Cosa hai fatto in questi quattro mesi oltre al pugilato?

«La prima settimana ho vissuto in albergo a Melbourne dove la colonia triestina è molto forte e poichè rappresentava la maggior parte dei miei spettatori non potevo rifiutare gli affettuosi e pericolosi inviti ed allora mi sono trasferito in campagna presso un triestino, Coronica, che ha un allevamento di pollame da uova. Nelle ore libere lo aiutavo nel suo lavoro e andavo spesso a caccia perchè la selvaggina da quelle parti non manca».

Ed ora quale è il tuo programma?

«Una settimana di riposo poi in palestra perchè ho un appuntamento il 26 giugno a Milano con Giordano Campari per un combattimento valevole per il titolo nazionale dei pesi piuma. Questa è la quarta volta che tento di prendere questo titolo e dovrebbe essere quella buona.

C. C.

CAMPIONATO: LA PAROLA FINE AGLI ULTIMI INTERROGATIVI

L'incontro di Udine ha deciso del titolo come della salvezza

Virtualmente aggiudicato al Milan lo scudetto - Vane le ultime meritorie prove della Triestina e del Torino? Giovedì si gioca il 32.o turno

L'umile Ernesto Bono, forte passista, è stato anche ieri l'animatore della tappa

L'Udinese ha messo il «punto e basta» al campionato. La partita fra la seconda classificata e la terzultima prometteva già alla vigilia di offrire al torneo la svolta decisiva sulle restanti incertezze nei riguardi dei due poli della graduatoria. E la promessa è stata mantenuta appieno. La netta vittoria dei friulani sui gigliati ha assicurato al Milan il titolo, ha messo l'Udinese fuor di tiro dalle due ultime. Virtualmente il gioco è quindi fatto, in testa ed in coda. Ai tre rimanenti turni non rimane che il compito di sanzionare il verdetto solenne della 31.a giornata.

La Fiorentina, ormai al limite dell'usura, ha trovato insopportabile il nuovo violento sforzo richiestole. L'«amichevole» con l'Arsenal, alla vigilia della trasferta udinese, è stata una scelleratissima trovata dei suoi dirigenti, avendo stroncato persino uomini come Lojacono, Gratton e Segato, che possiedono garretti e polmoni da maratoneti. Svanito Petris, fermo Orzan, non in forze il convalescente Hamrin, la poderosa macchina viola ha dovuto accettare battaglia senza poter disporre del carburante necessario e, naturalmente, s'è inceppata. La mancanza di rincalzi validi è stata infine accusata dalla Fiorentina e spetta all'imprevidenza dei dirigenti la mancata conquista di un titolo che era senz'altro alla sua portata.

Al Moretti s'è vista l'ombra della Fiorentina. Le pulsazioni del suo gioco sono state malferme, irregolari, incerte. A lungo i gigliati sono stati in preda ad un pesante torpore e troppo tardi essi hanno tentato di reagire, ma con disordine e affanno, all'implacabile lavoro di demolizione degli avversari. Un rigore non necessario ha facilitato l'impresa ai friulani, ma a convalidare meritatamente il loro successo è venuta, nel finale fattosi incandescente, la botta dritta di Bettini a rispetto della quale i toscani non hanno potuto eccepire altro che la giornata negativa di tutti i loro reparti dall'imballo della difesa all'impotenza dell'attacco.

Il lunghissimo, elettrizzante per molti tratti, ed estenuante duello ingaggiato dalla Fiorentina col Milan per la supremazia annuale, che senza l'incredibile capitombolo dei viola con la Spal prometteva di durare sin sul traguardo ed anche oltre, forse, s'è dunque concluso in favore dei rossoneri. I tifosi viola possono a buon diritto imprecare alla sfortuna che ha preso di mira la loro squadra proprio nel momento cruciale della lotta, ma alla base dell'amara resa resta la sopra accennata inferiorità palesata dalla Fiorentina nei confronti col Milan: la pochezza numerica e qualitativa dei rincalzi.

Il Milan, che aveva fiutato la possibilità di una conclusione anticipata in grazia dell'...alleanza udinese, ha ritrovato contro il Genoa il massimo ardore e con esso è rifiorita pure quella vena di gioco invano perseguita nei tre ultimi incontri, stancamente pareggiati. L'impegno dei rossoneri è stato premiato da una vittoria generosa, compensata più che largamente dalla notizia che a Udine la Fiorentina aveva alzato il segnale di resa. I tifosi milanisti hanno così già dato inizio ai festeggiamenti per la riconquista del titolo, dopo un anno di interregno juventino. L'accortezza di Rizzoli, la regia esemplare di Viani, l'ottima conduzione di Bonizzoni hanno fatto testo in una stagione che si presentava assai ardua per i colori rossoneri. Ma il merito maggiore per il prestigioso successo spetta indubbiamente all'inesauribile Liedholm e al poderoso Altafini. Nonno Liddas ha tenuto cattedra per tutto il campionato, «Mazzola» ha infine sfondato come nessun altro oriundo è stato capace al suo esordio nel nostro campionato.

La grande protagonista della giornata essendo risultata l'Udinese, le residue e già logore speranze della Triestina e del Torino possono ritenersi esaurite. Vana la vittoria conseguita dai granata sulla Spal, vano il pareggio strappato dagli alabardati al Bari. Due imprese meritorie, ma purtroppo senza premio. Come per la Fiorentina, così per la Triestina ed il Torino tre punti sono troppi da colmare col traguardo ormai prossimo, eppertanto in alto come in basso si deve ritenere la classifica già definitivamente assestata.

Per il resto il turno segnala la netta vittoria dei sampdoriani sul Lanerossi, con due gol della matricola Grabesu, già segnalatisi a Trieste l'altra domenica per le fresche doti, mentre il Padova col punto strappato alla Lazio, è finalmente riuscito a superare i rivali vicentini. Severa la sconfitta della Juventus a Bologna, accettabile quella dell'Inter a Napoli decisa in finale da una stoccata di Delvecchio, dopo un duello equilibrato. Ad Alessandria la Roma s'è dovuta appagare del pareggio al termine di una gara brutta e cattiva. Ora il campionato va a concludersi a turni accelerati, tra la stanchezza generale e gli sbadigli. Arrivederci a giovedì.

G. B. T.

A LUCERNA I CAMPIONATI EUROPEI DI PUGILATO

Tre italiani vittoriosi ieri per il quarto verdetto contrario

Braccio alzato per Curcetti, Zamparini, Lopopolo - Ma la grande speranza degli azzurri è sempre Benvenuti

Lucerna, 25

Il campione italiano dei pesi mosca, Paolo Curcetti, ha vinto oggi ai punti l'incontro eliminatorio dei campionati europei di pugilato che lo vedeva opposto al turco Sadettin Incesu. Il verdetto è stato fischiato dal pubblico svizzero, il quale ha visto nel turco il vincitore. La vittoria dell'italiano, però, è stata data all'unanimità dalla giuria.

Poche centinaia di spettatori sono presenti quando Curcetti sale sul ring. Molti di essi, però, sono italiani. Difficile l'inizio del campione italiano il quale deve far fronte ad un Incesu scatenato. Dopo la prima sfuriata del turco durata ben due minuti, l'azzurro si rinfranca e contrattacca con precisione e foga che meriterebbero maggior fortuna. Proprio allo scadere del tempo, al suono del gong, il pugliese (nativo di San Severo) colpisce di destro alla mascella. Il turco incassa ma è il momento del riposo. Il secondo round è nettamente dell'azzurro il quale, a nostro avviso, si aggiudica l'intera posta con precisi colpi al viso. Il turco sanguina abbondantemente dal naso. E' stato toccato duramente ma non disarma. La boxe messa in mostra non è pregevole da un punto di vista tecnico, ma lo spettacolo ne guadagna. Nell'ultima ripresa il turco parte deciso all'attacco e sorprende l'azzurro, il quale per la verità dispone di un allungo inferiore. Gli scambi di colpi si susseguono a ritmo serrato ed il pubblico applaude. Verso il termine dell'incontro i due pugili sono ammoniti dall'arbitro — non ufficialmente — a combattere con la testa alta. Ambedue si chiedono scusa l'un l'altro. Nei quarti di finale Curcetti incontrerà l'ungherese Torok che oggi ha battuto il lussemburghese Reiff.

Il marchigiano Primo Zamparini è il secondo italiano a presentarsi sul ring nella riunione odierna. Egli si libera piuttosto facilmente dell'avversario, il finlandese Paavo Roininen, battendolo largamente ai punti. Difficile dire a chi è andata la prima ripresa. Zamparini attacca, ma il finlandese lo ferma con colpi d'incontro. Nella seconda ripresa, l'azzurro apre leggermente la guardia e l'avversario ne approfitta per piazzare due diretti al mento dell'azzurro. Ma è tutto quello che il finlandese può fare. Zamparini si scatena e il finlandese viene costretto costantemente alle corde. Verso il termine del round, Roininen appare groggy. Il gong lo salva da una punizione maggiore. La solfa non cambia nella ripresa finale. Inutili i tentativi del finlandese di parare la gragnuola di colpi del marchigiano. Zamparini accumula punti su punti con precisi colpi al viso. L'incontro termina con l'italiano in azione ed in condizioni di freschezza eccezionali.

Disperata era l'impresa a cui si era accinto il giovane peso massimo di Valenza Po, Giorgio Masteghin, contro il campione uscente, il forte russo Andrej Abramov. Andato al tappeto più per una scivolata che per un reale colpo dell'avversario, al 50" del primo round, l'azzurro riesce a tenere testa al più quotato avversario per tutta la durata della ripresa. L'entusiasmo dei numerosi italiani in sala è al settimo cielo. Si grida «Forza Italia».

Nella ripresa Masteghin mette a segno numerosi colpi, mentre Abramov mette in mostra alcuni colpi «proibiti» dietro la nuca non rilevati dall'arbitro. Secondo noi questa ripresa è più dell'italiano che del russo anche se questi, in chiusura di round, tocca Masteghin al viso. Terzo round: il campione va al tappeto, ma l'arbitro non lo conta perchè ritiene che sia scivolato. Masteghin non si scoraggia. La sala sembra essere in Italia invece che in Svizzera. Il 19enne alessandrino mantiene una condotta prudenziale e tocca d'incontro l'avversario il quale tenta il tutto per tutto per riguadagnare il terreno perduto. Prima ancora che la giuria emetta il verdetto la sala è un vulcano di applausi e si tramuterà in un inferno quando il russo verrà dato vincente ai punti. I fischi dureranno poi dieci minuti esatti di orologio.

L'unico a non prendersela calda è Masteghin, il quale in buon alessandrino esclama, appena giunto negli spogliatoi: «Non credevo di fare una così bella figura contro il campione. Questa è la mia vittoria. Adesso non ci pensiamo più e prepariamoci al prossimo incontro ...tra qualche mese».

Ad ogni modo, ecco il punteggio dei cinque giudici (punteggio di Masteghin primo): 57-59, 58-59, 58-59, 57-59, 58-58.

E si giunge così al termine della serata con l'azzurro Sandro Lopopolo opposto al campione olimpionico del 1952, il cecoslovacco Jan Zachara, in un incontro eliminatorio dei pesi piuma. Il boemo non appare un avversario molto difficile per l'italiano il quale conduce un incontro di attacco, mantenendosi tuttavia fuori della portata dell'allungo del guardia destra cecoslovacco. Il ceco, specialmente nella seconda ripresa, è alquanto falloso, tanto che l'arbitro interviene con una ammonizione ufficiale per «condotta irregolare».

Nell'ultima ripresa il cecoslovacco tenta di risollevare le proprie azioni, ma il pugile milanese non gliene da neppure la possibilità con perfetti «jabs» sinistri doppiati da uncini destri al corpo ed al viso. Facile quindi il lavoro della giuria che dà l'italiano vincente.

Soltanto un italiano ed un tedesco, fra gli occidentali, sembrano abbiano buone possibilità di entrare nelle finali: il welter pesante triestino Giovanni Benvenuti e Manfred Homberg. Certa cosa è che i pugili provenienti dall'altra parte della cortina di ferro appaiono più veloci, più solidi e meglio allenati e finora dominano nelle varie categorie.

Benvenuti raccoglie i suffragi quasi totali per la vittoria nella sua categoria e, quindi, per la conservazione del titolo vinto due anni or sono a Praga. Come è noto, egli ha battuto ieri per k.o. tecnico il belga Gilbert Van Vaelverde e dovrà incontrarsi col russo Ivan Sobolev o col bulgaro Atanas Takov, entrambi avversari molto agguerriti.

Paolo Curcetti, un altro favorito occidentale nella categoria dei pesi piuma, si batterà nei quarti di finale con l'ungherese Gyula Toeroek, ma ha soltanto poche probabilità di vincere e di entrare nelle semifinali contro altri due temibili avversari quali il romeno Mircea Dobrescu e il russo Vladimir Stolnikov.

Stasera Benvenuti, che ieri aveva battuto il welter pesante belga Van Daelde, era felice. Il presidente della sua associazione, l'Accademia Pugilistica Triestina, sig. Mario Piazza, è giunto a Lucerna per assistere a questi campionati europei, ma più che altro per vedere quello che egli ha definito «il mio campione».

«Naturalmente — ha detto Piazza — non sono venuto soltanto per seguire Benvenuti, ma anche per essere vicino alla squadra azzurra».

Ecco i risultati:

Pesi mosca (ottavi di finale): Homberg (Germ. Occ.) b. Andersen (Dan.) ai punti; Horn (Bel.) b. Alvarez (Sp.) ai punti; Mcclean (Irl.) b. Milleck (Germ. Or.) ai punti; Lee (Scozia) b. Durussel (Svizz.) ai punti; Toeroek (Ungh.) b. Reiff (Luss.) ai punti; Paolo Curcetti (It.) b. Sadettin (Tur.) ai punti; Stoinikov (URSS) b. Alexandrov (Bul.) per arresto del combattimento alla terza ripresa; Dobrescu (Rom.) b. Kukier (Pol.) ai punti.

Ecco la composizione dei quarti di finale dei pesi mosca: Homberg (Germ.) contro Horny (Bel.); Mclean (Irl.) contro Lee (Svezia); Toeroek (Ungh.) contro Curcetti (It.); Stoinikov (URSS) contro Dobrescu (Rom.).

Pesi gallo (ottavi di finale): Zamperlini (It.) b. Roininen (Finl.) ai punti; Grigoriev (URSS) b. Weiss (Austria) ai punti; Mitrovic (Jug.) b. Petrina (Cec.) ai punti; Petkov (Bulg.) b. Parra (Fr.) ai punti; Rsscher (Germ. Occ.) b. Wilbrink (Ol.) ai punti; Mackay (Scozia) b. Hebb (Svizz.) ai punti; Buchner (Germ. Or.) b. Gheorghiu (Rom.) ai punti; Zawadski (Pol.) b. Nagy (Ungh.) ai punti.

Pesi piuma: Adamski (Pol.) b. Dubovski (Ungh.) per squalifica alla terza ripresa; Sandro Lopopolo (It.) b. Jan Zachara (Cec.) ai punti.

Pesi massimi: Szabo (Ungh.) b. Losanov (Bulg.) ai punti; Thomas (Ingh.) b. Mariutan (Rom.) ai punti; Andrei Abramov (URSS) b. Giorgio Masteghin (It.) ai punti; Bosiger (Svizz.) b. Kivekas (Finl.) ai punti; Venneman (Bel.) b. Mcvicar (Scozia) ai punti; Jedrzejewski (Pol.) b. Siegmund (Germ. Or.) ai punti.

Domenico Giordano

Ravaglia battuto

Sidney, 25

Il peso medio leggero italiano Bruno Ravaglia è stato messo k.o. alla decima ripresa dall'australiano Brian Sheehan. L'esito dell'incontro ha meravigliato il pubblico in quanto Ravaglia aveva chiuso in vantaggio in maniera evidente le prime otto riprese dell'incontro, fissato in 12 riprese. Ravaglia pesava 70.183 e Sheehan 66.678 chilogrammi.

Giovedì Totocalcio

Roma, 25

Il servizio Totocalcio del Coni nel confermare che tutte le partite in scheda per il concorso n. 39 di giovedì 28 maggio, saranno regolarmente effettuate nella giornata prevista, comunica che la gara Parma-Taranto inclusa nella scheda del concorso n. 40 del 31 maggio come 5.o pronostico, è stata posticipata al 2 giugno p.v. Pertanto entrerà in colonna la 1.a partita di riserva: L'Aquila-Pescara.

Otto giuliane

Le azzurre del basket si preparano a Trieste

Questa mattina, con l'arrivo di Ornella Donda, si completeranno i quadri della Nazionale femminile di pallacanestro che, la prossima settimana, dovrà partecipare, a Zara, al torneo per squadre rappresentative organizzato dalla federazione jugoslava. Il compito di preparare la nostra squadra è stato affidato a Giancarlo Primo, vice istruttore federale, che avrà quale collaboratore il triestino Lele Guarini.

Sono dodici le ragazze convocate a Trieste e di queste ben otto giuliane: Franca Vendrame, Nidia Pausich, Nicoletta Persi e Marisa Geroni dell'Udinese; Imelda Prennushi e Mirella Tarabocchia della Stock; Giovanna Sesto della Fiat e Ornella Donda dell'Autonomi. Inoltre Primo potrà ancora contare sull'anziana Liliana Ronchetti, Milena Gelmetti e Maria Bruna Baldacci della Standa più Bruna Malaguti della Fontana di Bologna. Le ultime due nominate vestiranno per la prima volta la maglia azzurra, iniziando così quel rinnovamento dei quadri al quale forzatamente bisogna provvedere, tenuto conto della indisponibilità di giocatrici di ancora indiscusso valore quali Licia Bradamante, Pia Mapelli e Biba Gentilin. In modo particolare si farà sentire l'assenza della forte giocatrice triestina, che non riesce più a conciliare gli entusiasmi per lo sport preferito con i doveri e le responsabilità della famiglia.

Fin da ieri sono regolarmente cominciate le sedute di preparazione che, contrariamente a quanto precedentemente comunicato, si svolgeranno tutte sul campo all'aperto del Circolo Marina Mercantile, a Barcola. E' stato accertato che a Zara si giocherà ugualmente all'aperto su campo di asfalto e l'allenatore Primo vuole abituare le «azzurre» a tali disagiate condizioni. C'è da sperare che il sole non picchi troppo forte, perchè altrimenti il fisico delle giocatrici potrebbe anche risentirne, data la pesantezza del programma, che prevede quattro ore di allenamento giornaliere: dalle 10.30 alle 12.30 il mattino, dalle 17.30 alle 19.30 la sera.

La squadra azzurra dovrà affrontare a Zara le Nazionali d'Uungheria, Bulgaria, Polonia e Jugoslavia. La sesta concorrente dovrebbe essere l'Austria che, in caso di rinuncia, sarebbe sostituita da una formazione jugoslava. Un compito ben duro aspetta le nostre ragazze, tenuto conto delle assenze cui più sopra abbiamo accennato. In un singolo confronto, lo abbiamo visto contro la Polonia e la Jugoslavia, la rappresentativa femminile italiana è in grado di tenere bravamente testa alle più forti formazioni del continente; in un torneo di discreta lunghezza subentra il fattore «preparazione fisica ed atletica» e sotto tale punto di vista non ci sentiamo affatto tranquilli. Ad ogni modo nei prossimi giorni potremo farci una più precisa idea delle possibilità della nostra squadra, che dovrebbe concludere la sua preparazione con una serie di tre partite regolari da giocarsi venerdì, sabato e domenica contro formazioni locali.

La comitiva partirà lunedì prossimo con un pullman speciale direttamente per Zara.

M. V.

Quattro monfalconesi per la rappresentativa

Quattro calciatori del Crda Monfalcone sono stati convocati a Treviso dove, mercoledì, verrà fatta la selezione dei migliori per formare la rappresentativa Friuli-Venezia Giulia della categoria interregionale. La squadra che ne risulterà giocherà domenica prossima a Torino con la rappresentativa Piemonte-Lombardia, e in seguito verrà composta una squadra nazionale della Quarta Serie, che si recherà a Tunisi per incontrarvi una rappresentativa giovanile della Tunisia.

I quattro giocatori monfalconesi convocati sono: il centroavanti Fogar, la mezz'ala Bettini, l'ala Tonca e il terzino sinistro Trevisan, ai quali auguriamo di essere confermati nella formazione della rappresentativa nazionale. Con i quattro atleti partirà per Treviso, e quindi per Torino e Tunisi, il massaggiatore Erminio Papais del Crda Monfalcone.

Papais ha avuto fin d'ora lo incarico di curare la nazionale della Quarta Serie, ed è questo un lusinghiero riconoscimento della sua capacità e serietà professionale. E' il caso di ricordare che il bravo Papais non è nuovo alla ribalta, diciamo così, internazionale. Egli infatti è stato al seguito, con l'incarico di massaggiatore, di Venanzi e Cavallini per i campionati di pattinaggio a Lisbona.

Finali nazionali

Sandonatese-Ponziana

Dopo aver vinto brillantemente il suo girone il Ponziana s'appresta ora a disputare le finali per l'assegnazione del titolo di campione italiano per la catgoria dilettanti. La sua prima avversaria sarà la Sandonatese. L'incontro si disputerà giovedì a San Donà e la partita di ritorno si disputerà invece a Trieste sul campo del Ponziana. In occasione della difficile trasferta la direzione del sodalizio organizza una gita in pullman alla volta di San Donà. Per maggiori dettagli circa la gita, rivolgersi direttamente alla segreteria del Ponziana.

Lega Giovanile calcio. Orari e campi delle gare di giovedì 28 maggio. Post-campionato «Juniores»: Ponziana-S. Giovanni, c. Ponziana ore 9.30; Libertas A-Acegat, c. San Giovanni ore 9.30; Muggesana-Fortitudo, c. Muggia ore 9.30; Esperia-Libertas B, c. Ilva ore 10.30; Triestina-Edera, c. S. Luigi ore 8.30. Riposa: Crda.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

DOMANI A BONN BANDIERE A LUTTO SUGLI EDIFICI PUBBLICI

ADENAUER PARTE OGGI IN AEREO PER WASHINGTON

Il Cancelliere sarà accompagnato dal Ministro degli Esteri von Brentano
Ancora in alto mare la questione della successione al Presidente Theodor Heuss

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 25

Adenauer e von Brentano rappresenteranno la Germania occidentale alle esequie funebri di John Foster Dulles. Il Cancelliere e il suo Ministro degli Esteri, che saranno accompagnati da Grewe, Ambasciatore tedesco a Washington, partiranno domani a mezzogiorno con un aereo speciale per gli Stati Uniti. Mercoledì, gli edifici pubblici della Repubblica federale esporranno la bandiera a mezz'asta in segno di lutto per la morte dell'ex Segretario di Stato.

Stasera, Adenauer ha onorato la memoria di Foster Dulles parlando alla Televisione tedesca. Stamane, egli aveva avuto parole di commossa reverenza e stima per lo statista scomparso, in apertura del Consiglio federale dei Ministri, convocato in seduta straordinaria per ascoltare un rapporto su Ginevra del Ministro degli Esteri tedesco. Von Brentano, prima di parlare al Consiglio, aveva letto una relazione sulla conferenza di Ginevra alla commissione parlamentare Esteri. I socialdemocratici si sono dichiarati «insoddisfatti». Dalle generiche informazioni riferite dall'agenzia ufficiosa, von Brentano ha dichiarato che gli occidentali devono con pazienza adeguarsi alla tattica di negoziato dei sovietici, che consiste nel portare alle lunghe le discussioni, nella speranza che la parte opposta si convinca, prima o poi, ad accettare le trattative su problemi «sciolti» dal pacchetto occidentale.

Nulla si sa di quanto si sono detti ieri Adenauer e von Brentano nel colloquio a quattr'occhi di oltre quattro ore. Si apprende soltanto che il Cancelliere ha giudicato la situazione in termini più pessimisti che non il suo collaboratore. Il portavoce von Eckardt ha ripetuto stasera, in una breve conferenza stampa, che gli occidentali non hanno intenzione di accettare un negoziato su aspetti parziali dei problemi in discussione. Ha però dichiarato che se le trattative sul problema della Germania, della sicurezza europea e del disarmo non faranno qualche progresso nei prossimi giorni, o settimane, sarà sempre possibile discutere sulla eventualità di una «soluzione transitoria» per Berlino, che assicuri i diritti degli occidentali e il libero transito da e per l'ex capitale e che permetta in questo modo la convocazione dell'incontro al vertice.

E' un accenno, questo, oltremodo interessante perchè, se si collega a quanto avrebbe dichiarato Gromiko a von Brentano sabato scorso e cioè che nessuna azione sarà intrapresa per quanto riguarda il Trattato di pace separato con la sola Germania orientale, finchè non si profilerà eventualmente il fallimento dell'incontro al vertice, può far comprendere come le due parti abibano ormai soltanto l'interesse di aprire la strada alla conferenza alla vetta, per affidare ai capi di Governo na responsabilità di risolvere i problemi pendenti.

Indubbiamente, di tutto ciò si parlerà durante i colloqui che Adenauer avrà prossimamente negli Stati Uniti. Sarà l'ultimo viaggio del vecchio statista tedesco in America nella sua qualità di capo del Governo federale, senza tener conto, naturalmente, di sempre possibili sorprese. Il primo luglio, cioè fra poco più di un mese, sarà eletto Presidente della Repubblica e dovrà così ritirarsi dalla vita politica attiva. Chi sarà il suo successore? La domanda, che si ripete dal sette aprile scorso, resta ancora senza risposta. Il problema è entrato in uno stadio notevolmente acuto e che minaccia seriamente la compattezza del partito cristiano democratico tedesco. La situazione è quella già nota: Adenauer insiste in favore di Etzel, Ministro delle Finanze, mentre la maggioranza dei deputati del gruppo di maggioranza preme in favore di Erhard. Gli screzi tra Adenauer ed Erhard sono stati portati alla conoscenza di tutti.

Stamane un quotidiano indipendente ha pubblicato un titolo in prima pagina che dice «Erhard minaccia di dimettersi». Sembra cioè che il Ministro dell'Economia abbia detto chiaro e tondo ad Adenauer di non aver alcuna intenzione di restare Ministro sotto un altro Cancelliere. Adenauer, dal canto suo, gli avrebbe detto altrettanto chiaramente che se sarà respinta la sua proposta in favore di Etzel ritirerà la candidatura alla Presidenza della eRpubblica. Giunte le due opposte tendenze ai ferri corti, era necessario un gesto rappacificatore. Che Adenauer sia riuscito a farlo stasera, durante la riunione del direttivo del gruppo parlamentare, è dubbio. Egli ha detto di «non essere nè contro l'uno (Erhard), nè contro l'altro (Etzel)» ed ha [illegible] deputati del partito di maggioranza. L'odierna riunione non ha portato, comunque, a nessuna decisione. Domani mattina, prima di partire per gli Stati Uniti, Adenauer sarà presente alla seduta dell'intero gruppo parlamentare.

Vice

Opinioni contrastanti sul viaggio di Kruscev

Londra, 25

Sugli scopi delal visita di Kruscev in Albania si continuano ad avanzare a Londra ipotesi disparate e talvolta contradditorie. Così per quel che riguarda i riflessi del viaggio sulla politica sovietica nei confronti della Jugoslavia c'è chi parla di preludio ad un ravvicinamento e chi, al contrario, di un rinnovato appoggio sovietico alla campagna condotta dagli albanesi contro la Jugoslavia. I dispacci provenienti dalle capitali balcaniche non contribuiscono a rendere meno oscuro il significato del viaggio.

Di un certo interesse sembrano le opinioni attinte dal «Times» ad «autorevoli fonti diplomatiche» nella capitale greca. Secondo questi commenti, la presenza di Kruscev a Tirana sarebbe destinata a fare pressione sul convegno di Ginevra affinchè esso concordi sulla convocazione di una conferenza al vertice: e questo sottolineando il ruolo dell'Albania come testa di ponte sovietica nel Mediterraneo, capace di costituire una seria minaccia a tutta la struttura strategica della regione. A questo porposito, il giornale rileva l'intensificazione della campagna condotta dall'URSS e dai paesi satelliti contro la Grecia per indurla ad abbandonare i progetti di impianto di basi missilistiche nel paese.

Viene infine notata a Londra la coincidenza tra l'arrivo di Kruscev a Tirana e quello del Ministro della Difesa britannico Duncan Sandys ad Atene. Secondo alcuni giornali greci, la visita di Sandys sarebbe in qualche modo in rapporto con il piano comunista per la creazione di una zona balcanica in cui sarebbero bandite le armi atomiche, piano a cui secondo gli stessi giornali, il Governo britannico non sarebbe in linea di massima avverso. Negli ambienti ufficiali inglesi queste voci non vengono commentate, se non per mettere in rilievo che quella di Sandys ha esclusivamente il carattere di una visita di cortesia.

Il Ministro inglese della Difesa, Duncan Sandys, è arrivato in aereo ad Atene questo pomeriggio alle 17 (ora italiana) proveniente da Istanbul, per una visita di una settimana in questa capitale ospite del Governo greco. Sandys è accompagnato dal Sottosegretario parlamentare alla Guerra Jeffrey Rippon. Domani il Ministro della Difesa britannico si incontrerà, successivamente, con il Primo Ministro oCstantin Caramanlis, con il Ministro degli Esteri Averoff, con il Sottosegretario alla Difesa George Themelis, e con il comandante della difesa nazionale gen. Constantin Dovas.

Si ritiene che il Ministro britannico discuterà con i dirigenti greci problemi militari di comune interesse per i due paesi, nella loro qualità di mebri della Nato. Si afferma tuttavia che la visita di Sandys ad Atene è in primo luogo una visita di buona volontà e di cortesia e che i suoi colloqui avranno esclusivamente carattere reciprocamente informativo e di scambi di vedute su problemi generali connessi con il mantenimento della pace e della sicurezza nei balcani e nella regione del Mediterraneo orientale.

FORSE UN INCONTRO tra Kassem e Nasser

Londra, 25

Secondo notizie pervenute questa sera a Londra da Beirut, il Primo Ministro iracheno gen. Kassem si incontrerebbe nei prossimi giorni con il col. Nasser sul confine siro-iracheno. La conferenza avrebbe per oggetto le possibilità di repressione della crescente influenza comunista in Iraq.

La situazione irachena viene considerata a Londra estremamente incerta. Kassem sembra essersi opposto con successo alla pretesa dei comunisti di entrare a far parte del suo Governo, ma si teme che egli non possa contare sull'appoggio di forze politiche e militari sufficienti a controbattere una reazione dei comunisti che potrebbe anche esprimersi in un colpo di Stato.

Lo stesso Gabinetto di Kassem è diviso in fazioni opposte: due Ministri, tra cui il Ministro dell'Economia dott. Kubbah, si sono pubblicamente dichiarati in favore della partecipazione comunista al Governo. Quanto all'esercito, diverse personalità militari dell'entourage di Kassem e la stessa sua guardia del corpo col. Wash Tahir sono notoriamente favorevoli ai comunisti. L'unica forza organizzata su cui Kassem potrebbe contare per uscire dalla sua posizione di isolamento sarebbe il partito filonasseriano del Baath, i cui esponenti si trovano quasi tutti in carcere.

Un completo rovesciamento di politica che consentirebbe a Kassem di riavvicinarsi ai baathisti non viene considerato impossibile a Londra, soprattutto se fossero confermate le notizie secondo cui Nasser avrebbe già proposto al Primo Ministro iracheno, in un messaggio segreto, di accantonare le vecchie rivalità e di collaborare per l'eliminazione dell'influenza comunista nel Medio Oriente.

L'ASSASSINIO A PARIGI DELL'ESPONENTE ALGERINO

Una «dama in blu» conosce il mistero dell'avvocato ucciso?

E' possibile che la visita di una giovane donna al commissario che svolge le indagini sia decisiva per il compito della polizia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 25

Una misteriosa «dama in blu» conoscerebbe il mistero della morte del giovane avvocato algerino Amokrana Aoudia, ucciso la sera di venerdì scorso, verso le ore 20. L'unico fatto nupovo, in ordine al delitto di se stesso, non è che questa apparizione fatta oggi al palazzo della polizia parigina posta sul famoso quai des Orèvres, la morte dell'avvocato algerino, noto per essere stato uno dei maggiori difensori dei nazionalisti del FLN comparsi davanti ai Tribunali di Francia (ultima sua difesa clamorosa fu quella dei giovani accusati di avere attentato alla vita dell'attuale vice Primo Ministro, Jacques Soustelle) non soltanto racchiude un segreto diremo criminale, ma anche un mistero politico, appunto per la sua condizione di avvocato algerino e del FLN per il quale — benchè appartenesse alla corrente moderata — egli aveva più che una semplice simpatia.

Nel terreno politico la novità è rappresentata dalla decisione che presa dagli avvocati algerini e parigini (tra cui il famoso Verges difensore di Giamila Buired la «Giovanna d'Arco» del nazionalismo algerino che il Presidente Coty graziò dopo la condanna a morte) di sporgere denuncia contro i misteriosi personaggi che, specialmente dopo il processo per lo attentato a Soustelle, hanno mandato loro lettere anonime di minaccia di morte e telefonate egualmente annuncianti che essi erano stati condannati a morte, non si sa da chi. Codesti avvocati avevano, prima dell'udienza del Tribunale della Senna che doveva iniziarsi sabato pomeriggio, annunciato l'omicidio dell'avvocato Ould Aoudia e avevano aggiunto: «Siamo tutti minacciati dal controterrorismo. Che il Governo prenda le sue misure, noi prenderemo le nostre». Indirettamente essi indicavano la pista da seguire — almeno secondo loro — per trovare gli assassini dell'avvocato algerino la cui moglie, una francese di Parigi aspetta un bimbo. Quella pista sarebbe da seguire tra gli «ultra» di Algeri e di Parigi. Questo intendono far intuire gli avvocati che qui normalmente sono indicati come «gli avvocati del FLN».

Ora ci si chiede negli ambienti parigini, sia politici, sia diplomatici, se per caso la «dama in blu» che è entrata oggi nella stanza del commissario Bovier — che è lo Scherlok Holmes della polizia parigina — e vi è rimasta un'ora, non sia andata a chiarire la posizione dell'avvocato e a dire «chi» ha ucciso o «in quale ambiente» sono da cercare gli uccisori. Lo apparato usato dalla polizia per evitare che quella misteriosa signora potesse, non si dice essere avvicinata dai giornalisti, ma addirittura essere vista da loro, fa pensare che essa possa essere una testimone-chiave dell'affare che potrebbe anche sfociare in un grande scandalo.

La «dama in blu» è uscita accompagnata da due poliziotti che hanno tenuti lontani i giornalisti e hanno impedito che essi si avvicinassero alla donna per poterne discernere i lineamenti; salita su una automobile della polizia scortata da motociclisti che hanno impedito ogni possibile inseguimento, di quella signora non si è potuto che cogliere un solo particolare: dovrebbe essere assai giovane — non più di una trentina d'anni —; è alta, snella, porta un abito a «tailleur» di colore blu monarchico (o reale, se si preferisce).

Il commisasrio Bovier ha fatto sei ipotesi sulle ragioni del delitto: dalla vendetta di un cliente che non si è sentito ben difeso dall'avvocato, al dramma passionale, dal delitto per rapina, a quello a «regolamento dei conti» compiuto da un membro dell'altra corrente nazionalista algerina: il cosiddetto MNA (Movimento Nazionalista Algerino) che è in lotta con il FLN. Infine il commissario ha fatto l'ipotesi del delitto politico ad opera di un controterrorista (tesi degli avvocati del «gruppo FLN»). E' soprattutto questa eventualità che egli considera come la più probabile e, perciò su questa strada che pare egli voglia spingere le indagini.

Stelio Tomei

Chiarificazioni in Francia sul sistema della Tassazione

Parigi, 25

Il Ministero delle Finanze francese ha dato nuove assicurazioni di non aver alcuna intenzione di impiegare il suo sistema di giudicare dall'esterno il tenore di vita del cittadino ai fini della tassazione quale arma per inferire contro il piccolo contribuente.

In tutta la Francia si ebbero l'estate scorsa critiche aspre all'annuncio del Governo di De Gaulle che gli organi finanziari avrebbero volta la propria attenzione al tenore di vita dei contribuenti per vedere se essi pagavano abbastanza.

Venne fissata allo scopo una precisa formula per stimare quale reddito il contribuente dovesse avere per mantenere il proprio appartamento, l'automobile, il personale di servizio, i cavalli da corsa, i panfili, gli aerei privati e le case di campagna. Se dalla formula risultava che il contribuente non avrebbe potuto vivere con il reddito dichiarato, il fisco avrebbe fissato la tassa sulla base del tenore di vita.

I particolari di applicazione del sistema sono state testè pubblicati per guida dalle autorità finanziarie locali.

La circolazione emessa al riguardo dal Ministero delle Finanze dichiara che lo scopo di tale sistema è di ottenere un pagamento equo da parte di persone che presentano denunce di reddito non rispondenti a verità o da parte di stranieri che vivono in Francia, ma non hanno alcuna fonte di reddito in questo paese.

Tale sistema non verrà usato nei riguardi di persone stipendiate, i cui redditi sono denunciati dai datori di lavoro, a meno che non vi siano [illegible] per cento nella formula stessa. L'agente del Fisco dovrà esaminare con comprensione il caso di un capo di una famiglia numerosa che possegga una automobile di grosse dimensioni, ma che la usi soltanto poche settimane l'anno.

Se la formula basata sui segni esteriori del tenore di vita non andrà oltre il 30 per cento del reddito dichiarato, quest'ultimo verrà accettato dal Fisco, mentre, se la formula andrà oltre il 30 per cento, l'agente del Fisco sarà autorizzato a respingerla qualora vi siano circostanze che consiglino di far ciò.

Liz vince al Casinò e si paga le vacanze a Cannes

Nizza, 25

Elizabeth Taylor e Eddie Fisher hanno annullato oggi le loro prenotazioni sull'aereo per Londra, avendo deciso di protrarre il loro soggiorno nella riviera.

Grazie al Casinò di Cannes, il soggiorno di Liz Taylor e famiglia sulla Costa azzurra risulterà praticamente gratuito. In due ore l'attrice ha infatti vinto al gioco — così ha dichiarato lei stessa — «di che pagare abbondantemente le spese d'albergo di tutta la famiglia».

Liz è rientrata a Cannes venerdì scorso, insieme al marito Eddie Fisher, dopo la breve crociera in Italia, ricevuta dai suoi tre bimbi che hanno percorso 12.000 chilometri in aereo per venire ad abbracciarla.

L'ISTRUTTORIA PER IL «GIALLO» DI VIA MONACI

Rinviato il colloquio con Maria Del Tedesco

Sospesa la partenza della donna per Roma

Milano, 25

Maria Del Tedesco, la giovane che sostiene di aver visto Raul Ghiani a Milano la sera in cui a Roma fu uccisa la signora Martirano Fenaroli, non verrà per il momento interrogata dalla Magistratura.

Come noto, la Del Tedesco era stata invitata a recarsi nella capitale per essere sentita in merito alle sue affermazioni, ma questa mattina è giunto alla Questura di Milano un telegramma da Roma con il quale si avverte di non far più partire la donna, essendo stato rinviato il colloquio che essa avrebbe dovuto avere con il Magistrato che sta svolgendo l'istruttoria sulla morte della signora Martirano.

Il matrimonio in Vaticano

Attacchi della stampa alla Corte reale belga

Bruxelles, 25

[illegible]

Il giornale, noto per le sue tendenze ultraconservatrici, critica aspramente il Governo belga per non aver saputo imporre la propria volontà nella questione delle nozze.

«Quello che ormai sappiamo — scrive «La Libre Belgique» — è che l'Ambasciatore belga presso il Vaticano ha trattato con la Santa Sede relativamente alle nozze senza che il Ministro degli Esteri, suo diretto superiore, ne fosse informato. Questo dimostra, da parte della Corte reale, un singolare gusto per iniziative che, a voler dir poco, non generano felici conseguenze per il Paese».

Fonti vicine alla Corte belga hanno frattanto dichiarato oggi che il principe Alberto del Belgio e la principessa Paola Ruffo di Calabria non si sposeranno col rito civile all'Ambasciata belga di Roma.

Come è già stato annunciato le nozze saranno celebrate il [illegible]

HA PRESTATO GIURAMENTO IL CARD. COPELLO

SOLENNE INSEDIAMENTO DEL CANCELLIERE DELLA CHIESA

Letta davanti al Pontefice l'antichissima formula

Città del Vaticano, 25

Il Papa ha ricevuto questa mattina il giuramento del nuovo Cancelliere di Santa Romana Chiesa, il Cardinale argentino Santiago Luis Copello.

Alla cerimonia, svoltasi alle 9 nella Sala dei paramenti, erano presenti il Cardinale Segretario di Stato Tardini, i tre porporati capi d'Ordine Tisserant, Fumasoni-Biondi e Canali, lo Ambasciatore d'Argentina presso la Santa Sede Santiago de Estrada, il reggente della Cancelleria mons. Amleto Tondini, il segretario e nipote del Cardinale argentino monsignor Carlos Copello, e padre Zabaleta, superiore dei Sacramentini di Buenos Aires.

Il Papa è giunto nella Sala dei paramenti, accompagnato dal prefetto delle cerimonie mons. Dante, dal maggiordomo e da tre camerieri segreti partecipanti, i monsignori Bafile, Tacoli e Pocci; ha indossato i paramenti pontificali e si è quindi assiso su un piccolo trono. Il Cardinale Copello si è inginocchiato davanti a Giovanni XXIII ed ha pronunciato la lunga formula di giuramento, il cui testo è antichissimo. Con essa il nuovo Cancelliere promette piena fedeltà al Pontefice, affermando tra l'altro che eseguirà e farà sempre eseguire la sua volontà, che non accetterà mai regalie e non concederà mai benefizi.

Il Pontefice, dopo aver baciato sulla guancia il Cardinale argentino, gli ha rivolto alcune parole sottolineando l'importanza del nuovo incarico assegnato al porporato nella Curia romana e dicendosi lieto che il giuramento del Cancelliere abbia avuto luogo proprio nel giorno in cui ricorre la festa nazionale argentina.

Infine il Papa, accennando alla morte di Foster Dulles, ha affermato di essere rimasto assai colpito dalla notizia dell'improvvisa scomparsa di un così illustre e grande statista; ha poi aggiunto di aver rivolto al Signore un pensiero per l'uomo di Stato americano, e di sentirsi particolarmente vicino, in questo momento di dolore e di sconforto, al figlio gesuita di Dulles.

Il Cardinale Copello è così entrato a far parte ufficiale della Curia. Egli è il 42.o Cancelliere di S.R.C.: il primo fu Pietro Testore che occupò tale carica dal 23 maggio 1319 al 24 marzo 1325. Due cancellieri furono elevati alla Cattedra di Pietro, Rodrigo Borgia col nome di Alessandro VI e Giulio de' Medici con quello di Clemente VII.

La Cancelleria, uno dei più antichi uffici della Curia, «redige e spedisce le lettere decretali di canonizzazione e le bolle pontifici concernenti la provvista dei benefici ed uffici concistoriali, l'erezione di nuove diocesi e capitoli ed alcuni altri affari di maggiore importanza, dietro indicazione delle congregazioni o per ordine del Sommo Pontefice».

Il Cardinale Copello, alle 11, si è poi recato alla chiesa nazionale argentina in piazza Buenos Aires per celebrare un solenne Te Deum in occasione della festa nazionale argentina.

Discorso di Re Hussein per l'indipendenza giordana

Amman, 25

Parlando in occasione della giornata dell'indipendenza giordana, Re Hussein ha dichiarato: «Vi assicuro che darei la mia vita per la mia nazione oltrechè per l'unità e l'indipendenza di tutti gli arabi». Egli ha confermato poi che lotterà per salvaguardare le tradizioni arabe e per costruire la prosperità giordana ed ha ricordato che suo cugino Re Feisal dell'Irak morì lo scorso anno per essere stato fedele ad analoghi propositi.

La giornata dell'indipendenza giordana è stata caratterizzata da una parata militare alla quale hanno assistito anche numerose missioni straniere. La Giordania consegui l'indipendenza tredici anni or sono.

Annunciata nell'Iraq la fine del coprifuoco

Beirut, 25

Il Governatore militare dell'Iraq, gen. Salih Al Abdi, ha annunciato oggi la fine del coprifuoco in Iraq «da questa sera».

Il proclama del Governatore è stato letto ai microfoni di Radio Bagdad. Non si hanno dettagli.

Autostrada del Sole: la visita del Ministro dei Lavori Pubblici on. Togni, accompagnato dal presidente dell'Iri Fascetti e dallo ing. Cova, ai cantieri dell'Appennino dell'autostrada, in occasione dell'abbattimento del diaframma della galleria del Citerna

IL DISEGNO DI LEGGE SULLA NUOVA AMNISTIA

Probabile un ritardo nell'entrata in vigore

Sono previsti degli emendamenti da parte dei senatori per cui il progetto dovrà tornare un'altra volta alla Camera

Roma, 25

Si ritiene improbabile che il disegno di legge sull'amnistia possa divenire operante per il prossimo 2 giugno. La Commissione Giustizia si riunisce, infatti, domani, in sede referente, e appare assai problematico che essa possa terminare l'esame del provvedimento in tempo utile perchè sia messo all'ordine del giorno nel corso di questa settimana, anche perchè, tra l'altro, il Senato sospenderà i suoi lavori da giovedì prossimo, 28 maggio, fino al 3 giugno.

In via eccezionale, il provvedimento potrebbe andare in aula ove, domani stesso, fosse richiesta la procedura urgentissima e la relazione orale. Ma, per diventare operante entro il 2 giugno, il disegno di legge dovrebbe passare a Palazzo Madama nello stesso testo già approvato alla Camera, senza alcun emendamento. I gruppi invece, appaiono decisi a presentare emendamenti. Il provvedimento andrà in aula, quasi certamente, entro la prima settimana di giugno e subito dopo emendato, tornerà a Montecitorio per un secondo esame.

Frattanto la Federazione della stampa italiana ha sollecitato i senatori giornalisti ad intervenire nel dibattito, che si svolgerà a Palazzo Madama, per sostenere che lamnistia sia estesa a tutti i reati di stampa. «Il provvedimento di delega, per la concessione dell'amnistia — è detto in un comunicato — passa ora al definitivo esame del Senato della Repubblica prima di essere attuato.

«La Federazione nazionale della stampa italiana, le cui istanze erano state già esposte e, in linea di massima, accolte dal Ministero della Giustizia, dal Presidente e dal relatore della Commisisone di Giustizia della Camera, riteneva di poter contare sull'appoggio dei deputati giornalisti professionisti e pubblicisti, di qualsiasi partito e gruppo, ai quali aveva rivolto caldissimo appello, affinchè, con i loro interventi, si preoccupassero, pure nell'adempimento insindacabile del loro altissimo mandato, degli interessi superiori della classe cui appartengono. La progettata amnistia contiene, per quanto concerne i reati di stampa e a mezzo della stampa, delle esclusioni che ne restringono ogni sostanziale efficacia in ordine alla finalità del provevdimento; tra l'altro, la discriminazione riguardante motivi politici richiederebbe complesse e delicate valutazioni da effettuarsi caso per caso dal magistrato. E pertanto, la Federazione nazionale della stampa italiana, proseguendo la propria azione tenacemente condotta e mai sospesa, si rivolge ora con appassionata fiducia ai senatori giornalisti professionisti e pubblicisti, affinchè, con serenità di giudizio e con ampia ed elevata visuale di superiori interessi della Nazione, svolgano opera energicamente efficace e fattiva affinchè l'amnistia si estenda a tutti i reati di stampa, comunque commessi o determinati, di qualsiasi titolo, senza restrizioni, limitazioni, o condizioni di sorta».

Aumento degli scambi tra Russia e Granbretagna

Londra, 25

L'accordo commerciale concluso ieri a Mosca fra Unione Sovietica e Granbretagna aumenterà gli scambi tra i due paesi di un terzo nel solo primo anno. Il trattato è concluso per cinque anni invece che per tre, come è d'abitudine, e di anno in anno potrà essere riveduto. Le trattative non sono state facili, e la conclusione rappresenta un piccolo successo di carattere politico, voluto certamente da Kruscev. Sir David Eccles, che guidava la delegazione inglese, si era quasi rassegnato all'insuccesso, quando Kruscev lo chiamò al Cremlino e l'incontro concluse positivamente le trattative. Le difficoltà erano, anzitutto, politiche. Benchè ormai tutto l'Occidente commerci con l'URSS, gli accordi a livello di Governo sono veduti con sospetto in alcune capitali, soprattutto a Washington e a Bonn.

C'erano, poi, le difficoltà finanziarie. Il Governo inglese non ha i fondi necessari per finanziare i crediti chiesti dall'URSS che, a sua volta, non dispone di sufficiente valuta pregiata. I fondi esistenti devono essere, anzitutto, messi a disposizione di paesi amici, particolarmente nell'ambito del Commonwealth. Ma Eccles ha trovato la soluzione, e i russi faranno i loro acquisti utilizzando un sistema di prestiti, sia pure complicato, che è a disposizione di tutte le società private.

Nel primo anno dell'accordo i russi acquisteranno in Inghilterra due milioni di sterline di beni di consumo: tessili, vestiti confezionati, giocattoli, cuoio, eccetera: l'Unione Sovietica manderà in Inghilterra alcune delle sue automobili, macchinario industriale, medicine, vini, vodka, liquori, orologi.

CONTROLLO SOVIETICO sul «morale» delle truppe céche

Roma, 25

In seguito alle preoccupanti notizie pervenute nell'URSS sulla preparazione ideologica delle Forze Armate cecoslovacche, il generale sovietico Dimitri Danilovich Leljushenko è stato inviato d'urgenza a Praga per ispezionare i reparti dell'Esercito ed in particolare quelli dislocati sui confini tedeschi. Il giorno stesso della sua partenza per Praga, informa la agenzia Continentale, il generale Leljushenko è stato promosso generale d'Armata ottenendo un riconoscimento che gli era stato precluso dal Maresciallo Zukov

Nel 1946 Leljushenko venne nominato comandante del circondario militare del Transbaikal, nella Siberia orientale, e soltanto adesso è stato chiamato a Mosca, promosso generale d'Armata e inviato in missione speciale in Cecoslovacchia. Si ritiene che la sua missione durerà a lungo e non si esclude che gli venga assegnato il comando definitivo delle Forze Armate cecoslovacche nel quadro del Patto di Varsavia. E' certo comunque che Leljushenko, in stretta collaborazione con l'Ambasciatore sovietico a Praga, Ivan Timofeevic Grishin (membro influente del comitato centrale del PCUS dal coslovacchi, ha avviato un ferreo processo per ottenere che i 11952) e con i capi militari cequadri delle Forze Armate raggiungano al più presto una severa preparazione ideologica unitamente al perfezionamento dell'istruzione tecnica, con particolare riguardo all'uso delle armi più moderne.

UN BIMBO MORTO E TRE IN GRAVI CONDIZIONI

Quattro casi di polio in pochi giorni a Napoli

Le autorità tentano di minimizzare il pericolo dell'epidemia

Napoli, 25

Nell'ospadale Cardarelli, cioè nel massimo nosocomio partenopeo, centro di ogni attività nel reparto di pediatria generale sono ricoverati quattro bambini colpiti da poliomielite. La cosa è assai grave a quanto si afferma negli ambienti sanitari. A seguito di ciò il reparto è stato immediatamente isolato ed è stato inibito l'accesso a tutti i familiari dei bimbi ricoverati. Si possono arguire le scene di panico che si sono verificate. I quattro bambini colpiti sono stati immediatamente trasportati al Cotugno per le cure del caso mentre lo Ufficio provinciale di igiene e per esso il medico provinciale tenta di minimizzare la cosa (pur di non allarmare la popolazione) asserendo che i casi sono due e non quattro. I quat- [illegible] ni dopo, il 18, Gennaro Coppola di tre mesi doveva essere anche trasferito d'urgenza al Cotugno per un attacco di polio. Il 19 era la volta della piccola Eleonora Santini di due anni e mezzo ed infine il 20, il piccolo Antonio Ciano di sei mesi veniva trasportato sempre per poliomielite al Cotugno, ma purtroppo decedeva dopo alcune ore dal ricovero. Sulle condizioni degli altri tre ricoverati i sanitari non si sono pronunziati, ma si pensa che siano gravi.

Ancora una volta — rilevano i giornali — si è manifestato in tutta la sua gravità il pericolo, tante volte minimizzato dalle autorità sanitarie, della poliomielite. Puntualmente l'epidemia si è ripresentata allo inizio dell'estate; è segno evidente che qualcosa non ha funzionato nel meccanismo dell'im- [illegible] che della cosa se néè discorso in Parlamento, mentre nel contempo il Consiglio municipale di Napoli, provvedeva a stanziare centinaia di migliaia di lire per difendere la «napoletanità della canzone».

I giornali insistono nell'affermare che la recrudescenza della polio a Napoli è imputabile alla «scarsa, inefficace e controproducente campagna per la vaccinazione».

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la Unione Pubblicità Internazionale U. P. I., via S. Pellico n. 4 pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento, della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

A Off. pers. servizio L. 10

A. OFFRESI donna media età tutto giorno. Tel. 59489, mattinata. 64726 A

MEDIAETA' capace governo casa e cucinare mezza giornata offresi. Cassetta 24640 A UPI.

PRESTASERVIZI a ore offresi. Cassetta 64732 A UPI.

B Rich. pers. servizio L. 25

DOMESTICA stabile disposta trasferirsi Napoli cerca piccola famiglia, trattamento ottimo. Telefonare 23109. 64729 B

PRESTASERVIZI cercasi ore da combinarsi. Telefonare n. 43234. 24613 B

A GENOVA

IL PICCOLO *è in vendita alle* ore 15 *nelle seguenti rivendite:*

CORAZZA - Piazza Acquaverde
PAGANETTO - Piazza Principe
GISELDA - Piazza Deferrari
MORCHIO - Portici Accademia
GRAFFEO - Piazzetta Labò
PATRINI - Via XX Settembre Ponte
TRUSSI - Piazza Fontane Marose

C Richieste d'impiego L. 10

A. DINAMICA pratica segretaria ufficio attività artistiche editoriali amministrative stenodattilografa traduttrice lingue offresi condirezione gestione sociale. Referenze Cassetta 43905 C UPI.

COMMESSO lunga pratica massima serietà manifatture offresi. Cassetta 24439 C UPI.

CONIUGI medietà offronsi per portineria, referenziati. Cassetta 44144 C - UPI.

CONTABILE bilancista esperto moderni procedimenti contabilità industriale offresi elaborazione impianti curando applicazione svolgimento. Cassetta 44059 C UPI.

DIPLOMATO Nautico 23.enne cerca impiego presso azienda locale. Cassetta 24499 C UPI.

DISTINTA offresi compagnia signora anziana. Cassetta 43789 C UPI.

FALEGNAME piccole riparazioni edili speciale rolò, rimoderna lucida mobili, specializzato carpenteria edile, offresi. Pascoli 34, cassettina posta, portinaia. 24506 C

PIASTRELLISTA, muratore specializzato capace qualsiasi lavoro offresi. Tel. 93328. 24595 C

TAPPEZZIERE e materassaio offresi lavori anche a domicilio. Telefono 70403. 64731 C

CC Artigianato L. 20

A.A. TELEVISIONE. Laboratorio specializzato riparazioni. Radio Ursini, telefono 39763. 24008 CC

PELLICCERIA - Laboratorio specializzato in riparazioni, trasformazioni, tintura, pulitura qualsiasi tipo pelliccia. Prezzi estivi, preventivi gratuiti a domicilio. Telefonare 36355. Pelliceria Ritam, Imbriani 12. 24645 CC

SARTORIA confeziona su misura vestiti uomo massima garanzia. Rossetti 11, tel. 95431. 24615 CC

TAPPETI riparazione, lavatura, pulitura, custodia. Massima precisione. Mazzini 7. 44096 CC

TELEVISORI radio registratori tecnico specializzato riparazioni, garanzia annuale. Telefono 95250. 64613 CC

D Offerte d'impiego L. 25

APPRENDISTA per negozio fiori. Via Vergerio 3. 24626 D

APPRENDISTA meccanico bilanciaio cercasi. Bartoli, Vidali n. 4. 24622 D

BANCONIERA internista bar centrale cercasi. Indirizzo UPI 44148 D.

CASSIERA pratica bar bella presenza referenze cercasi. Cassetta 64727 D UPI.

INDUSTRIA farmaceutica cerca giovane preferibilmente laureato o diplomato per propaganda medica Udine - Trieste. Scrivere Cassetta 7 C, SPI, Udine. 5674 D

MODERNO stabilimento cerca capo - sorveglianza. Preferenza ex sottufficiale carabinieri. Cassetta 11965 D UPI.

SIGNORINA massimo 18 anni pratica bar cercasi. Bar Zammatteo, P. Vico 9. 345 D

E Rich. camere, pens. L. 25

DISTINTO cerca camera vuota. Offerte Cass. 64678 E UPI.

MONFALCONE cerco camera vuota indipendente, uso ufficio commerciale. Offerte a Patente auto 625915, Fermo Posta Monfalcone. 12037 E

F Off. camere e pens. L. 25

CAMERA mobiliata una persona affittasi. Piazza Borsa 5, ultimo campanello. 24621 F

CAMERA scrupolosa pulizia bagno telefono affittasi a distinto. Telefonare 36614. 24642 F

CAMERA grandissima centralissima uso deposito sartoria ufficio. Tel. 23297. 24650 F

CENTRALISSIMA ingresso indipendente acqua corrente mobiliata bagno affittasi. Telefonare 31998. 24624 F

MATRIMONIALE centralissima ingresso libero, uso bagno telefono, affittasi. Telefonare 36355. 24645 F

G Istruzione L. 25

ALLA BERLITZ, Ponterosso 2, potete iscrivervi ai corsi di lingue estere in qualsiasi mese. Corsi individuali e piccoli gruppi da 5 allievi. 3000 mensili. 148 G

FRANCESE lezioni conversazione preparazione esami. Telefono 30061, dalle 15-18. 64734 G

PIANIACCORDATURE garanzia (illimitata). Gratuitamente informazioni (sopraluogo), senza minimamente obbligarsi. Telefono 41346. 64730 G

TEDESCO madrelingua preparazioni accurate parlerete rapidamente. Telefonare 49665, ore 14-16. 24616 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

FERMAGLIO spilla smarrito sabato uscita Auditorio. Generosa mancia telefonando 38748. 24633 H

GATTO bianco rosso, smarritosi sabato paraggi piazza Ospedale o percorso filovia «5». Generosa mancia telefonando n. 93796. 24632 H

PACCO contenente gonna smarrito corriera Sergas. Tel. 26093, compenso. 24627 H

I Off. appart. bott. L. 25

A.A. MEDIA - LUCIANI nuovi affittansi 1 agosto con bagno, ascensore: 20.000, 22.500, 24.000, 30.000, referenziando. Immobiliare Italia 61512. 176 I

AFFITTIAMO appartamenti incantevoli, tristanze, stanzetta, cucinetta, doppi servizi, vista mare, soleggiatissimi, nuovi. Telefonare 37703. 24644 I

APPARTAMENTO paraggi Ospedale quadristanze, bagno, riscaldamento autonomo affittasi prontamente. Telefonare 90522 dalle 10-12 - 15-16. 64736 I

APPARTAMENTO centrale 3 stanze, accessori, affittasi prontamente senza compenso. Amministrazione Klauer, Imbriani n. 6. 64724 I

APPARTAMENTO centrale 5 stanze accessori affittasi primo giugno. Amministraz. Klauer, Imbriani 6. 64723 I

APPARTAMENTO 5 stanze accessori via Montfort affittasi primo agosto. Amministrazione Klauer, Imbriani 6. 64722 I

APPARTAMENTO camera cameretta cucina accessori 15 mila mensili prelievo mobilio. Altro camera cucinetta 10.000 mensili cedesi affittanza prelievo mobili. Altri 3-4 stanze affittiamo. Licciardello, Mazzini 22. 24669 I

APPARTAMENTO casa nuova, 3 stanze, tinello, cucina, riscaldamento centralnafta, poggioli, ascensore, terrazza, affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 1003 I

APPARTAMENTO nuovo Barcola, stanze bellissime, stanzette affittansi. Torrebianca 41. Rosa. 24646 I

LOCALI ufficio 4 stanze casa nuova posizione centralissima affittansi. Telefonare 38808. 24620 I

QUARTIERE 2 camerette cucina affittasi, Alfieri 3. Visitabile mercoledì dalle 13 alle 17. 64725 I

QUARTIERE camera cucina, affittasi Commerciale 13/I. Rivolgersi portineria, ore 9-11. 24643 I

QUARTIERINO camera cucina, mobilio, cedesi affittanza via Ponzianino 3, p. III. Visitare 17-20. 64733 I

STANZE due affittasi piccolo compenso spese. Via Pindemonte 9, I piano, dalle 16 alle 18. 64721 I

Z. «JULIA» dispone in affitto appartamenti nelle seguenti zone:

REVOLTELLA, 3 stanze, cucinino, bagno, cantina, industriale, magnifica vista.

OPICINA, mobiliata in villa, 2 matrimoniali, salotto - pranzo, cantina, giardino, garage.

BESENGHI, lussuoso, 3 stanze, bagno, centralnafta, balconate, cantina, giardino, garage, vista panoramica.

SCALA BONGHI, in palazzina, stanza, soggiorno, cucinino, bagno, autonomo, cantina, armadio a muro, poggiolo, giardino, terrazza.

GARIBALDI, 2 stanze, cucinetta, bagno, autonomo, ascensore, industriale, poggiolo.

SEMINARIO, in villa, 4 stanze, bagno, cantina, giardino, posizione tranquilla.

UDINE, 3 stanze, stanzetta, bagno, industriale, ottimo stato.

PIAZZA TOMMASEO 2, telefono 23317. 12032 I

L Rich. appart. bott. L. 25

A. CERCO prontamente appartamento affitto 3-4 stanze, bagno, riscaldamento, se piani alti ascensore. Cassetta 12032 L UPI.

APPARTAMENTI con senza spese cercasi affitto da persone massima solvibilità, rivolgersi Vasari 7, Ponti, telefono 45909. 64737 L

APPARTAMENTO bistanze stanzetta cerca urgentemente impiegato Dogana. Tel. 61309. 24649 L

CERCASI affitto quartiere soleggiato bi o tristanze, accessori, riscaldamento, industriale, preferibilmente Rossetti aut Università. Inintermediari. Cassetta 64720 L UPI.

M Vendite d'occas. L. 35

DIGESTO Italiano - Enciclopedia del diritto UTET 1924-1927 - cedesi. Telefonare 41977 dalle 16 alle 19. 24618 M

«FIAT», «Zoppas». Lavabiancheria automatiche. Frigoriferi. Scaldabagni. Cucine elettrogas. Fornelli. Armadietti portabombole. Forni. Aspirapolvere. Rateazioni. Concessionario: Zennaro, Deposito S. Lazzaro 16. 64649 M

FRIGORIFERI, lavatrici, cucine Rex, aspirapolvere, lucidatrici, vendonsi alle migliori condizioni. Tullio, Battisti 12. 24637 M

MACCHINE cucire Necchi. Altre Singer d'occasione a mobiletto. Cicli gratuiti di ricamo e taglio. Tullio, Battisti 12. 24637 M

TAPPETI persiani originali finissimi. Grande occasione. Approfittate. Mazzini 7, Galleria. 44096 M

N Acquisti d'occas. L. 35

A.A.A.A.A.A.A. COMPERO soprammobili quadri mobili completi singoli. Tel. 30358. 24641 N

A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri tappeti stanze letto pranzo cucine. Tel 23485. 24639 N

A. BOTTIGLIE, vetro, ferro, metalli, acquistansi. Carpison 20 tel. 38008. 58 N

NN Mobili e pianof. L. 35

A.A. ACQUISTO mobili letto, pranzo, cucina, soprammobili, quadri, cineserie. Tommaso, Bosco 36, telefoni 50556 - 91221. 24612 NN

ATTACCAPANNI comere, cucine, tinelli, salotti, divani, panchetteletto. «Polli», D'Annunzio 26 62 NN

CARROZZINE grandioso assortimento estive 4000, due usi 13.000, tre usi 19.000, parasole 1.500. Lettini compreso materasso 6500, cromati 12.000. Seggioloni 2500, girelli. Tricicli. «Tutto per il Bambino». Tarabochia n. 6. 24634 NN

MATRIMONIALE bellissima ordinata vendesi grande occasione. Via Scalinata 3, falegname. 24647 NN

MOBILI nuovi usati, vendita esecutiva, fallimentare continuata. Viale Ipprodromo 2/B. 125 NN

SALA - soggiorno nuova causa sistemazione locali svendo. Coroneo 39, falegname. 64728 NN

SUSTE imbottite con gambe scrittoio, armadio grande, grammofono con mobile bar, vendonsi occasione. Telef. 49757, 13-14. 24648 NN

VENDO salottino (legno pelle), cucina, suste nuove. Occasionissima. Visitare oggi 15-18, Istria 30, De Rosa. 24636 NN

TINELLO e matrimoniale vendonsi urgentemente oggi, ore 16. S. M. M. Inferiore n. 1233, Fabbro. 24623 NN

P Rappr. piazzisti L. 25

CERCASI per Trieste perito o ingegnere introdotto vendite serbatoi elevata capacità et carpenteria metallica. Precisare età referenze. Cassetta 33 F, SPI, Bologna. 5663 P

PRIMARIA casa editrice cerca agente vendita rateale zona Trieste. Elemento serio, attivo, preferibilmente pratico ramo, scrive: Casella 25 M, SPI, Milano. 5671 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

AKKUMULATOREN «Deta Rapid» massima efficienza per oltre (6) anni. Esclusivista Casa della Candela, telef. 23289. 24628 Q

CANDELE per tutti i motori. Personale specializzato. Casa della Candela, piazza Carlo Alberto (angolo Guido Reni). 24628 Q

FIAT 600 vendesi occasione. Officina, via Tommaso Luciani n. 11. 24630 Q

NUOVE 600 - 1100 da immatricolare; occasione 1100 B - 1100 103 - Furgone 1100/103 - Alfa super 1900 - Topolino C - Vespa 150 - moto usate, permute, rateazioni. Gianotti, Fabiosevero 60, tel. 38248. 64738 Q

SCAFO cabinato con fuoribordo potenza adeguata anche sci acquatico purchè perfetto stato vera occasione acquistasi contanti. Scrivere dettagliando a Cassetta 43 A, SPI, Bari. 5647 Q

1100 mod. '58 acquisto da privato. Telefonare 36154, ore 9-13. 24638 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

BAR con laboratorio gelateria, cantina, 60 mq., licenza e arredamento cedesi. Carli, S. Maurizio 4. 1011 R

LATTERIA con vasta licenza, zona viale XX Settembre vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1007 R

LICENZA vini, birra, liquori e arredamento adatto salumeria, cedesi. Carli, S. Maurizio 4. 1014 R

NEGOZIO tessuti impermeabili abbigliamento avviato centrale cedesi altri impegni, pagamento metà dilazionato. Telefono 37579. 24614 R

SIGNORINA referenziata cerca in gestione latteria. Inintermediari. Cassetta 64735 R UPI.

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. VIA MEDIA angolo LUCIANI prossima consegna, appartamenti economici da 1-2-3 vani, tutti con bagno, poggioli, ascensore. Limitata disponibilità piani alti. Quota contanti 1.000.000. Immobiliare Italia 61512, Ponterosso 3. Consulenza tecnico-immobiliare gratuita ininterrottamente 8-20. 176 S

A.A.A.A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTI complesso Rotonda Boschetto casa torre, 1-2-3-4 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1008 S

A.A.A. ECCEZIONALE convenienza 2.600.000 - 2.100.000, vendonsi ultimi appartamenti costruenda palazzina recintata, paraggi Stadio, 2-3 stanze, cucina, termobagno, ripostiglio, poggiolo. Accurate finiture. Consegna luglio. Eventuale box. Facilitazioni pagamento. Mutuo bancario. Impresa, via S. Francesco 9-II. 24635 S

A. DISTINTA famiglia cerca condominio 3-5 stanze ogni comfort. Cass. 12032 S UPI.

AFFARONE, appartamenti liberi condominio 2-3 stanze vendonsi, pagamento metà contanti saldoprezzo in 5 anni. Visite sul posto ore 10-12 - 16-18. Apiari 4, primopiano. 24450 S

AFFARONE, appartamentini liberi camera cucina vendonsi 950.000 pagamento metà contanti, 15.000 mensili fino saldoprezzo. (Visite sul posto in mattinata), Sterpeto 4. 24451 S

AFFARONE, appartamenti occupati moderni una camera, cameretta, cucina, camerinbagno, poggiolo vendonsi (profughi, pensionati, invalidi, sfrattati hanno diritto entrare entro diciottomesi). Visite sul posto ore 10-12, Molinavento 12. 24451 S

APPARTAMENTI zona Campi Elisi, soleggiati, vista mare, 2-3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, centralnafta, ascensore, rifiniture di lusso, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1002 S

APPARTAMENTI zona signorile, esposti mezzogiorno, due stanze, salone, cucina, ripostiglio, poggiolo, centralnafta, ascensore, vendonsi. Carli, San Maurizio 4. 1006 S

APPARTAMENTI zona Piccardi, soleggiatissimi, 3 stanze, cucina, tinello, cucinetta, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, vendonsi. Carli, San Maurizio 4. 1009 S

APPARTAMENTI zona Commerciale, consegna luglio, vista mare, soleggiati, 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, poggiolo, cantina, condizioni pagamento, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1013 S

APPARTAMENTI occupati via Giulia, 4 stanze, stanzetta, camerino bagno, cucina, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1019 S

APPARTAMENTO via F. Severo, 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, riscaldamento centralnafta, 2 poggioli, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1001 S

APPARTAMENTO centralissimo, piano attico, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, grandissima terrazza, 1 poggiolo, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendesi. Carli, San Maurizio 4. 1004 S

APPARTAMENTO camera, cucina, occupato, L. 750.000, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1016 S

APPARTAMENTO via Industria, condominio occupato, camera, cameretta, cucina, L. 950 mila vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1018 S

APPARTAMENTO casa nuova, pronta entrata, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, cantina, ripostiglio, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1020 S

APPARTAMENTO in villa vista incantevole 4 vani doppi servizi terrazze sul golfo giardino, da ultimare vendesi vera occasione. Mediatori esclusi. Offerte Cassetta 24631 S UPI.

LOCALE 240 mq., casa nuova, adatto deposito vendesi in condominio. Carli, S. Maurizio 4. 1010 S

LOCALE casa nuova, 60 mq. vendesi in condominio. Carli, S. Maurizio 4. 1015 S

PALAZZINA pronta entrata appartamento signorile, 4 stanze, terrazza, giardino, garage, rifiniture perfette, vista mare, vendesi. Amministrazione Alberti, via S. Caterina 1, telefono 38744, ore 16-18. 44063 S

PALAZZINE lavori già iniziati, zona verde panoramica, 2-3-4 stanze, accessori, giardino, terrazze, cantina, box per auto, riscaldamento autonomo, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1005 S

TERRENO 2500 mq. S. Luigi, vista mare, panoramica, adatto costruzione, vendesi. Carli, San Maurizio 4. 1017 S

VILLA Barcola, recente costruzione, soleggiata, con 2 appartamenti, 3-7 stanze accessori, riscaldamento autonomo, 1000 mq. terreno, garage, vendesi libera. Carli, S. Maurizio 4. 1012 S

VILLETTA moderna Duino, 2 stanze, soggiorno, cucinetta, accessori, giardino, vendesi mobiliata 5.200.000. Telefonare 95982 24625 S

Z. «JULIA» dispone in condominio appartamenti nelle seguenti zone:

GOLDONI, semiattico, 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, gabinetto maiolicati, cantina, riscaldamento, ascensore.

COMMERCIALE, stanza, stanzino, soggiorno, cucinino con poggiolo, bagno, armadio a muro, industriale, cantina, terrazzino panoramico.

SCOGLIETTO, 3 stanze, bagno, armadio a muro, riscaldamento, giardino, cantina, terrazza.

PERUGINO, 3 stanze, bagno, ripostiglio, cantina, riscaldamento, ascensore, poggiolo, facilitazioni.

SCORCOLA, recente costruzione in villa, vista meravigliosa, dominante città e golfo; sala, 4 stanze, doppi servizi, terrazza, poggiolo, garage, giardino.

S.S. MARTIRI, ultimi disponibili, 4-5 stanze, prontingresso.

DIAZ - CADORNA, ultimi disponibili, 3-4 stanze, consegna luglio.

REVOLTELLA, IV e V piano, 2 stanze, stanzetta, soggiorno, cucinino, bagno, due armadi a muro, autonomo, soffitta.

PIAZZA TOMMASEO 2, telefono 23317. 12032 S

T Villeggiature L. 50

ALBERGO Coldrano 660 m., Coldrano (Bolzano). Ottimo trattamento, prezzi moderati. Propr.: Ladurner. 5676 T

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico: per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La U. P. I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena ed intera agli inserenti.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE

Ora		Destinazione
0.20	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Fiume I e II classe
4.00	A	Udine - Tarvisio I e II classe
5.18	A	Portogruaro II classe
5.28	A	Udine I e II classe
5.37	A	Poggioreale II classe
6.00	R	Venezia - Milano - Torino I classe
6.20	D	Venezia - Roma - Milano - Torino I e II classe
6.35	A	Udine I e II classe
6.58	A	Poggioreale C. II (via Bivio Aurisina)
7.15	A	Monfalcone II classe (non si effettua la domenica)
8.10	DD	Venezia - Roma - Milano - Parigi I e II classe
8.20	DD	Udine - Tarvisio I e II classe (sono ammessi i viaggiatori di II per percorsi superiori a 60 chilometri)
8.48	D	Udine - Tarvisio - Vienna - Amsterdam I e II classe
8.48	D	Poggioreale - Lubiana I e II classe
9.43	A	Udine I e II classe
10.15	A	Portogruaro I e II classe
12.20	D	Udine I e II classe
12.30	A	Udine II classe
12.53	R	Venezia I e II classe
13.30	A	Venezia II classe
13.45	A	Poggioreale II classe
14.25	A	Udine I e II classe
14.41	DD	Venezia - Milano - Parigi I e II classe
16.10	DD	Poggioreale - Fiume - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul I e II classe
16.20	A	Udine I e II classe
16.50	D	Venezia - Bari I e II cl.
17.00	A	Venezia I e II classe
17.37	A	Udine II classe
17.53	A	Poggioreale II classe
18.30	A	Portogruaro I e II cl.
19.10	D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco I e II cl.
19.30	A	Cervignano II classe
20.07	A	Poggioreale II classe
20.17	A	Udine II classe
21.10	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia I e II classe
21.50	A	Udine I e II classe
22.15	DD	Roma via Mestre I e II classe

ARRIVI

Ora		Provenienza
1.05	D	Udine
5.30	D	Belgrado - Zagabria - Lubiana - Poggioreale - Fiume
6.24	A	Cervignano
7.05	A	Poggioreale
7.18	A	Udine
7.30	A	Portogruaro
7.38	DD	Torino - Milano
8.07	A	Udine
8.25	DD	Roma
8.32	D	Udine
9.17	A	Udine
		nezia
9.38	D	Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - Venezia
9.50	D	Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine
11.39	A	Poggioreale
11.50	D	Udine
12.05	R	Venezia
13.30	D	Bari - Roma - Venezia
14.05	DD	Istanbul - Atene - Belgrado - Lubiana - Poggioreale
15.12	A	Udine
15.32	DD	Parigi - Milano - Venezia
16.50	A	Udine
17.00	DD	Tarvisio - Udine
17.18	A	Poggioreale
18.11	A	Monfalcone (non si effettua la domenica)
18.50	A	Portogruaro
19.03	R	Venezia
19.55	A	Udine
20.08	D	Lubiana - Poggioreale
20.32	DD	Parigi - Milano - Roma - Venezia
21.08	A	Udine
21.18	R	Torino - Milano - Venezia - Mestre
21.44	A	Poggioreale
22.11	D	Amsterdam - Vienna - Tarvisio - Udine
22.46	A	Venezia
23.50	DD	Zurigo - Torino - Milano - Roma - Venezia

NAVI IN PORTO

il giorno 25 maggio 1959

B. 5 «F. Brunner» (it.), B. 6 «Salvore» (it.), B. 8 «Annamina» (gr.), B. 10 «Vipava» (jug.), B. 14b «Aristodimos» (gr.), B. 26 «Chioggia» (it.), B. 29 «Vulcania» (it.), B. 31 «San Nicola» (it.), B. 32 «San Polo» (it.), B. 33 «Humanitas» (it.), B. 34 «D. Tripcovich» (it.), B. 38 «Walter Scott» (br.), B. 39 «Radnik» (jug.), B. 41 «Portorose» (it.), B. 44 «Cupido» (it.), B. 48 «Marechiaro» (it.), B. 48 «Cagliari» (it.), B. 48 «Perla» (it.). *Diga:* «San Giusto» (it.), «Isonzo» (it.), «Zaule» (it.). *Ars.:* «Trieste» (it.), «Ardea» (it.), «K. Breeze» (li.), «H. River» (li.), «S. Fortunate» (gr.), «Enotria» (it.). *S. Marco:* «M. Rosa Augusta» (it.). *Ilva V.:* «Erice» (it.). *Ilva N.:* «Sportivo (it.). *S. Sabba:* «Esso Italia» (it.). *Aquila:* «Rosa Maersk». *S. Rocco:* «M. Camurati» (it.). *Rada:* «Otis» (it.).

MOVIMENTI

25 maggio: «Cupido» da B. 44 a mare, «Aristodimos» da B. 14b a mare, «Vipava» da B. 10 a mare; 26 maggio: «Vulcania» da B. 29 a mare, «Enotria» da Ars. a B. 20 - 21, «Marechiaro» da B. 48 a mare, «Istra» da B. 17 a mare, «Chioggia» da B. 26 a mare, «Esso Italia» da S. Sabba a mare, «Otis» da rada a San Sabba, «Rosa Maersk» da Aquila a mare.

ARRIVI

25 maggio: «Sutla» B. 23 (Mediterranea); 26 maggio: «Kastav» B. 42 (Bortoluzzi, «Kozani» B. 18 (Bos), «Istra» B. 17 (Bortoluzzi), «Cape St. David» B. 35 (Amat), «Vicenza» B. 15 (Adriatica); 26 o 27 maggio: «Spuma» B. 39 (Lloyd).

A BOLOGNA

IL PICCOLO *è in vendita alle* ore 11 *nelle seguenti rivendite:*

GASPERI - Palazzo Modernissimo
DUE TORRI - Via Rizzoli
CABURAZZI - Via U. Bassi
BRICCOLI - Via Indipendenza
CREMONINI - Via S. Vitale
BOSCHI - Via Marconi
FERRI - Via Vittorio Veneto
GAMBERINI - Via Pietramellata